

PROPRIETARI	Società AR.MET. srl
INTERVENTO	Progetto di Ampliamento insediamento produttivo per la realizzazione di un nuovo edificio industriale in variante al PRG PS e PRG PO del Comune di Deruta ex art. 8 DPR 160/2010 ed art. 32 della LR 1/2015
LOCALITA'	Frazione di San Nicolò di Celle - Deruta (PG) Via Ciro Chiarini
TECNICO	Arch. Riccardo Bartolucci – Geom. Claudio Cinti
DOCUMENTO	RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART. 9 DELLA LR 12/2010

Sommario

Premessa

Caratteristiche del Progetto

Ubicazione e descrizione

Descrizione del progetto: obiettivi e modifiche rispetto al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Deruta Vigenti

Inquadramento: strumenti della pianificazione e della programmazione territoriale

Il Piano Urbanistico Territoriale - PUT - Documentazione Cartografica

Il Piano Paesaggistico Regionale - PPR

La Rete Ecologica Regionale Umbra - RERU

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP

Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

La Pianificazione Comunale: Il PRG Parte Strutturale, il PRG Parte Operativa e il Piano di Azzonamento acustico

Lo stato dei luoghi: caratteristiche delle aree che posso essere interessate dagli effetti ambientali del Piano Attuativo

Componenti geologiche ed idrauliche

Vincoli di normativa derivanti dalla pericolosità idrogeologica ed idraulica, di PRG e vincoli di tutela paesaggistico - ambientale

Componenti naturali

Componenti antropiche

La Valutazione

Valutazione qualitativa delle alternative

Matrice di Coerenza "INTERNA"

Matrice di Coerenza "ESTERNA"

Mitigazioni e compensazioni

Conclusioni

Premessa

Il presente elaborato viene prodotto nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del "Progetto di Ampliamento insediamento produttivo per la realizzazione di un nuovo edificio industriale in variante al PRG PS e PRG PO del Comune di Deruta, ex art. 8 DPR 160/2010 ed art. 32 della LR 1/2015" nella frazione di San Nicolò di Celle, via Ciro Chiarini del Comune di Deruta (PG).

Il progetto in variante al PRG viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi e per gli effetti del seguente quadro di riferimento normativo.

Il riferimento normativo in Regione Umbria per il processo di VAS è costituito dai seguenti atti:

- Livello europeo: Direttiva 2001/42/CE.
- Livello nazionale: D.lgs 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni
- Livello regionale:
 - ✓ legge n. 12 del 16 febbraio 2010
 - ✓ D.G.R. n.861 del 26/07/2011
 - ✓ LR 8/2011,
 - ✓ LR 7/2012
 - ✓ LR 1/2015.
 - ✓ D.G.R. 423/2013
 - ✓ D.G.R. 1099/2014
 - ✓ DGR 233/2018
 - ✓ D.G.R. 1327/2020
 - ✓ D.G.R. 756/2022

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

La Direttiva stabilisce l'orientamento principale entro cui deve instradarsi il processo di valutazione stabilendo alcuni punti cardine, come la consultazione del pubblico (art. 2), chiamato ad una partecipazione attiva e ad esprimere osservazioni ai documenti di piano e ai documenti di valutazione degli stessi. Altri punti salienti del processo sono la redazione del Rapporto Ambientale (art. 13) e la definizione di un piano di monitoraggio (art. 18) che segua l'attuazione del Piano/Programma e le sue modifiche.

Il presente Rapporto Preliminare comprende una descrizione del progetto limitatamente agli elementi rilevanti ai fini di valutazione di assoggettabilità a VAS.

Il presente documento ha il compito di effettuare una "analisi preliminare dei potenziali effetti del progetto, da porre alla base di una consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale" per giungere alla preventiva valutazione circa la assoggettabilità dello stesso alle altre fasi della procedura di VAS.

L'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua l'elenco delle autorità con competenze ambientali che possono essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del piano, ai quali dovrà essere inviato il Rapporto Preliminare per l'acquisizione dei pareri di eventuale esclusione dalla VAS del piano in oggetto.

- Autorità Proponente: Soc. AR.MET. srl
- Autorità Procedente: Comune di Deruta
- Autorità Competente: Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale della Regione Umbria; P.zza Partigiani, 1 - PG

Caratteristiche del Progetto

Ubicazione e descrizione

Nel presente documento la descrizione degli elementi tecnici del progetto si limiterà ai caratteri fondamentali rilevanti ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS. Per ulteriori informazioni si rimanda agli elaborati costituenti il progetto definitivo.

L'intervento proposto è ubicato lungo via Ciro Chiarini, a destra della strada comunale di accesso alla Frazione di S. Nicolò di Celle, ed interessa complessivamente un ambito di superficie territoriale pari a mq 30.166,00 circa ed è classificato al Catasto terreni del Comune di Deruta al Foglio n. 2 Particella 994, di proprietà della Ar.met srl.

Il terreno confina ad Ovest con la strada pubblica della lottizzazione artigianale, a Sud con l'insediamento sede per servizi (nello specifico con la farmacia ed annessi ambulatori), ad Est con la strada provinciale La Marscianese del Piano e a Nord con il fosso di San Nicolò di Celle. L'area delimita ad est la zona insediativa della Frazione, al confine tra gli insediamenti residenziali, quello produttivo e l'ambito rurale. Ha una conformazione prevalentemente pianeggiante e risulta ben collegato con le principali vie di comunicazione in quanto è a pochissima distanza dallo svincolo per Pontenuovo sulla E45.

Il tessuto è caratterizzato da un'ampia area incolta, la quale ricade parzialmente nella fascia di rispetto cimiteriale ed in quella per le nuove previsioni residenziali che tengono conto della distanza dagli allevamenti.

Lo strumento urbanistico vigente nel PRG Parte Strutturale approvato DCC n. 101 del 19/12/2018 classifica l'area in oggetto nella Carta dei Contenuti Urbanistici come "Area Agricola (AA)" e, per circa 980 mq come "Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ex art. 21 c. 2 lett. g) LR1/2015 (ZAUNI)".

A livello Operativo il PRG è in corso di adozione e quello vigente è stato approvato con DCC n. 5 del 12/02/2008 e classifica l'area nella tavola 10 di S. Nicolò di Celle Est, all'interno dell'Ambito delle Aree Agricole, come E/PU "periurbana".

Il progetto prevede la modifica dell'ambito precedentemente descritto individuando un nuovo insediamento di tipo produttivo di circa 14.462 mq in ampliamento a quello già esistente e saturo a servizio della proponente Società AR.MET. srl, superando le previsioni di PRG Strutturale ed Operativo vigenti, insufficienti allo stato attuale per permettere la crescita della società insediata proprio nella frazione di San Nicolò di Celle e nell'esistente insediamento produttivo. La restante superficie territoriale resterà a destinazione rurale e non sarà interessata da alcun intervento edificatorio, ma una porzione dell'area di circa 4.786 mq sarà caratterizzata da un intervento di mitigazione ambientale a verde con la piantumazione di alberature ad alto fusto per schermare l'intervento produttivo rispetto alle principali vie di comunicazioni lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord, come previsto dalla DGC n. 18 del 02.02.2023 del Comune di Deruta, che tra

l'altro si è espressa con parere preliminare favorevole in merito al progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo ed all'insufficienza delle aree previste dallo strumento urbanistico generale, o sull'eventuale inadeguatezza delle previsioni medesime rispetto alle esigenze localizzative e dimensionali dell'impianto produttivo, in quanto si tratta dell'ampliamento di una attività produttiva che per le specifiche caratteristiche del sistema produttivo, necessita di strutture ravvicinate al fine di limitare il più possibile l'utilizzo di mezzi di trasporto per le movimentazioni dei materiali.

La realizzazione del progetto del presente SUAP, con la propedeutica relativa Variante di zonizzazione Strutturale ed Operativa, permetterà alla società proponente di ampliare la sua produzione realizzando un nuovo edificio produttivo con una SUC massima realizzabile di 5.784,8 mq e una altezza massima di 10,00 m, promuovendo l'economia locale ed incrementando il livello di occupazione con la creazione di nuovi posti di lavoro.

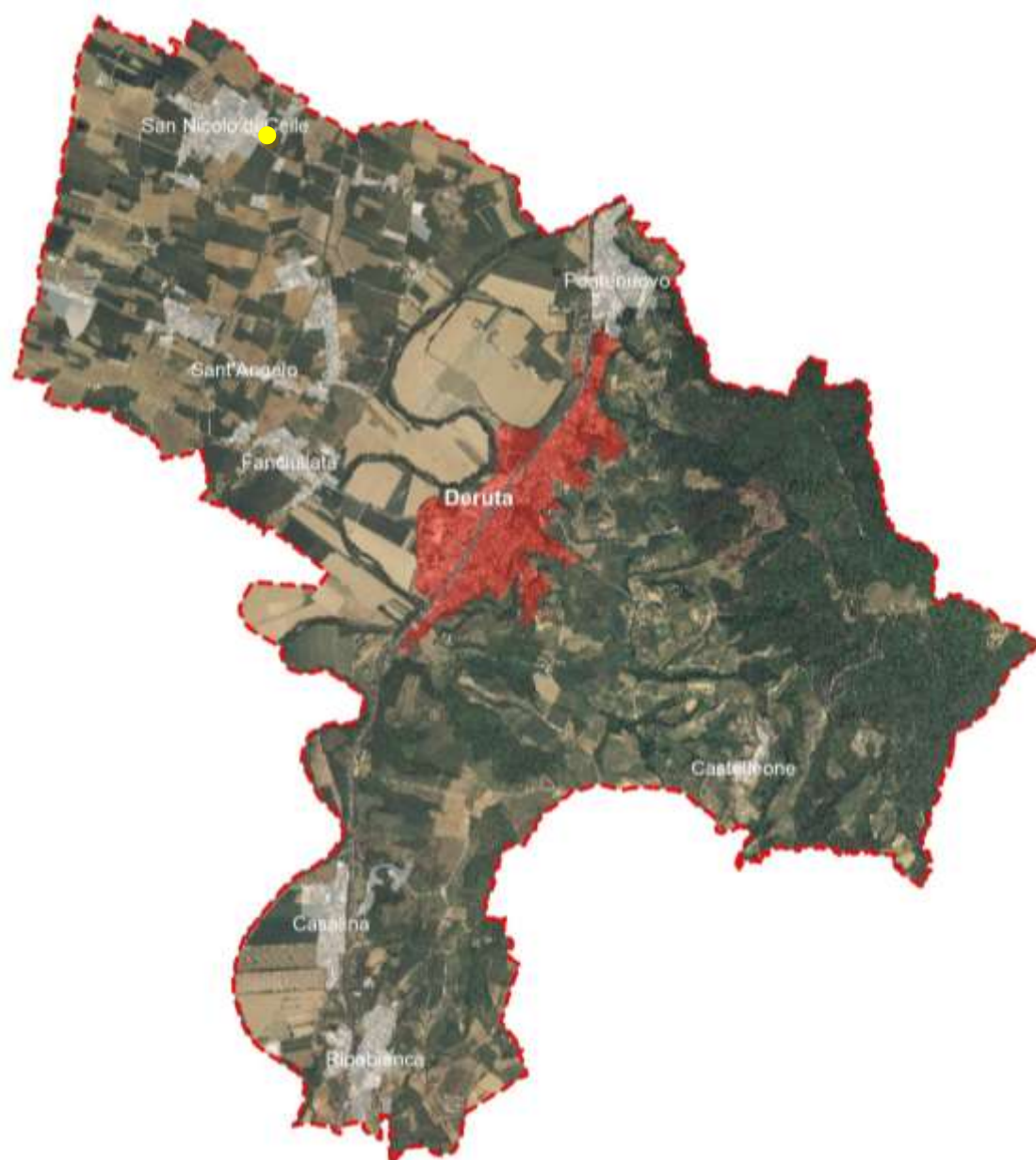


Figura 1 – Ortofoto carta Regionale del Comune di Deruta, con individuazione del capoluogo (in rosso) e delle frazioni (in grigio) – Il cerchio giallo indica la posizione dell'area di progetto situata a San Nicolò di Celle.

Di seguito è stata individuata l'area oggetto di variante tramite Carta Tecnica Regionale, Catastale, Ortofoto Regionale 2013 e vista satellitare del 2023.

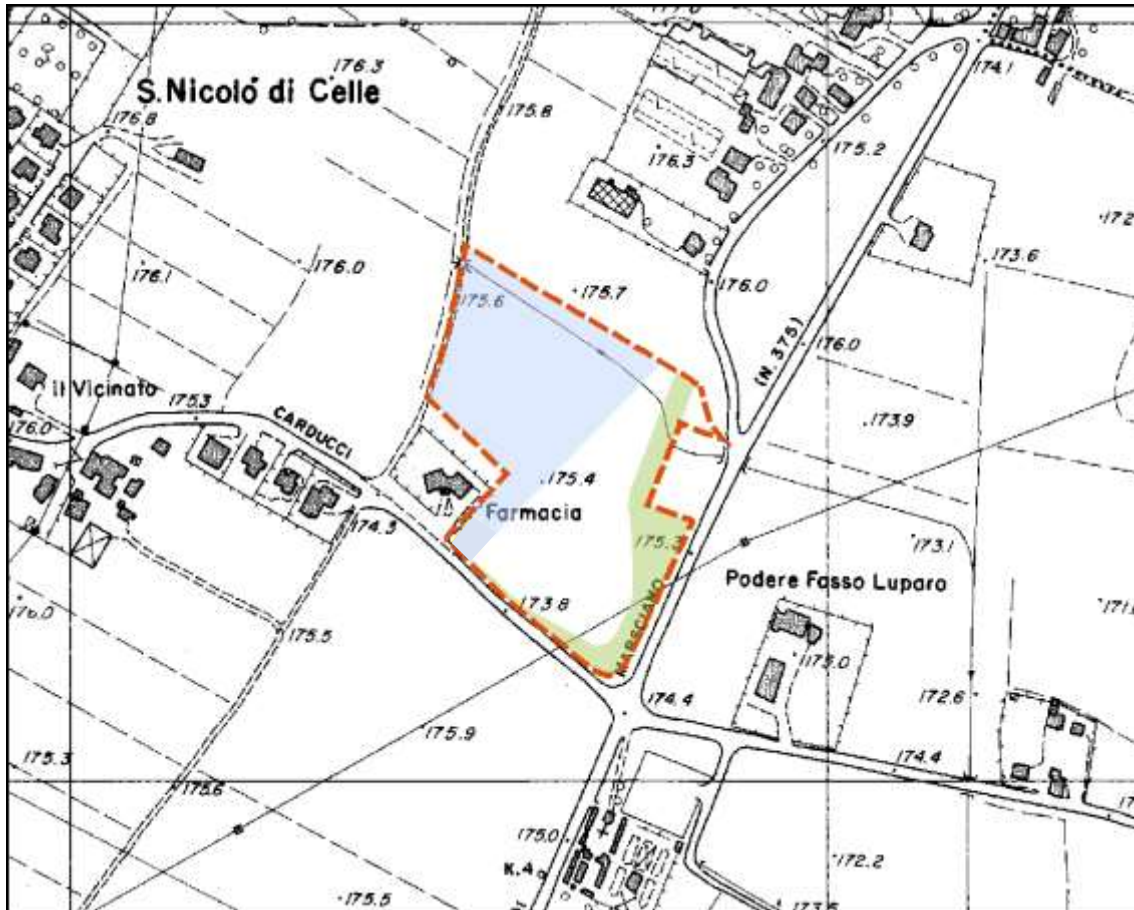


Figura 2 - Estratto della Carta Tecnica Regionale - Individuazione della proprietà in rosso - scala 1:5000 – Evidenziata in azzurro è segnalata l'area da rendere edificabile a fini produttivi per l'ampliamento della società proponente ed in verde l'area rurale di oggetto dell'intervento di mitigazione ambientale.

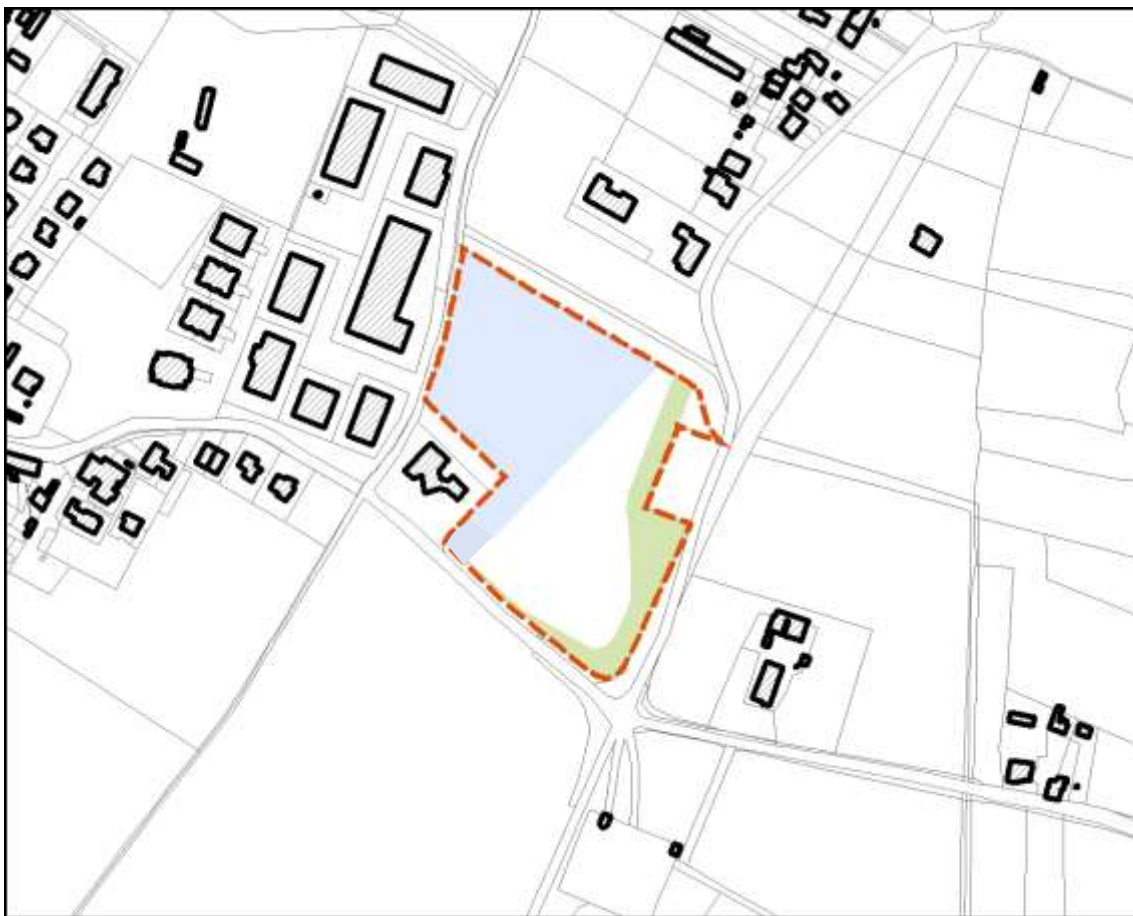


Figura 3 - Estratto Catastale foglio 2 particella 994 del Comune di Deruta- Individuazione della proprietà in rosso - scala 1:5000 – **Evidenziata in azzurro è segnalata l'area da rendere edificabile a fini produttivi per l'ampliamento della società proponente ed in verde l'area rurale di oggetto dell'intervento di mitigazione ambientale.**



Figura 4 - Estratto della Ortofoto Regionale volo del 2013 - Individuazione della proprietà in rosso - scala 1:5000 - Evidenziata in azzurro è segnalata l'area da rendere edificabile a fini produttivi per l'ampliamento della società proponente ed in verde l'area rurale di oggetto dell'intervento di mitigazione ambientale.



Figura 5 - Estratto satellitare 2021 - Individuazione della proprietà in rosso - scala 1:5000. La foto Satellitare aggiornata al 2021 ci permette di osservare lo stato attuale di saturazione dell'area industriale.

Di seguito al fine di fornire una maggior conoscenza dell'area si riporta un estratto della documentazione fotografica del progetto. Si rimanda comunque all'elaborato di pertinenza per una più esaustiva visione dei luoghi.

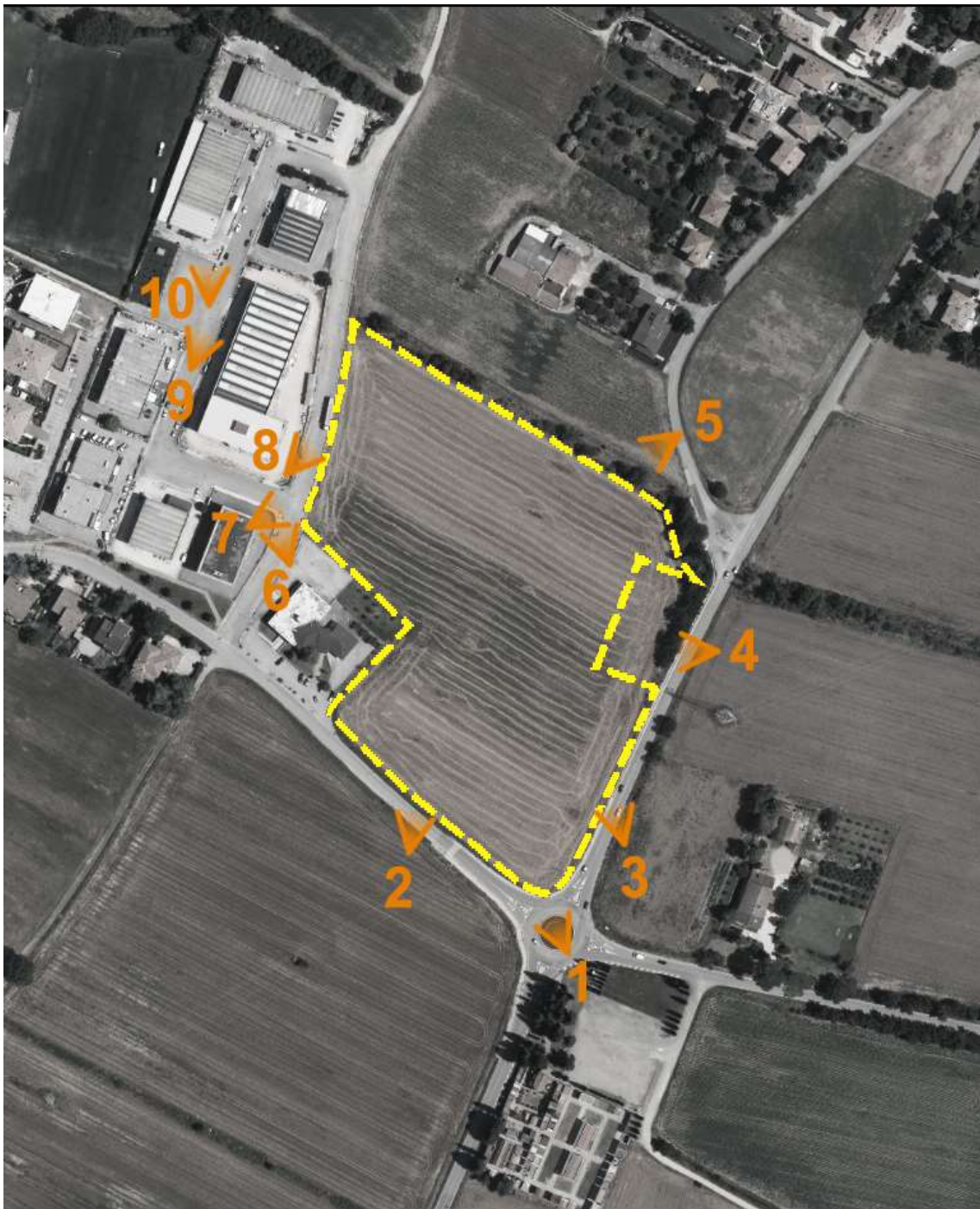


Figura 6 – Individuazione dei punti di ripresa fotografici



Figura 7 – Punto di ripresa 01



Figura 8 – Punto di ripresa 02



Figura 9 – Punto di ripresa 03



Figura 10 – Punto di ripresa 04



Figura 11 – Punto di ripresa 05



Figura 12 – Punto di ripresa 06



Figura 13 – Punto di ripresa 07



Figura 14 – Punto di ripresa 08



Figura 15 – Punto di ripresa 09



Figura 16 – Punto di ripresa 10

Descrizione del progetto: obiettivi e modifiche rispetto al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Deruta Vigenti

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. Aumento della produttività della Ar.met srl, in continuità con la struttura produttiva esistente.

La società AR.MET. srl, localizzata proprio in due lotti dell'insediamento produttivo di San Nicolò di Celle, ha infatti necessità di espandere la propria realtà imprenditoriale con adeguati spazi produttivi relativi alla lavorazione di semi-lavorati in metallo, finalizzati alla produzione di mobili ed arredamenti, si ravvisa la necessità di ulteriore spazio per installare nuovi e più performanti macchinari necessari alla trasformazione dei prodotti, oltre a nuovi spazi per lo stoccaggio delle materie prime e del prodotto finito prima della sua consegna finale.

Al fine di permettere tale ampliamento la società ha individuato un ambito contiguo all'attuale sede produttiva ed attivato a seguito di parere favorevole della Giunta Comunale, il procedimento ex art. 8 del DPR 160/2010 ed art. 32 comma 6 della LR 1/2015.

2. Realizzazione delle opere di mitigazione bordo strada con la realizzazione di aree verdi schermanti il nuovo intervento.

Realizzazione di opere di urbanizzazione che andranno a completare e migliorare il sistema di verde urbano e infrastrutturale esistente dell'area, rifunzionalizzando un'area agricola incolta, con la realizzazione di un intervento di mitigazione verde caratterizzato da modesti movimenti terra, in grado di creare assieme ad alberature ad alto fusto, una schermatura dell'intervento edilizio produttivo, con conseguenti benefici per l'intero comune e la collettività, aumentando la funzionalità e la qualità del luogo, trovandosi l'area in corrispondenza dell'ingresso Est della Frazione.

3. Migliore attuazione del PRG del Comune di Deruta, in funzione delle mutate esigenze di crescita.

Il progetto proposto si inserisce in continuità al tessuto urbanizzato di San Nicolò di Celle. L'area di ampliamento individuata è in parte già interessata da previsioni di crescita dal PRG PS approvato nel 2018 che ha previsto una piccola ZUANI. Il progetto pertanto ne propone l'attuazione e la modifica a fini produttivi, con parametri coerenti con i contigui tessuti esistenti e le esigenze della proprietà, riducendo quindi in parte il consumo di suolo agricolo e non aumentando il carico insediativo residenziale (anzi in termini teorici riducendolo per questa ZAUNI). È evidente infatti che le mutate condizioni sociali ed economiche odierne rispetto al 2018 ad oggi hanno incentivato forme di recupero dei volumi residenziali esistenti a fronte della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali.

La superficie territoriale di proprietà dei richiedenti è di 30.166,00 Mq e ricade nel Foglio n. 2 Particella 994 del Comune di Deruta.

Il progetto prevede di rendere edificabile con destinazione produttiva una porzione di tale area in diretta continuità con i tessuti insediati ed insediabili di San Nicolò di Celle per una **superficie di circa 14.462 mq**

Quindi Il vigente PRG Parte Strutturale del Comune di Deruta, approvato DCC n. 101 del 19/12/2018, individua l'area nella Carta dei Contenuti Urbanistici 04 nord e prevede le seguenti destinazioni:

- Zona AA – “Aree Agricole” - circa 12.025 mq di superficie territoriale (disciplinate all'art. 11 delle NTA del PRG-PS ed assoggettate a quanto previsto dalla LR 1/2015);
- Zona ZAUNI – “Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti ex art. 21 c. 2 lett. g) LR1/2015” – circa 980 mq di superficie territoriale (disciplinata all'art. 13 delle NTA PRG-PS, con un indice di utilizzazione territoriale compreso tra 0,15 e 0,35 mq/mq, un'altezza massima di 6,50 m e la cui disciplina deve essere dettagliata a livello operativo);
- La restante superficie della proprietà (circa 17.161 mq) ha sempre destinazione di Area Agricola.

Inoltre sempre a livello strutturale, nella carta dei contenuti urbanistici si legge che l'area è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto dovuta da allevamenti per le nuove previsioni residenziali.

Il PRG Parte Operativa in recepimento al recente PRG PS approvato è in corso di adozione e quello vigente è stato approvato con DCC n. 5 del 12/02/2008 ed individua l'area oggetto di variante all'interno dello spazio extra urbano di San Nicolò di Celle Est, Tavola n.10, con la destinazione di:

- Zona E/PU – “Ambito delle Aree Agricole periurbane”.

Il progetto pertanto prevede la modifica dell'ambito precedentemente descritto individuando un nuovo insediamento di tipo produttivo di circa **14.462 mq** in ampliamento a quello già esistente e saturo a servizio della proponente Società AR.MET. srl, superando le previsioni di PRG Strutturale ed Operativo vigenti, insufficienti allo stato attuale per permettere la crescita della società insediata proprio nella frazione di San Nicolò di Celle e nell'esistente insediamento produttivo.

La realizzazione del progetto del presente SUAP, con la propedeutica relativa Variante di zonizzazione Strutturale ed Operativa, permetterà alla società proponente di ampliare la sua produzione realizzando un nuovo edificio produttivo con una SUC massima realizzabile di 5.784,8 mq e una altezza massima di 10,00 m, promuovendo l'economia locale ed incrementando il livello di occupazione con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Inoltre nell'ambito che resta effettivamente agricolo e sempre di proprietà della Ar.met srl è previsto un intervento di mitigazione ambientale a verde per circa 4.786 mq con la piantumazione di alberature ad alto fusto per schermare l'intervento produttivo rispetto alle principali vie di comunicazioni lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord.

Per realizzare il progetto di ampliamento dell'attività produttiva e l'intervento di mitigazione è necessario variare il PRG Parte Strutturale e Operativa come segue.

Nella Parte Strutturale si prevede la variante dell'area di progetto come **Zona SUAP ai sensi dell'art.8 DPR 160/2010** per una superficie complessiva di **14.462 mq con una destinazione produttiva**.

Nella Parte Operativa invece l'area da insediare sarà classificata come **“Ambiti urbani di trasformazione produttivi in S. Nicolò di Celle. (DPI/IA*)”** nel rispetto dei seguenti parametri:

- ✓ Superficie territoriale: 14.462 mq
- ✓ Densità territoriale: 0,40 mq/mq
- ✓ SUC massima realizzabile: 5.784,80 mq
- ✓ Destinazione: Produttiva industriale-artigianale
- ✓ Altezza massima: 10,0 m
- ✓ Indice di Permeabilità: 30% della ST

Infine a livello normativo, al fine di permettere agevolmente la realizzazione dell'intervento di mitigazione verde come da progetto in ambito rurale è prevista la seguente integrazione dell'Allegato II - UNITÀ DI PAESAGGIO: DEFINIZIONE E INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI per l'art. 01 – Unità di Paesaggio della pianura fluviale della media valle del Tevere (UdP1):

“Sono possibili altresì, nelle aree periurbane a ridosso delle DPI/IA* nella frazione di San Nicolò di Celle, modifiche al profilo altimetrico del terreno volte a garantire schermatura e mitigazione alla vista dei fabbricati esistenti”.

La società Ar.met è una realtà imprenditoriale derutese che si occupa, sin dal 1979, della lavorazione di semi-lavorati in metallo, finalizzati alla produzione di mobili ed arredamenti collaborando con molte aziende del territorio. L'azienda nel corso di oltre 40 anni di attività ha visto la realizzazione di un primo stabilimento nella zona artigianale di San Nicolò di Celle nel 1990 ed un secondo stabilimento in ampliamento nel 2007, in un lotto limitrofo. Entrambi gli stabilimenti esistenti hanno esaurito le proprie capacità edificatorie e di ampliamento.

Nei due stabilimenti attivi, il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- fase di taglio con punzonatura e con tecnologia laser;
- fase di fresatura con macchina a CNC con asportazione di truciolo;
- fase di disassemblaggio manuale pezzi;
- fase di piegatura con piegatrici manuali idrauliche e pannellatrici automatiche;
- fasi di finitura pezzi con attrezzature manuali (smerigliatrici, trapani,..) ed automatiche (levigatrici);
- fase di saldatura.

L'esigenza di poter soddisfare le più avanzate richieste del mercato da una parte, e consolidare

le aspettative di sviluppo di clienti già consolidati che possono portare un aumento di volume d'affari dall'altra, spinge AR.MET. a sviluppare la propria attività produttiva potenziando il proprio ciclo produttivo con impianti tecnologicamente avanzati ed innovativi.

Nello specifico, nel terzo stabilimento in progetto si intendono predisporre:

- linee di taglio laser
- linee di piegatura automatica
- linee di finitura
- linee di saldatura ed assemblaggio

ed individuare aree di stoccaggio interne, adeguate ai volumi di produzione attesi; senza tuttavia influire sul ciclo di lavorazione e sui processi.

Nel dettaglio, il progetto prevede:

- SPAZI PRODUTTIVI PER LAVORAZIONI:
 - area stoccaggio materie prime,
 - area stoccaggio semilavorati,
 - area assemblaggio,
 - area saldatura,
 - area confezionamento.
- SPAZI PER MACCHINARI:
 - piegatrice Trumpf,
 - pennellatrice,
 - combinata laser, punzonature, sorting,
 - separazione levigazione,
 - linea di taglio,
 - carroponte A,
 - carroponte b.
- SPAZI DI SERVIZIO PER I DIPENDENTI:
 - spogliatoi,
 - servizi igienici.
- SPAZI A SERVIZIO DEL PUBBLICO CLIENTE:
 - Uffici,
 - Reception,
 - Area ristoro,
 - Bagno.

A livelli impiantistico, il progetto prevede quattro punti di emissione: uno per i fumi della punzonatrice, laser e sorting, uno per la levigatrice, due per il saldatore.

Il tutto come meglio illustrato negli estratti del progetto e della proposta di Variante al PRG Parte Strutturale e Operativa riportati di seguito.



Figura 17 – Schematizzazione dell'individuazione dell'ambito dell'ampliamento in continuità all'insediato esistente ed alle sedi di azienda della proprietà

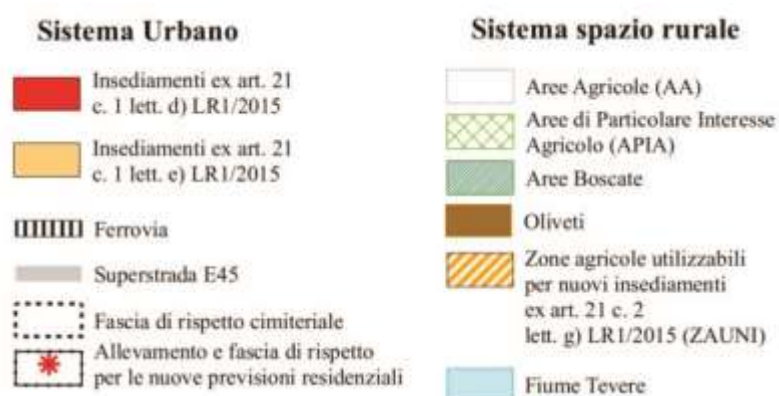
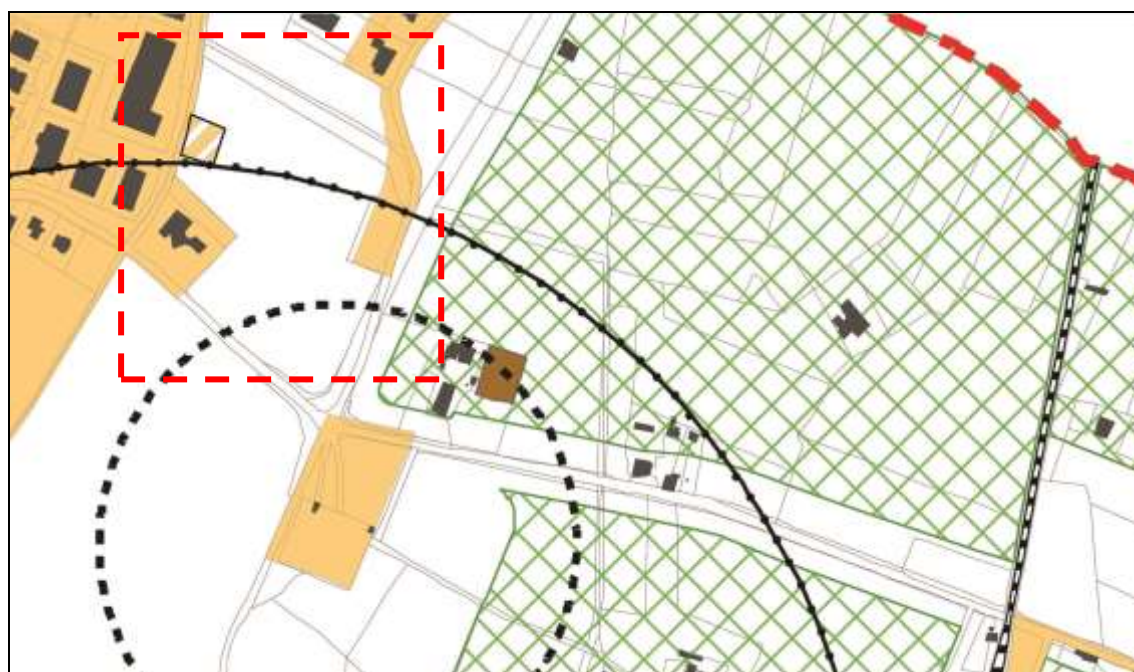


Figura 18 – Estratto Del PRG Parte Strutturale Vigente (2018) “Carta dei Contenuti Urbanistici” – L’area oggetto di intervento ricade nell’area agricola e nell’“Insediamento ex art. 21 c.1 lettera e) LR 1/2015”

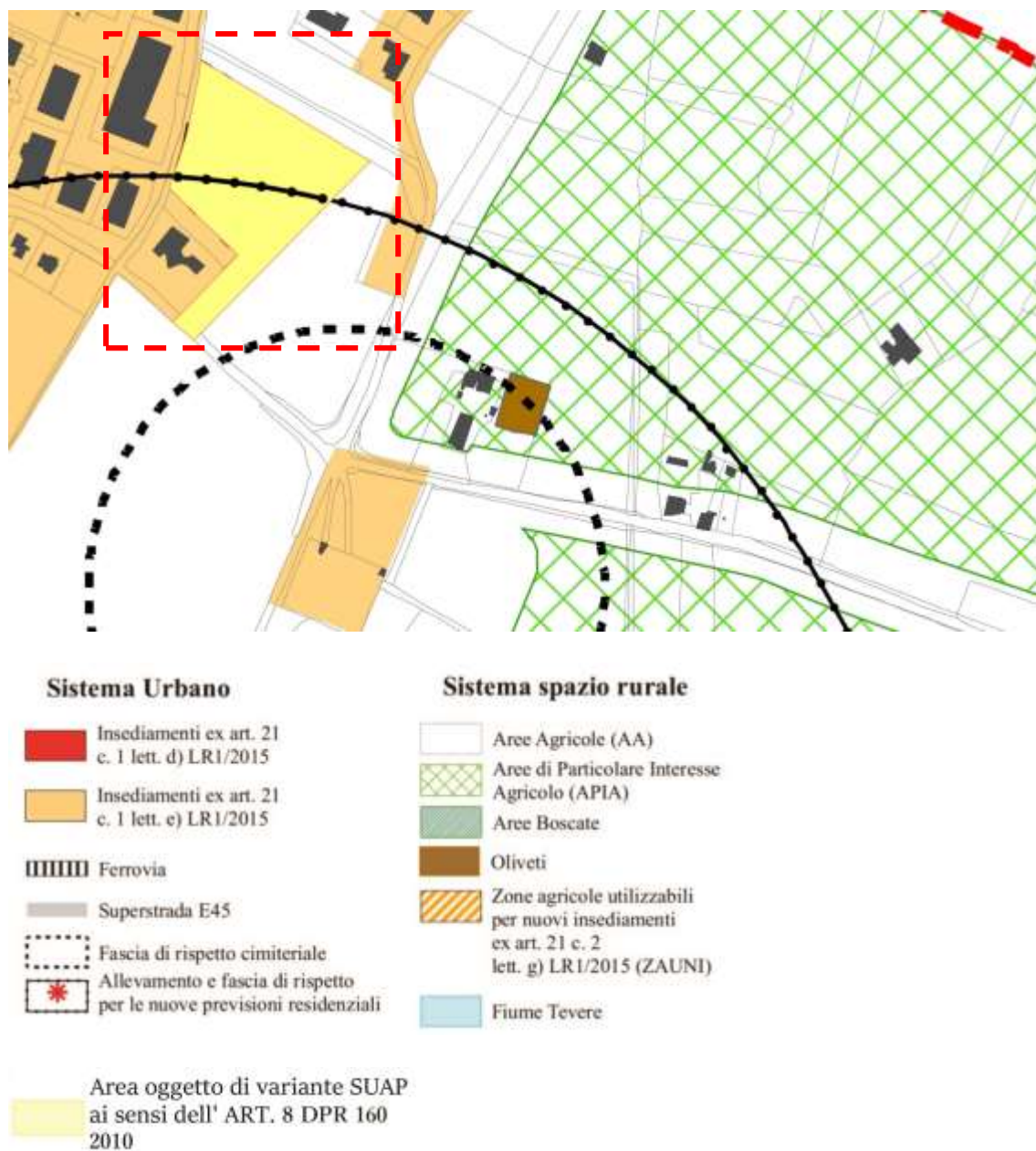
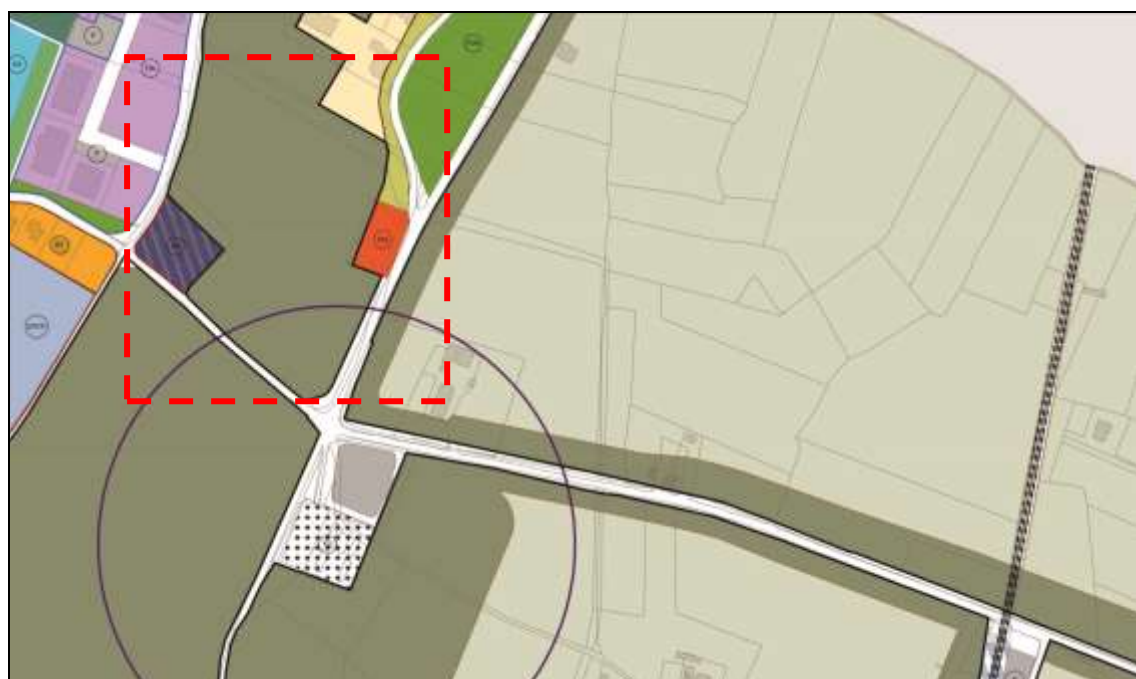


Figura 19 – Proposta di variante del PRG Parte Strutturale Vigente (2018) “Carta dei Contenuti Urbanistici” – L’area oggetto del nuovo insediamento produttivo in ampliamento a quello esistente è completamente classificato come “Zona SUAP ai sensi dell’art.8 DPR 160/2010”



SPAZIO EXTRA URBANO

Ambito delle Aree Agricole


 E/PU periurbane

Figura 20 – Estratto Del PRG Parte Operativa Vigente (2008) – Tavola 10 San Nicolò di Celle - L'area di proprietà e di intervento ricade nella Zona E/PU – “Ambito delle Aree Agricole periurbane”.



Figura 21 – Estratto Del PRG Parte Operativa con Proposta di Variante in zona “DPI/IA*” ed individuazione dell’area rurale oggetto delle indicazioni per la realizzazione dell’intervento di mitigazione verde – Tavola 10 San Nicolò di Celle

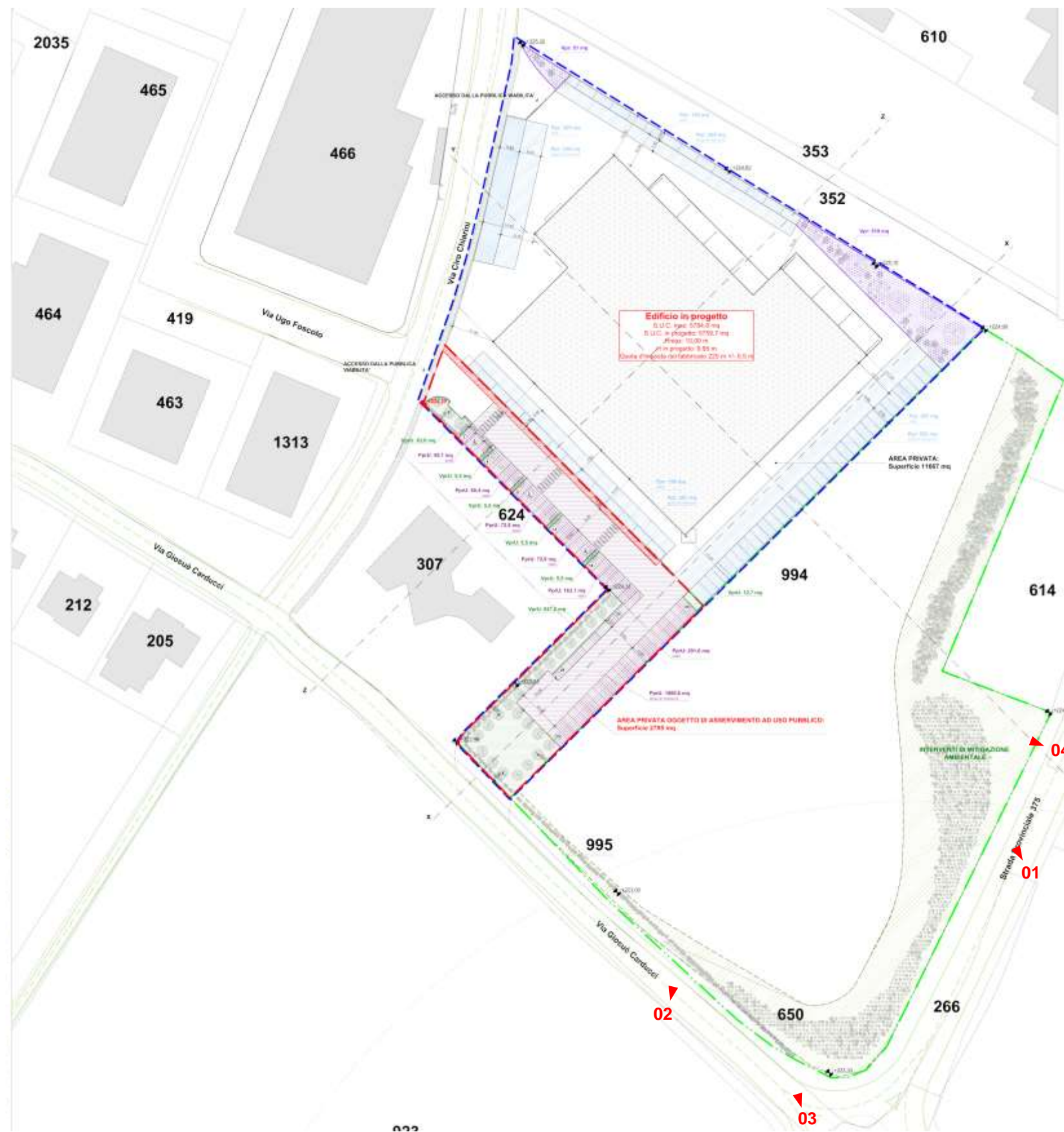
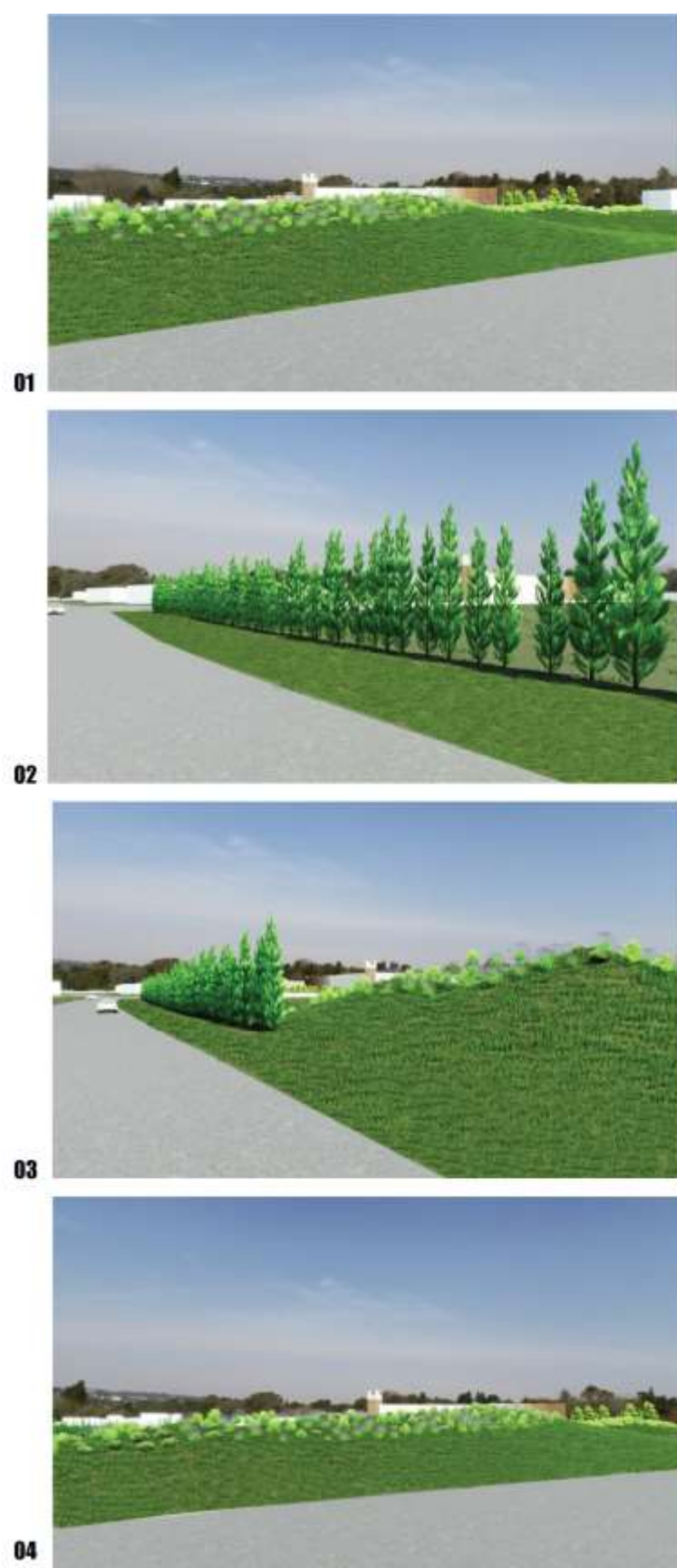


Figura 22 – Progetto dell'ampliamento produttivo della nuova sede della Ar.met srl in variante al PRG vigente con le sistemazioni di aree a parcheggio e verde e dell'area di mitigazione con relative simulazioni e renderizzazioni

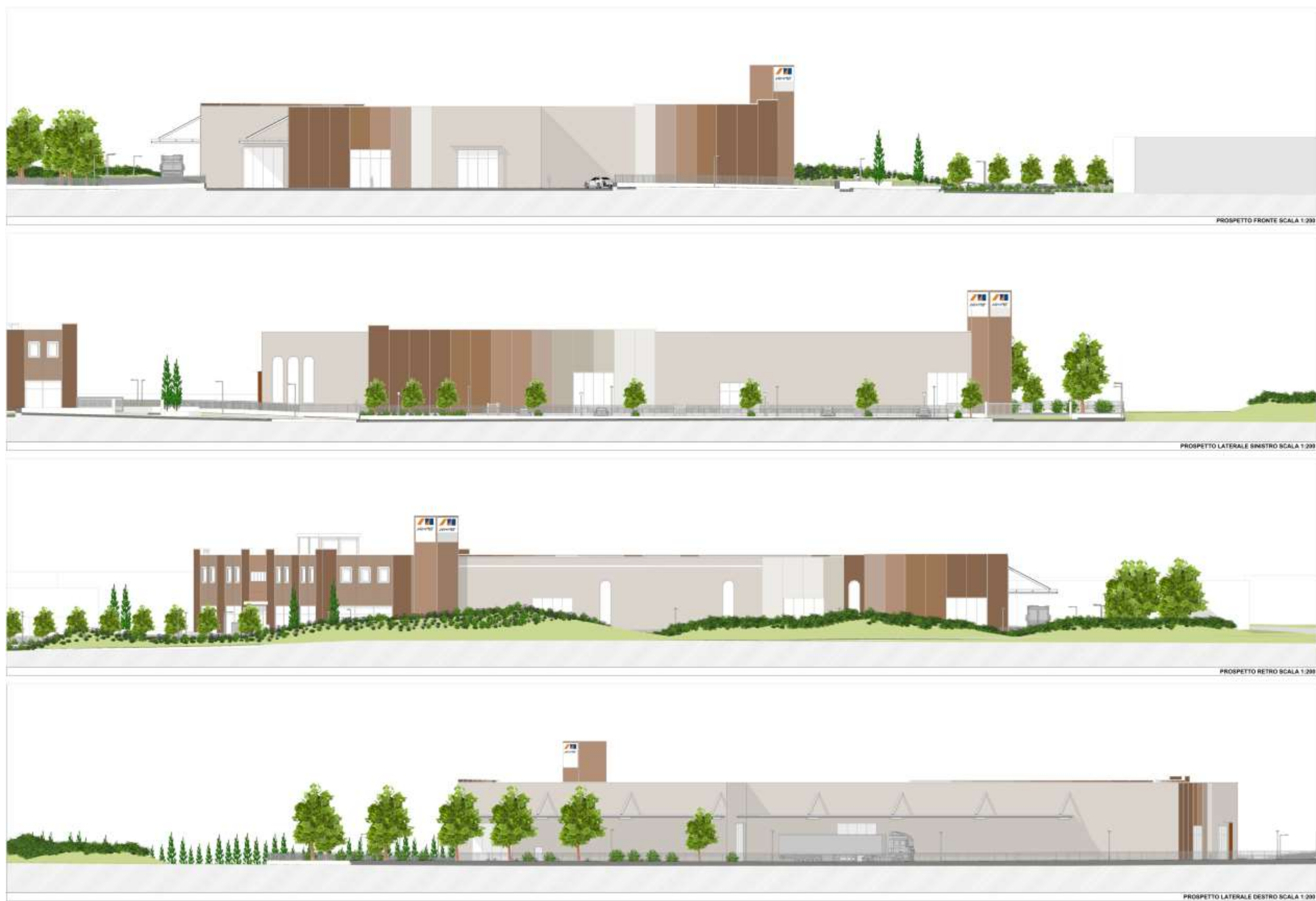
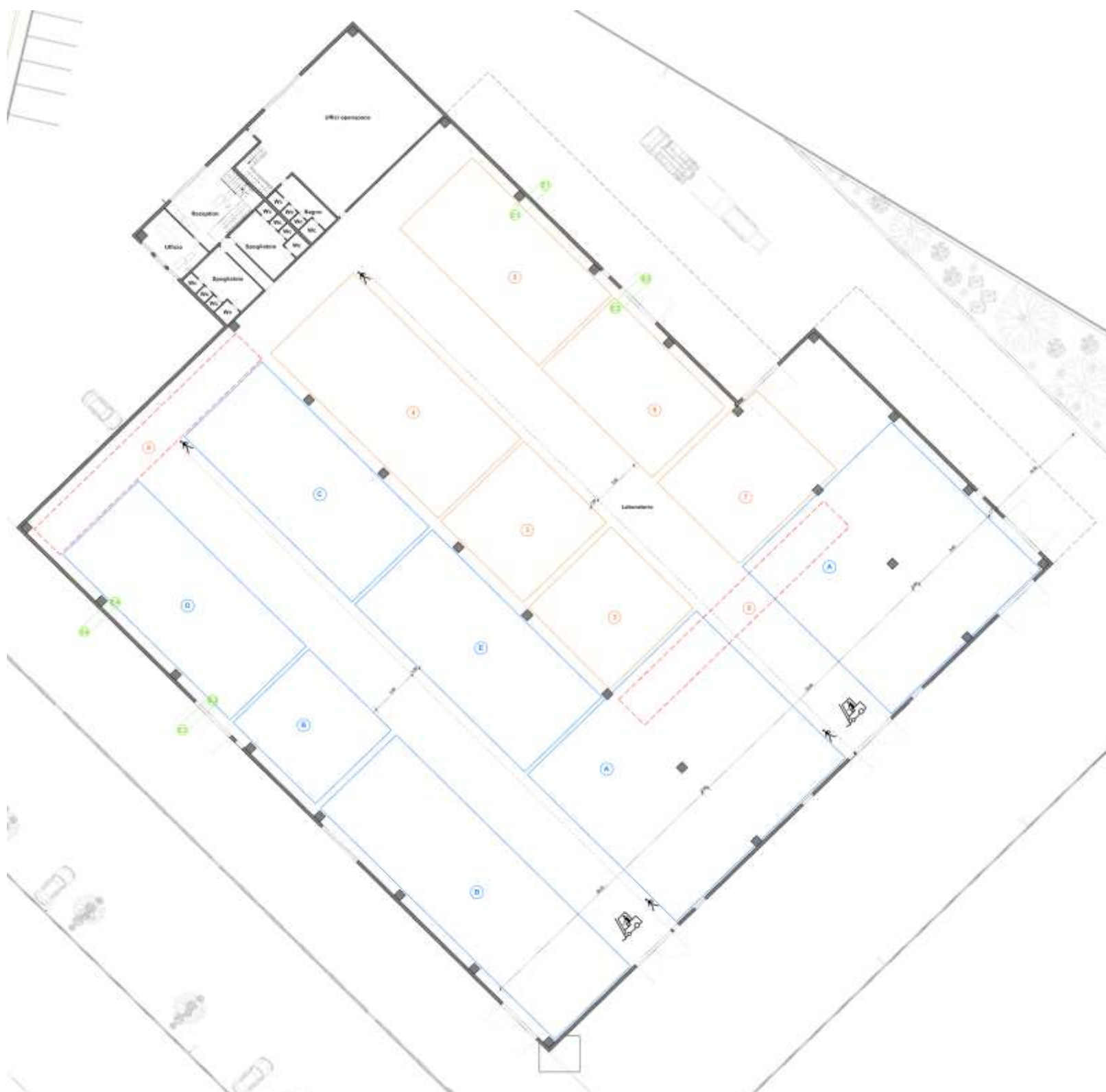


Figura 23 – Profili del nuovo edificio industriale con l'intervento di mitigazione verde lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord.



LEGENDA:	
Cod.	Descrizione
A	Area stoccaggio materie prime
B	Area stoccaggio semilavorati
C	Area assemblaggio
D	Area saldatura
E	Area confezione

Cod.	Descrizione
3	Piegatrice trumpf
4	Pannellatrice
5	Combinata laser, punzonature, sorting
6	Separazione levigazione
7	Linea di taglio
8	Carroponte A
9	Carroponte B

Cod.	Descrizione
E1	Emissione fumi punzonatrice, laser e sorting
E2	Emissione fumi levigatrice
E3	Emissione fumi saldatore
E4	Emissione fumi saldatore

Figura 24 – Pianta del layout produttivo del nuovo edificio in progetto.

Inquadramento: strumenti della pianificazione e della programmazione territoriale

Il Piano Urbanistico Territoriale - PUT - Documentazione Cartografica

Il PUT (Piano Urbanistico Territoriale) è stato approvato con la legge regionale n. 27/2000 ed abrogato ai sensi della successiva L.R. 1/2015 (TU), art. 271, co. 1, lett. i).

Rimangono comunque vigenti le Carte allegate alla L.R. 27/2000, come disposto dal relativo art. 7, comma 2, e l'Allegato A di cui all'art. 12 della medesima legge regionale 27. Tali Carte hanno generalmente valore ricognitivo del territorio e programmatico per quanto concerne l'assetto territoriale nell'ambito della redazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, acquisendo valore prescrittivo nei casi espressamente previsti dalla disciplina del TU o di altre norme di settore (art. 80, comma 2, TU).

Di seguito quindi si effettua una ricognizione conoscitiva cartografica per l'area oggetto del presente studio.

L'area oggetto di valutazione, nella Tavola n. 22 "Ambiti Urbani e per gli Insediamenti Produttivi" del PUT è localizzata in prossimità del Centro Abitato di San Nicolò di Celle adiacente agli agglomerati produttivi esistenti ed in particolare ricade negli "ambiti periurbani a bassa densità costituito da allineamenti lungo le principali vie di comunicazione". Infatti l'area è in prossimità della linea ferroviaria. Inoltre l'ambito periurbano agricolo è considerato a dominante produttiva.

L'area ricade a questa scala negli ambiti di particolare interesse agricolo, tuttavia a livello comunale è stata valutata sin dal previgente PRG-PS (2007) come ambito periurbano agricolo ordinario. L'area oggetto di ampliamento non ricade nell'ambito degli acquiferi a vulnerabilità accertata (tavola 17).

Nella Tavola n. 30 "Sistema degli insediamenti produttivi" l'area ricade sempre in prossimità dei tessuti urbanizzati e negli "Ambiti caratterizzati da forte dispersione degli insediamenti per attività produttive, ove sono attivati processi di riaggregazione".

Nella Tavola n. 25 "Siti Archeologici ed elementi del paesaggio antico" non si ravvisano interferenze tra il progetto e questo tematismo. Inoltre l'area non è sottoposta a vincoli di tutela paesaggistica (tavola 27). Si segnala la presenza della Via Armerina lungo la quale è appunto previsto il progetto rurale di mitigazione ambientale verde.

Inoltre **non rientra** nelle "aree di particolare interesse naturalistico-ambientale" (tavola 9), né nelle "zone di elevata diversità floristico-vegetazionale e nei siti di interesse naturalistico" (tavola 8), in quanto il tessuto è di fatto prossimo a quello urbanizzato ed urbanizzabile.



Ambiti urbani costituenti agglomerazioni soggette a riqualificazione urbana, territoriale o locale



Ambito urbano a dominante costruita



Ambito periurbano a bassa densità costituito da allineamenti lungo le principali vie di comunicazione

Rete viaria



VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE
(Esistente/Progetto)

Piano Topografico - Censimento ISTAT 1991



Centri abitati



Nuclei abitati

Insedimenti produttivi



Agglomerati produttivi
(Indagine 1996 IRRES - Ufficio P.U.T. - Ufficio INDUSTRIA)

Aree periurbane di pregio, interagenti con gli insediamenti urbani, con prevalente valore:



agricolo produttivo



storico, paesistico, ambientale



naturalistico



Parchi urbani

Figura 25 - Estratto della Tavola n. 22 "Ambiti Urbani e per insediamenti produttivi" del PUT della relativa legenda









-  Ambiti caratterizzati da forte dispersione degli insediamenti per attività produttive, ove sono attivati processi di riagggregazione
-  Ambiti di concentrazione delle attività produttive a basso grado di saturazione, ove i completamenti avvengono attraverso processi di riqualificazione e di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali privilegiando l'insediamento di impianti a basso impatto ecologico ambientale
-  Ambiti di concentrazione delle attività produttive nei quali gli agglomerati presentano un alto grado di saturazione ove sono favoriti processi di riqualificazione ambientale, riordino urbanistico nonché di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali
-  Agglomerati produttivi
(Indagine 1996 IRRES - Ufficio INDUSTRIA - Ufficio P.U.T.)
-  Agglomerati produttivi a prevalente utilizzazione industriale
-  Impianti produttivi a rischio di incidente rilevante (D.P.R. 175/88)
(Aggiornamento: Area AMBIENTE E INFRASTRUTTURE, 1998)

Figura 26 - Estratto della Tavola n. 30 "Sistemi degli insediamenti produttivi" del PUT della relativa legenda



Figura 27- Estratto della Tavola n. 25 "Siti Archeologici ed elementi del paesaggio antico" del PUT e della relativa legenda

Il Piano Paesaggistico Regionale - PPR

La Giunta regionale con DGR n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012 ha preadottato, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 26 giugno 2009, n.13, la Relazione Illustrativa del Piano Paesaggistico Regionale con il relativo Volume 1, di cui in questo paragrafo si analizzano i contenuti per l'area oggetto di variante.

Il Piano è organizzato secondo quanto previsto dagli artt. 135 e 143 del DLgs 42/2004, e dalla legge regionale 13/2009. In particolare è costituito dei seguenti elaborati, sia con testi scritti che specifiche cartografie:

- a) relazione illustrativa;
- b) quadro conoscitivo, che in particolare comprende l'atlante dei paesaggi con l'identificazione delle risorse identitarie, l'attribuzione dei valori, la previsione dei rischi e delle vulnerabilità del paesaggio;
- c) quadro strategico del paesaggio umbro, articolato nella visione guida, nelle linee guida rispetto a temi prioritari della trasformazione e nel repertorio dei progetti strategici di paesaggio;
- d) quadro di assetto del paesaggio regionale articolato ai diversi livelli di governo del territorio, con la definizione degli obiettivi di qualità e delle discipline di tutela e valorizzazione, con particolare riferimento ai beni paesaggistici e ai loro dintorni, nonché agli ambiti locali di pianificazione paesaggistica con specifiche normative d'uso prevalenti sui piani regolatori comunali ai sensi dell'articolo 135, commi 2 e 3 del d.lgs. 42/2004;
- e) disposizioni di attuazione.

In definitiva la forma del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) viene assunta come una combinazione di *apparati* di base. Coerentemente con l'art. 17 della LR 13/2009, questi si articolano in sistema delle *conoscenze* e *valutazioni* (comma b); sistema delle *previsioni*, sia di carattere strategico programmatico (comma c) che regolativo (comma d), e infine delle *disposizioni di attuazione* (comma e). Le diverse articolazioni sono rese inter dipendenti da un processo di pianificazione che rifiuta la sequenza deduttiva a favore di un approccio di natura circolare orientato all'interattività dei diversi apparati.

Il Piano paesaggistico dell'Umbria individua 19 paesaggi identitari regionali, come "Geni" che declinano nell'immaginario collettivo regionale, nazionale e internazionale, la tradizionale percezione, positiva e consolidata, dell'Umbria "Cuore Verde d'Italia". Il Piano mira inoltre ad essere efficiente nella conservazione (motivare, conoscere, sostenere, ecc.) e qualificante nella trasformazione attraverso la capacità di indirizzare le trasformazioni verso la qualità paesaggistica e la capacità di convincere i soggetti operatori a far uso del patrimonio conoscitivo e valutativo che il Piano offre e di cui favorisce la crescita.

I principali criteri posti a base della redazione del Piano paesaggistico regionale dell'Umbria sono così sintetizzabili:

- strumento unico e organico di governo delle tutele;
- capacità complessiva di orientare positivamente gli interventi su tutto il territorio;
- promozione di specifici progetti per il paesaggio ai fini della valorizzazione di particolari contesti identitari a valenza strategica.

In base alla legislazione vigente e a quanto previsto in particolare dalla legge regionale 13/2009, il Piano Paesaggistico Regionale, mira ad assolvere a sei funzioni fondamentali:

- tutela dei beni paesaggistici;
- qualificazione paesaggistica dei diversi contesti, anche attraverso misure per il corretto inserimento;
- indirizzo strategico per le pianificazioni di settore;
- attivazione di progetti per il paesaggio;
- indirizzo alla pianificazione degli enti locali e di settore;
- monitoraggio e aggiornamento delle analisi delle trasformazioni del paesaggio regionale.

Dunque, pur mantenendo il riferimento di fondo alla natura trans-scalare del paesaggio, il Piano articola operativamente i paesaggi a tre livelli, (intesi come *ambiti* ai sensi del comma 3, art.135 del DLgs 42/2004) a cui corrispondono specifiche attribuzioni di governo del territorio per Regione, Province e Comuni:

- *paesaggi regionali*, ovvero quei paesaggi identitari (o del riconoscimento) che nella loro diversità compongono l'immagine d'insieme e il senso prevalente del paesaggio umbro, come matrice e sfondo di coerenza delle individualità percepibili a scale di maggior dettaglio. Sono da considerarsi paesaggi del riconoscimento in quanto costituiscono il riferimento culturale per l'osservazione della regione dall'esterno ma anche il tramite attraverso cui gli abitanti riconoscono la loro appartenenza al territorio regionale;
- *paesaggi di scala vasta*, (o paesaggi della percezione) , ovvero i paesaggi identitari che sono misurabili attraverso una percezione più diretta, a media distanza, in cui acquistano importanza crescente i segni fisici e i modi dell'esperienza conoscitiva, e i cui significati sono comunque prevalentemente associati alla interpretazione di contesti delimitati, osservabili nei loro margini e comprensibili nelle loro qualità distintive;
- *paesaggi locali*, (o paesaggi dell'abitare), ovvero i paesaggi di dimensioni contenute, "interni territoriali" percepibili a distanza ravvicinata, commisurati prevalentemente alla scala dei ritmi della vita quotidiana e alla sfera locale delle pratiche di uso del territorio. Sono i paesaggi i paesaggi che richiedono una più assidua integrazione delle previsioni urbanistiche e di quelle paesaggistiche, entrambe accomunate dagli obiettivi di qualità che si intendono conseguire localmente.

Il comune di Deruta rientra quasi interamente nella Struttura identitaria 5 SC Tuderte a dominante storico-culturale.

L'area di progetto rientra nella SdP n. 2 che ha i seguenti valori:

- R3 (rilevanza notevole)
- V2 (valore diffuso)
- I2 (integrità parziale)

Questa SdP è schedata come segue:

Struttura identitaria – "La valle del Tevere, i centri storici di pianura e di collina, la viabilità

storica e gli uliveti”

Risorse identitarie

[...]

Risorse fisico-naturalistiche

Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per la morfologia fluviale della media valle del Tevere che lo riveste per quasi la totalità. L’acqua, in questo paesaggio, assume un valore e un ruolo determinante che, come altri, trova una sua forte caratterizzazione in quella che è stata definita l’Umbria “la regione delle acque”. Il paesaggio è compreso nella parte della Media Valle del Tevere compresa tra Monte Castello di Vibio e Deruta. La ricchezza d’acqua di questo paesaggio è dovuta innanzi tutto all’asta del Tevere, che in questo tratto presenta uno dei suoi maggiori aspetti di naturalità, e i corsi d’acqua minori che in esso confluiscono, sono: il Torrente Rio, il Torrente Bagno, il Torrente Nestore e il torrente Puglia. Per tutto lo sviluppo dell’asta del Tevere scorre parallelamente ad esso il fascio infrastrutturale della E45, che collega Todi a Perugia e la Ferrovia Centrale Umbra.

Il paesaggio è caratterizzato principalmente dalla presenza del Fiume, che per tutto il tratto interessato da questo paesaggio, presenta quasi a nastro continuo una importante vegetazione ripariale di tipo boschivo, che aumenta di spessore e intensità in corrispondenza delle anse più significative, in particolare in corrispondenza di Montemolino, Ripabianca e alle porte di Deruta o meglio a sud dell’abitato. La valle fluviale compresa tra il Fiume e la viabilità che scorre ad esso parallela per quanto riguarda il lato di oriente e dal sistema collinare di occidente è caratterizzata in modo preponderante dalla mosaicatura della trama agricola, concentrata in particolare nella fascia prettamente fluviale, per poi perdersi, sul lato orientale, con l’addensarsi delle aree urbane, con particolare riferimento all’abitato di Marsciano che vede espandersi sulla piana anche in modo lineare lungo i percorsi. Il mosaico agrario è arricchito e ancora riconoscibile per la presenza della viabilità interpoderale che ne stabilisce la macro struttura e da ancora diffusi filari e canali contornati da vegetazione ripariale importante, nonché alberature sparse e piantate.

Risorse storico-culturali

Il paesaggio è caratterizzato in modo particolare da un sistema di centri e nuclei storici di pianura e di collina. Classificabili come castelli, tutti localizzati ad ovest del Tevere. Il più caratterizzante è il castello di Montecastello di Vibio, che sorge appena a nord di Todi, e anch’esso è situato in cima ad un’altura che anticamente aveva il nome di Montecastello di Ubiata successivamente fortificata dal governatore della gens Vibia dal quale prese l’attuale nome. Il processo di fortificazione proseguì, fin quando intorno al XII secolo vennero erette le mura di cinta, vista la sua posizione strategica lungo la valle del Tevere e soprattutto la vicina Todi cercò di conservare più a lungo possibile il dominio su di esso, utilizzando Montecastello come un avamposto militare a difesa di Perugia. Il nucleo storico è ancora riconoscibile come insediamento fortificato medievale, a pianta circolare, racchiuso da possenti mura merlate guelfe, arricchite e interrotte da importanti torrioni, il ponte levatoio e la porta di Maggio. All’ingresso della porta Tramontana si trova una dimora patrizia cinquecentesca oggi utilizzata come albergo. Le pendici del colle sono quasi totalmente ricoperte di ulivi almeno per il lato ovest che si affaccia sulla valle, pendici che sono attualmente invase dall’espansione edilizia oltre il nucleo storico, in particolare il versante ovest. Il sistema di castelli è composto inoltre dal castello di Fratta Todina, Montemolino, Poggio Alberico, Cacciano, almeno per citarne

alcuni. Montemolino prende il nome da due elementi che caratterizzano questo paesaggio, il primo è la posizione di altura rispetto alla valle, il secondo deriva dalla antica presenza di mulini di grano.

Fratta Todina ha la sua origine di castello nel 1292 e precedentemente era una villa che contava un certo numero di famiglie. Attualmente è ancora leggibile gran parte della cinta murarie e la torre seicentesca poggiante sul palazzo vescovile medievale. Per quanto riguarda invece gli insediamenti di pianura il paesaggio è caratterizzato, come già detto, da una serie di castelli tra cui si cita il castello di Cacciano, situato nella fertile vallata fu trasformato da villa in castello, circondato oggi da una fitta vegetazione. Si tratta di un castello maestoso a pianta quadrilatera, con torri e beccatelli aperti da caditoie. Altro castello di interesse è Poggio Alberico, circondato da vegetazione con infiltrazioni di cipressi tra le mura castellane, si distingue ancora l'architettura militare grazie alla presenza di due torri a pianta quadrata che svettano rispetto al nucleo abitato. Il paesaggio si caratterizza inoltre dal centro storico di Deruta, ultimo baluardo di Perugia verso Todi, che si trova all'estremo nord di questo paesaggio. Le origini non sono note, ma certamente deriva anch'esso dalla fortificazione di un sito militare, che svolgeva appunto il ruolo di controllo della valle per conto di Perugia. Nel periodo di dominio della Chiesa, un periodo di pace, a Deruta si sviluppò un settore di artigianato artistico, ancora oggi famoso su scala nazionale, che è quello della maiolica artistica. Del territorio di Deruta è importante evidenziare anche il Castello di Casalina del quale rimane evidente un tratto di mura chiuso tra due torri, una quadrangolare e l'altra a pianta circolare. A sud ovest di Deruta emerge il centro storico di Marsciano, anch'esso di origini medievali all'interno del quale è ancora evidente il Castello dei Conti di Marsciano.

Risorse sociali-simboliche

Il paesaggio si caratterizza fortemente per la presenza dell'acqua, della fertilità e qualità dei suoli agrari, che producono prodotti di qualità, come olio e vino, connessi alla storia dei luoghi, che diventano insieme identità specifiche. Insieme alle produzioni enogastronomiche assumono un certo rilievo le produzioni di artigianato artistico, produzioni anch'esse legate alla storia e alla cultura dei luoghi.

L'area di progetto è invero localizzato sulla piana fluviale della media valle del Tevere ma a ridosso del centro abitato di San Nicolò dei Celle e soprattutto del suo insediamento produttivo artigianale. Non vi sono presenti coltivazioni o produzioni agricole di pregio. L'area è marginalmente lambita dal fosso di San Nicolò di Celle, ma non ha dirette relazioni visuali con l'asta del fiume Tevere anche a causa della sua orografia. Il lotto è inoltre delimitato tra assi infrastrutturali esistenti e consolidati di una certa rilevanza di collegamento tra Pontenuovo e San Nicolò sull'asse est ovest e tra San Nicolò e Santa Maria Rossa sull'asse nord-sud. La proposta di realizzazione del progetto di mitigazione ambientale e visuale verde lungo vie di comunicazioni lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord avrà sicuramente il pregio di mitigare non solo l'edificio in ampliamento ma l'intero insediamento produttivo esistente alle porte della frazione.

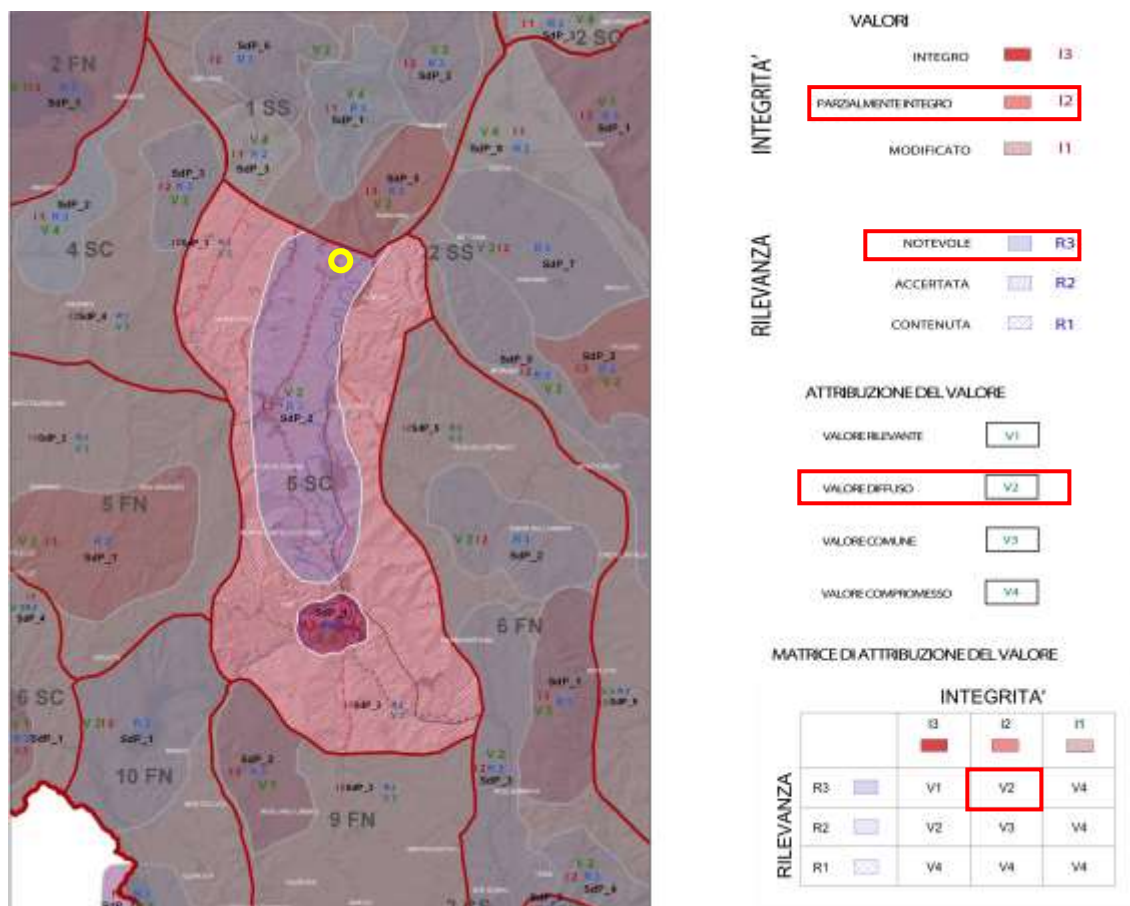


Figura 28 - Estratto della scheda di QC del PPR 5 SC Tuderte - Attribuzione dei Valori

La Rete Ecologica Regionale Umbra - RERU

La frammentazione degli ambienti naturali è attualmente considerata una tra le principali minacce di origine antropica alla diversità. La distruzione e la trasformazione degli ambienti naturali, la loro riduzione in superficie e l'aumento dell'isolamento, tutte componenti del processo di frammentazione, influenzano infatti, la struttura e la dinamica di determinate popolazioni e specie animali e vegetali sensibili, fino ad alterare i parametri di comunità, le funzioni ecosistemiche e i processi ecologici.

È dimostrato come, a livello di specie, tale processo costituisca una delle cause dell'attuale elevato tasso d'estinzione a scala globale.

La pianificazione delle reti ecologiche si pone come obiettivo prioritario quello di fornire agli ecosistemi residui in paesaggi frammentati le condizioni necessarie a mantenere in essi la vitalità in tempi lunghi di popolazioni e specie, con effetti anche a livelli ecologici superiori.

La Giunta Regionale umbra ha approvato il progetto di Rete Ecologica Regionale (R.E.R.U.) con Atto Deliberativo n. 2003 del 30/11/2005, già recepita nel P.U.T. con L.R. n. 11 del 22/02/2005, modificando la L.R. n. 27 del 24/03/2000 (PUT).

Scopo della rete ecologica è quello di evitare la frammentazione degli habitat, conseguente ai fenomeni di antropizzazione e, in secondo luogo, di connettere la politica specifica delle aree protette a quella più globale della conservazione della natura.

La Rete Ecologica è intesa quindi come una rete di ecosistemi di importanza locale o globale, costituita da corridoi quali zone umide, aree boscate, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d'acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati, che connettono aree naturali di maggiore estensione, che sono di fatto serbatoi di biodiversità. Nello specifico, il progetto ha permesso di individuare sull'intero territorio regionale quelle connessioni vegetazionali, i "corridoi", che favoriscono la biopermeabilità collegando tra loro i "nodi" rappresentati dalle Aree Naturali Protette e dai Siti Natura 2000.

Si tratta concretamente di trovare soluzioni al fenomeno della frammentazione mediante la realizzazione di corridoi di vegetazione forestale tra i frammenti e, ove possibile, operare il ripristino ambientale di aree lungo i corridoi o tra frammenti con la funzione di sosta e collegamento per le specie animali. L'efficacia di un corridoio ecologico dipende quindi dalla sua struttura, in termini di lunghezza, larghezza, forma, oltre che dal tipo e qualità degli habitat compresi. La funzionalità del corridoio ecologico dipende inoltre dal grado di permeabilità dei suoi margini e quindi dalla possibilità di essere attraversato da parte a parte.

Il presupposto di una rete ecologica si basa sul concetto che la continuità dell'habitat è una condizione fondamentale per garantire la permanenza di una specie su un dato territorio.

Occorre pertanto perseguire la realizzazione di una rete continua di unità ecosistemiche naturali o para-naturali, tramite la realizzazione di idonee connessioni ecologiche, in grado di svolgere ruoli funzionali necessari ad un sistema complesso.

La rete ecologica individua 8 categorie:

- Unità Regionali di connessione ecologica (habitat) (in verde nella tavola)
- Unità Regionali di connessione ecologica (connettività)
- Corridoi ecologici e Pietre di guado (habitat) (in blu)
- Corridoi ecologici e Pietre di guado (connettività)

- Frammenti (habitat) (in rosso)
- Frammenti (connettività)
- Barriere antropiche (aree edificate, strade e ferrovie) (in nero)
- Matrice (Aree non selezionate dalle specie ombrello) (in bianco)

Gli elementi territoriali che costituiscono l'habitat sono le aree boscate, le formazioni arboree ripariali e lineari, alberi isolati, gli oliveti, i corsi d'acqua, i pascoli, le aree incolte e nude; integrano l'habitat le matrici che costituiscono il tessuto connettivo: le aree agricole, gli orti, i frutteti, i vigneti, parchi e giardini.

Unità regionali di connessione ecologica

Le Unità regionali di connessione ecologica costituiscono aree dell'habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica.

Corridoi ecologici

I corridoi ecologici costituiscono aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le unità regionali di cui al punto precedente.

Frammenti ecologici

I frammenti ecologici costituiscono aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unità regionali ecologiche, ma circondate da una fascia di categorie ambientali non selezionate dalle specie ombrello. Nei frammenti viene incentivata la ricostruzione di siepi e filari permanenti al fine di ristabilire la continuità con le unità regionali di connessione ecologica.

L'area oggetto della relazione nella sua interezza nelle aree di "Matrice". Tuttavia come già ampiamente illustrato l'area è contigua al tessuto insediato della frazione dei San Nicolò di Celle. Il Comune di Deruta è in possesso di un piano regolatore strutturale adeguato alla LR 1/2015 e possiede una Rete Ecologica a scala comunale. Anche in questo caso l'area ricade nella zona di Matrice, in continuità al tessuto urbanizzato "Barriera antropica". Nel PRGS inoltre parte dell'area di progetto era già stata opzionata come ZAUNI e quindi è stata valutata come da un punto di vista ecologico come adeguata ad accogliere nuove previsioni insediative. Sull'area effettivamente oggetto di antropizzazione (in rosso nelle immagini a seguire) non insistono forme di vegetazione ripariale, sia arborea che arbustiva, né tanto meno è possibile leggere filari alberati. Pertanto possiamo tranquillamente affermare che non interessando un ambito di particolare pregio, la zona ha una qualità ecologica non particolarmente elevata. Inoltre l'intervento di mitigazione verde in ambito totale lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord avrà sicuramente il pregio di incrementare la qualità della restante area di proprietà della proponente creando un "cuscinetto ecologico" che si ricollega al fosso alberato a monte, che non sarà assolutamente alterato dall'intervento edificatorio.



Figura 29 - Estratto della Rete Ecologica Regionale con sovrapposizione ortofoto 2013 scala 1:10.000

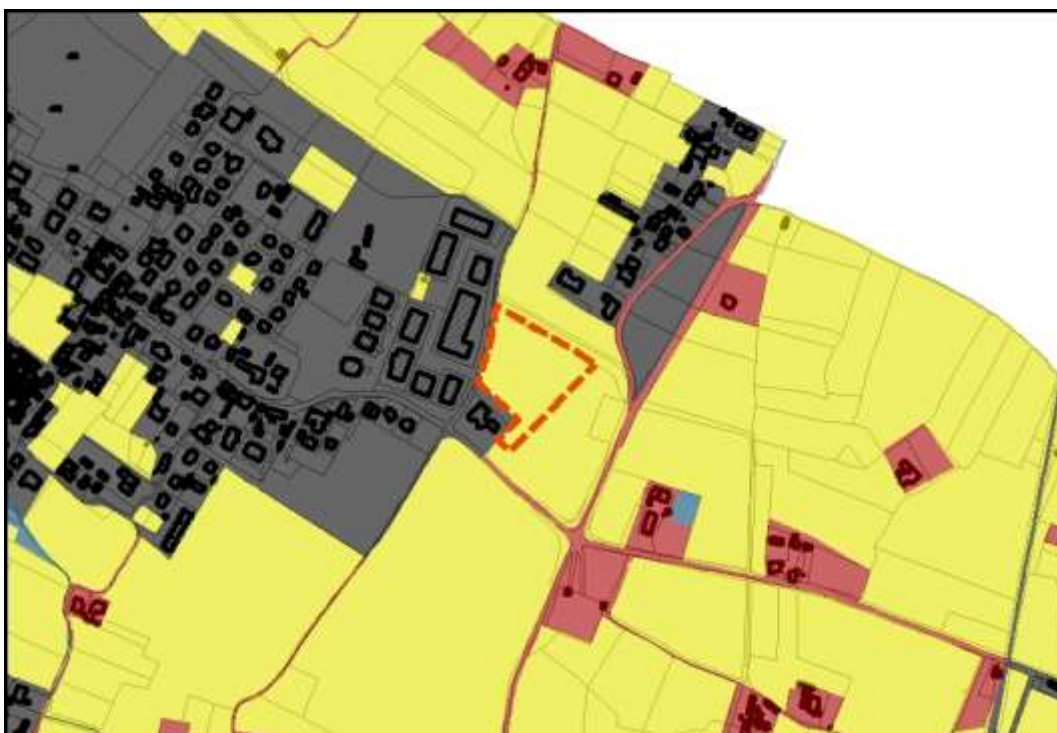


Figura 30 - Estratto della Tavola 08 nord - Rete Ecologica Comunale del PRG Parte Strutturale del Comune di Deruta scala 1:10.000 – L'area ricade totalmente nella categoria "matrice"

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP

Il PTCP vigente è stato approvato con DCP 59/2002, con una variante di adeguamento al PUT. Successivamente è stato oggetto di Variante tematica n. 1 relativa allo "Sviluppo della produzione di energia eolica. Soglie di incompatibilità" ed alle "Linee guida per la individuazione delle aree sensibili all'inquinamento elettromagnetico", che è stata adottata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 26 del 20.03.2007 ed approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 13 del 03/02/2009.

Quale strumento di pianificazione di area vasta, si propone di perseguire i seguenti obiettivi generali:

1. promuovere e integrare, in relazione con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti che hanno competenze sul territorio, una positiva e razionale coniugazione tra le ragioni dello sviluppo e quelle proprie delle risorse naturali e paesaggistiche;
2. costruire un quadro conoscitivo complesso delle caratteristiche socio- economiche, ambientali ed insediativo-infrastrutturali della realtà provinciale.

Esso costituisce:

- lo strumento della pianificazione territoriale della Provincia e costituisce il quadro di riferimento per la programmazione economica provinciale e per la pianificazione di settore;
- lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale e disciplina l'assetto del territorio limitatamente alla tutela degli interessi sovracomunali;
- lo strumento di riferimento per le politiche e le scelte di pianificazione territoriale, ambientale e paesaggistica di rilevanza sovracomunale che si intendono attivare ai vari livelli istituzionali sul territorio provinciale.

Il contenuto normativo del PTCP è suddiviso in criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni.

I criteri sono disposizioni attraverso le quali il P.T.C.P. definisce le modalità per la formazione degli strumenti urbanistici e per la loro attuazione.

Gli indirizzi sono disposizioni attraverso le quali il PTCP definisce gli obiettivi per la pianificazione urbanistica comunale. I Comuni in sede di predisposizione o adeguamento o varianti del PRG parte strutturale dovranno affrontare ed approfondire i tematismi richiamati dagli indirizzi con margini di discrezionalità nella specificazione, articolazione ed integrazione in relazione alle peculiarità locali.

Le direttive sono disposizioni attraverso le quali il PTCP specifica alcuni contenuti degli indirizzi e disciplina l'assetto del territorio relativamente agli interessi sovracomunali. I Comuni in sede di predisposizione, o adeguamento o varianti del PRG parte strutturale devono osservare tali direttive o motivarne gli eventuali adattamenti alle peculiarità locali.

Scendendo di scala, il PTCP descrive come segue l'area di progetto, oggetto di variante e della presente valutazione.

In merito alla vulnerabilità degli acquiferi la tavola del PTCP A.1.4. l'area di progetto ricade nelle "aree non classificate con vulnerabilità da bassa a molto bassa (depositi fluviolacustri)" prossime agli "insediamenti urbani" e la Tavola A.3.2. "Aree e siti archeologici" conferma l'assenza di siti archeologici nell'area di progetto.

Nella Tavola A.3.4. "Coni Visuali e l'immagine dell'Umbria", aggiornata con la prima variante tematica del PTCP, l'area ricade nel sistema insediativo di riferimento "aree della rarefazione" e nella "visuale ad ampio spettro derivate da fonti letterarie".

La scheda di riferimento è la num. 62 ed è contenuta nel volume *Il "belvedere" tra memoria e attualità – per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria*, Provincia di Perugia - Area di pianificazione e assetto del territorio – Servizio PTCP e Urbanistica, Dicembre 2003.

Nella scheda non c'è uno specifico riferimento all'area di progetto considerato che la scheda risulta appunto una descrizione di area vasta, come si riporta di seguito:

"Valle del Tevere tra Todi e Perugia" – scheda n.62

✓ Descrizione della visuale:

- "Between Todi and Perugia, the road passes a level region, under fine cultivation."

✓ Il riscontro odierno:

- Il fondovalle e le pendici dei monti che l'affiancano si mostrano ancora intensamente coltivati, procurando una piacevole sensazione sul piano del paesaggio osservabile anche nelle adiacenze della moderna superstrada E45 (quest'ultima e i villaggi sviluppatisi lungo la vecchia SS 3 Tiberina Rappresentano le due principali componenti innovative in questo contesto territoriale).

✓ Giudizio critico: trasformazione parziale

✓ bibliografia di riferimento: G.S. HILLARD, *Six months in Italy*, Boston, Tickner, 1866, p. 474.

L'area di progetto è piuttosto periferica rispetto gli assi di comunicazione principale della E45 e dell'antecedente SS Tiberina, pur facendo parte della valle tra Todi e Perugia.

Si può sostenere, anche per la conformazione orografica del luogo, che non sono presenti coni e visuali da punti notevoli da tutelare.

Infine l'area non ricade nelle "Aree ad alta esposizione panoramica".

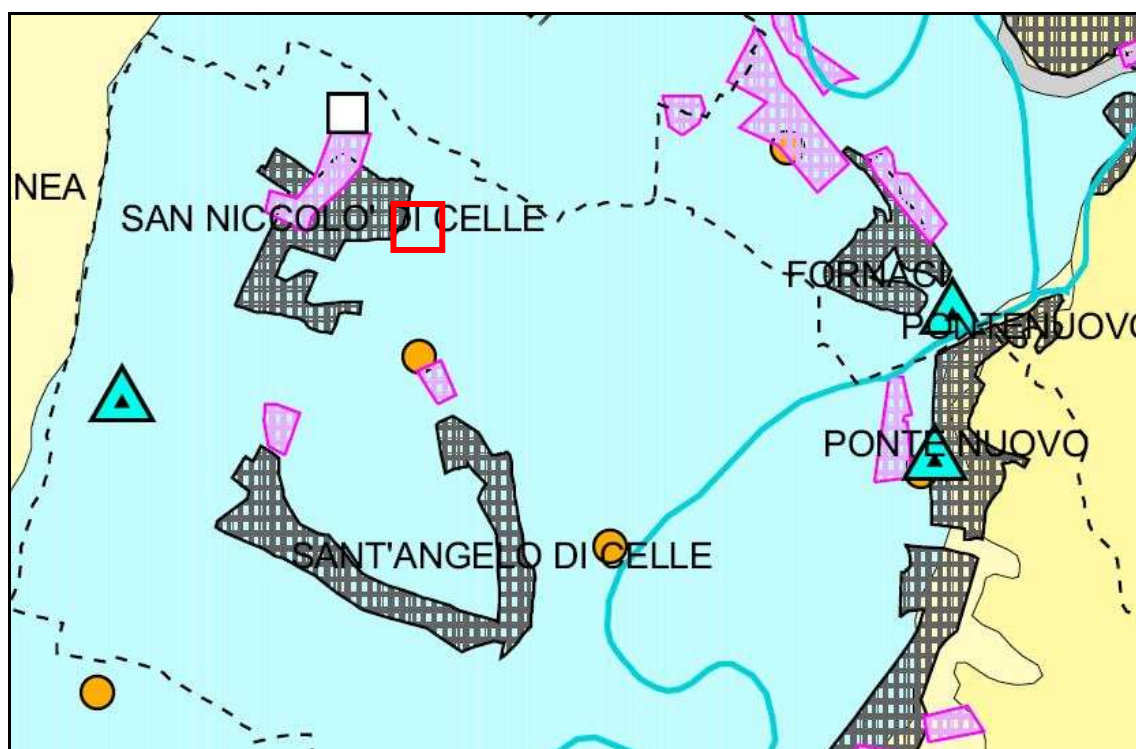
La Tavola A.4.2. del PTCP individua i "Sistemi paesaggistici ed unità di paesaggio" che interessano il territorio di Deruta ed in particolare l'area della variante ricade nell'unità n. 64 Sistema paesaggistico di pianura e valle.

La Tavola A.4.3. del PTCP caratterizza le Unità di paesaggio e l'area ricade in ambiti che presentano criticità di paesaggistica, con direttive di qualificazione del paesaggio in alta trasformazione.

La Tavola A.5.1. "Aree soggette a vincoli sovraordinati" e la Tavola A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica" (anch'essa aggiornata con la prima variante tematica) indicano che **l'area non è vincolata**.

Nella Tavola A.7.2. "Sintesi della matrice paesaggistico-ambientale", infine, l'area ricade nella zona di discontinuità Ecologica (art.9 comma 1, c) PUT.

L'area di progetto, non ricade inoltre nell'ambito del vincolo di parchi regionali e si trova altresì a grande distanza dai limiti delle aree di rilevante pregio naturalistico incluse nella rete Natura 2000. Inoltre l'area non interseca aree boscate o coltivazioni di pregio.



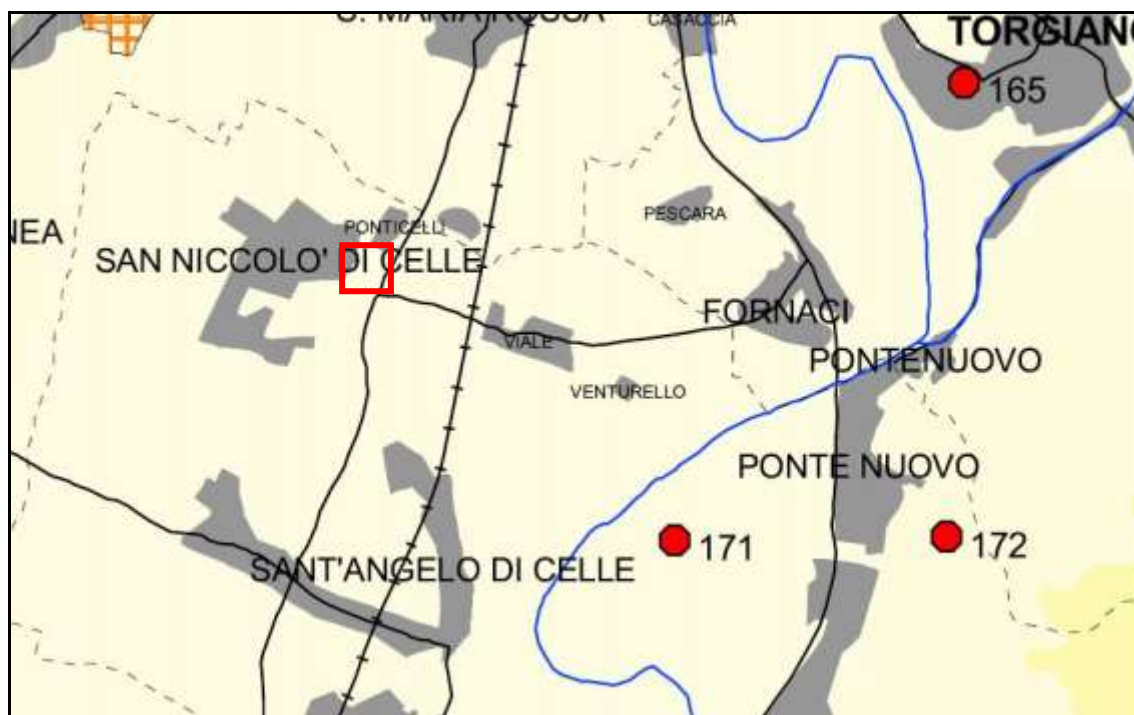
Aree non classificate

- aree alluvionali non classificate (vulnerabilità da alta a molto elevata)
- detriti - vulnerabilità elevata o molto elevata
- travertini - vulnerabilità media
- depositi fluviolacustri - vulnerabilità da bassa a molto bassa
- marnoso arenacea s.l. - vulnerabilità generalmente bassa
- marne a fucoidi - vulnerabilità generalmente bassa
- calcari mesozoici - vulnerabilità generalmente alta

Fattori di rischio a prevalente componente antropica

- discariche e abbandoni
- centri di rottamazione
- fertirrigazione
- insediamenti urbani
- zone industriali

Figura 31 - Estratto della Tavola n. A.1.4. "Sensibilità al rischio di inquinamento e vulnerabilità degli acquiferi" del PTCP



Aree archeologiche definite



Localizzazione di presenze archeologiche

MOBILITA'
Ferrovie

VIABILITA'
Strade Statali e Provinciali

IDROGRAFIA
Corsi d'acqua principali
Laghi
Area invaso del Chiascio

INSEDIAMENTI
Capoluoghi
Centri urbani
Nuclei urbani

LIMITI
Provinciali
Comunali

OROGRAFIA
Fasce altimetriche
0 - 200 m s.l.m.
200 - 400 m s.l.m.
400 - 600 m s.l.m.
600 - 800 m s.l.m.
800 - 1000 m s.l.m.
1000 - 1200 m s.l.m.
1200 - 1400 m s.l.m.

1400 - 1600 m s.l.m.
1600 - 1800 m s.l.m.
1800 - 2000 m s.l.m.
2000 - 2200 m s.l.m.
2200 - 2400 m s.l.m.
> 2400 m s.l.m.

Δ Nome
 Δ m.s.l.m. Cime e quote altimetriche

Figura 32 - Estratto della Tavola n. A.3.2. "Aree e Siti Archeologici" del PTCP

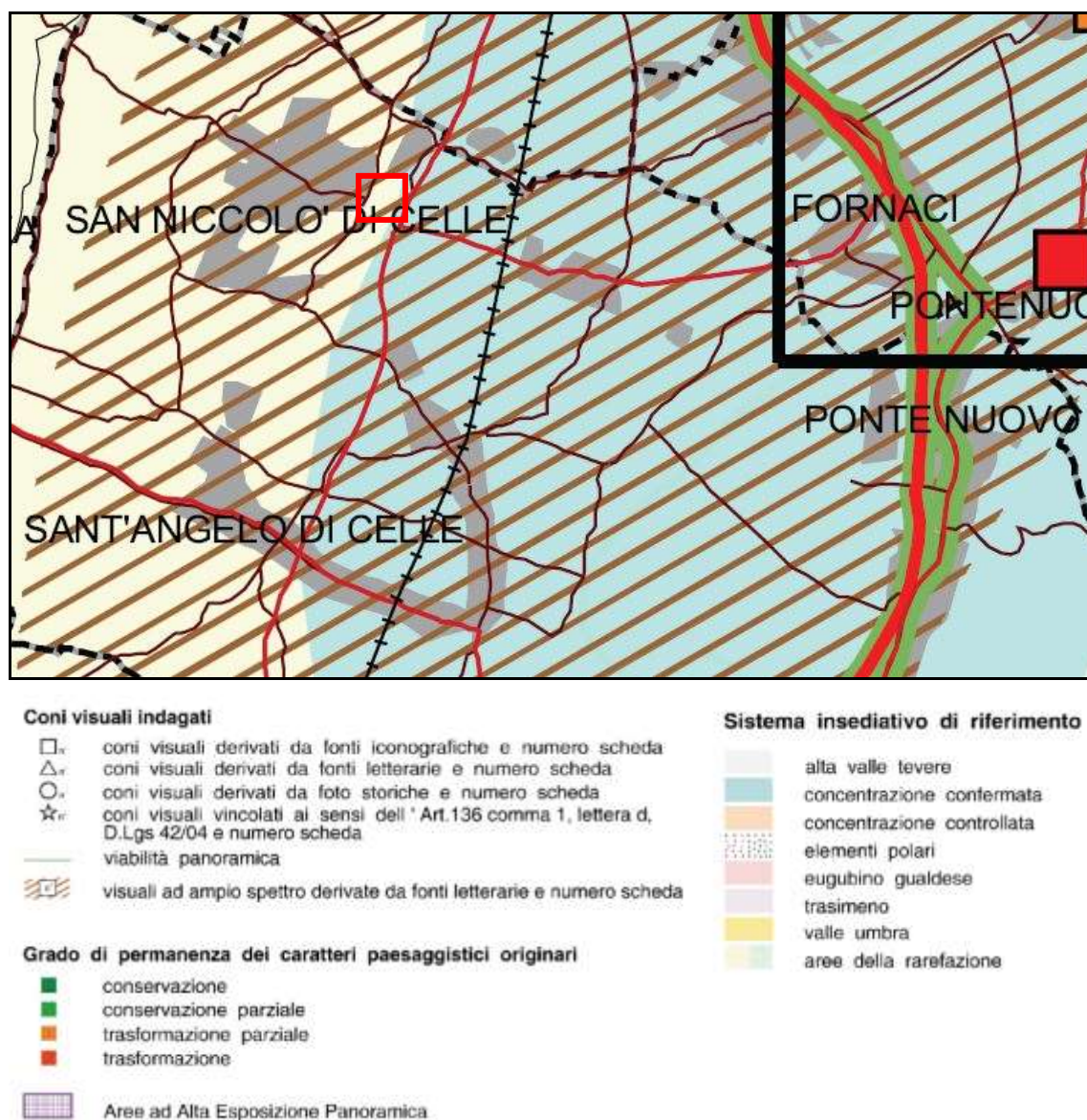


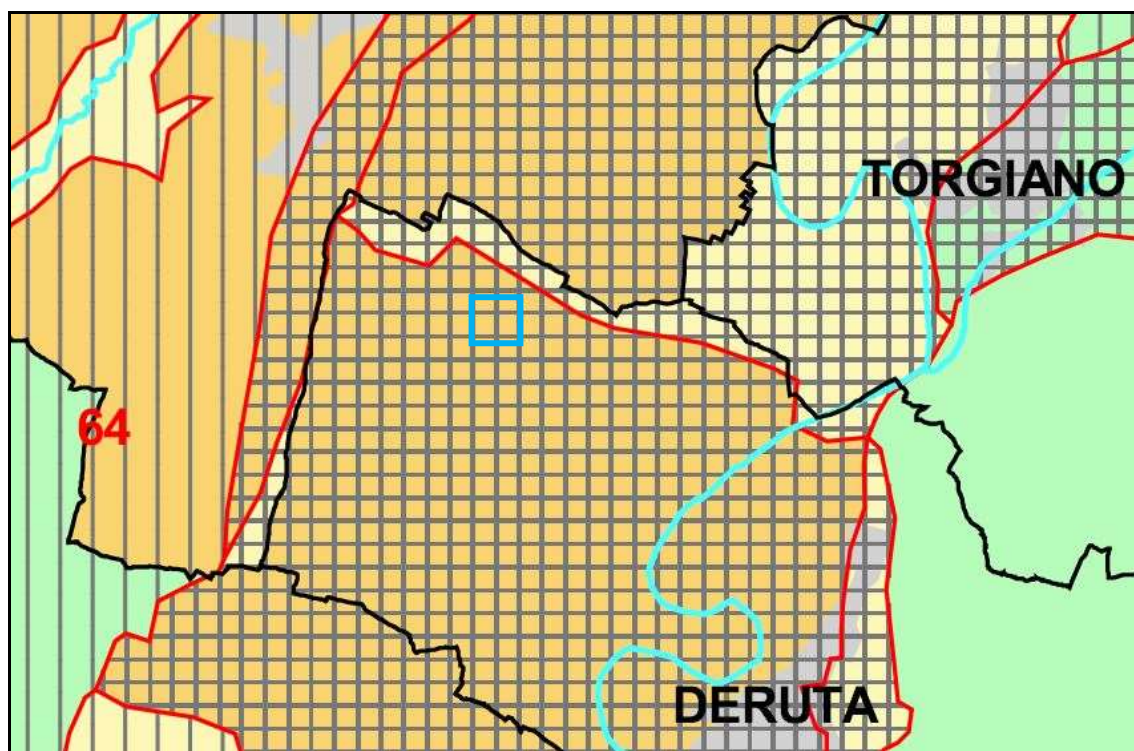
Figura 33 - Estratto della Tavola n. A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP



Sistema paesaggistico e unita' di paesaggio

- Sistema paesaggistico di pianura e di valle
- Sistema paesaggistico collinare
- Sistema paesaggistico alto collinare
- Sistema paesaggistico montano
- n° Limiti e codice unita' di paesaggio

Figura 34 - Estratto della Tavola n. A.4.2. "Sistemi paesaggisti ed unità di paesaggio" del PTCP



Caratterizzazioni delle unità di paesaggio

- ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di qualità
- ambiti che presentano elementi di qualità paesaggistica
- ambiti di compensazione degli elementi paesaggistici
- ambiti che presentano elementi di criticità paesaggistica
- ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di criticità

Direttive sui sistemi paesaggistici

- direttive di qualificazione del paesaggio in alta trasformazione
- direttive di controllo del paesaggio in evoluzione
- direttive di valorizzazione del paesaggio in conservazione

Figura 35 - Estratto della Tavola n. A.4.3. "Caratterizzazione delle unità di paesaggio per ambiti comunali" del PTCP

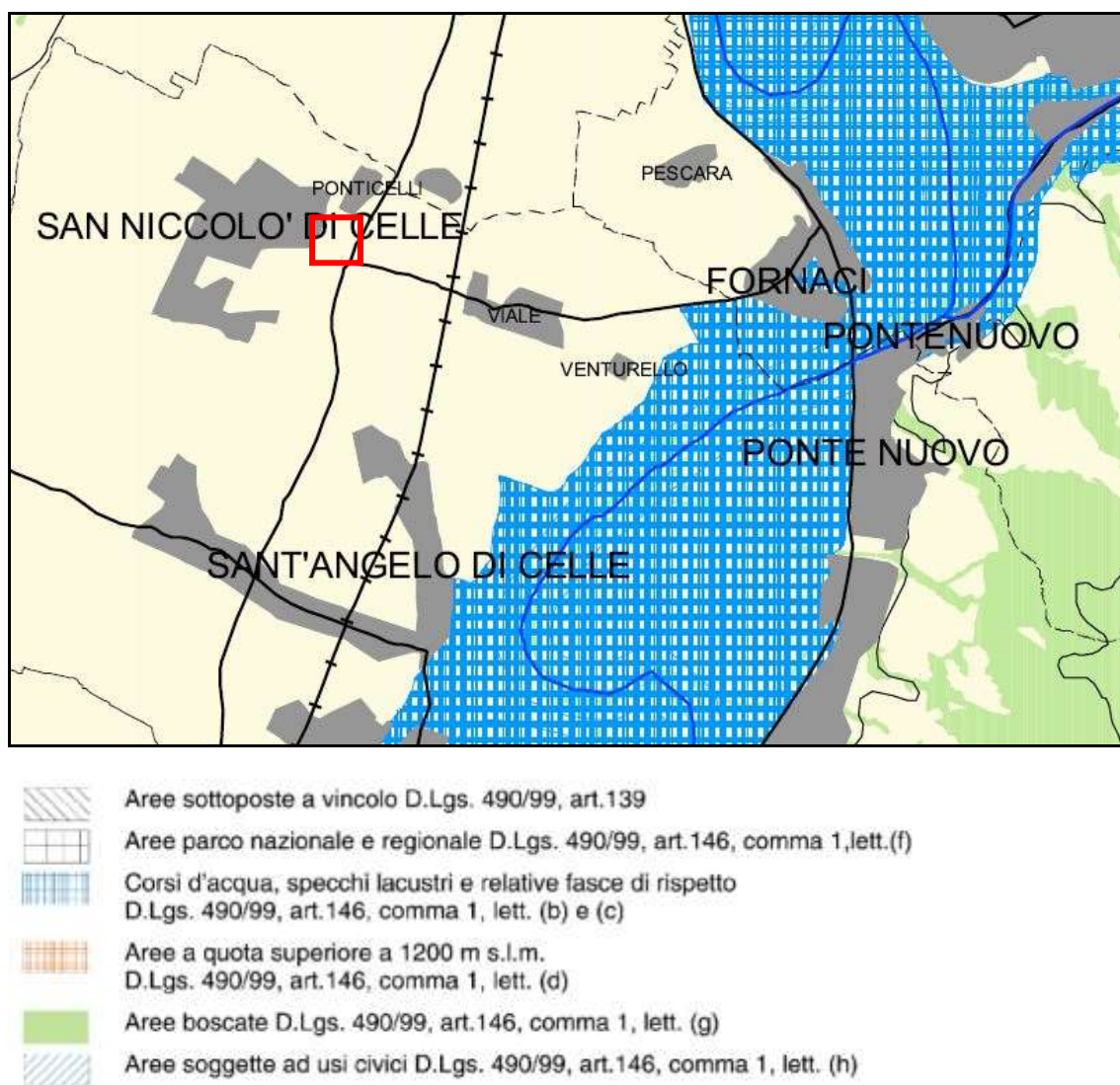


Figura 36 - Estratto della Tavola n. A.5.1. "Aree soggette a vincoli sovraordinati" del PTCP



Matrice paesaggistico ambientale

Laghi e corsi d'acqua

Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale, aree di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza locale, ambito lacustre del Trasimeno D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett.(c.b)

Aree montane e dei boschi

Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (g)

Matrice paesaggistico insediativa

Beni di interesse storico-archeologico

- Centri e nuclei storici
- Insediamenti storici puntuali: Conventi e complessi religiosi, Chiese e luoghi di culto, Residenze di campagna ed edilizia rurale storica, Molini, Infrastrutture storiche civili e militari

Infrastrutture di interesse paesaggistico

- Viabilità storica minore
- Ambiti della centuriazione romana
- Viabilità panoramica principale

Figura 37 - Estratto della Tavola n. A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica" del PTC

Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) ha come obiettivo l'assetto del bacino che tende a minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.

Il PAI, individua i meccanismi di azione, l'intensità, la localizzazione dei fenomeni estremi e la loro interazione con il territorio classificati in livelli di pericolosità e di rischio.

Il Primo Aggiornamento del PAI (PAI bis), adottato dal Comitato Istituzionale il 18 luglio 2012 con del. n. 125, è stato approvato con D.P.C.M del 10.04.2013, e pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12.08.2013.

Il PAI si articola in "assetto geomorfologico" e in "assetto idraulico":

- l'assetto geomorfologico tratta le fenomenologie che si sviluppano prevalentemente nei territori collinari e montani;
- l'assetto idraulico riguarda principalmente le aree dove si sviluppano i principali processi di esondazione dei corsi d'acqua.

Assetto geomorfologico

Per quanto concerne l'assetto geomorfologico, nell'area di progetto del Comune di Deruta, non sono state rilevate situazioni di rischio, neanche nel Primo Aggiornamento del PAI, Piano adottato dal Comitato Istituzionale il 18 luglio 2012 con del. n. 125, approvato con D.P.C.M del 10.04.2013, e pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12.08.2013.

Esistono due aree rischio frana R3 ma sono localizzate presso il capoluogo del Comune a notevole distanza dall'area di progetto.

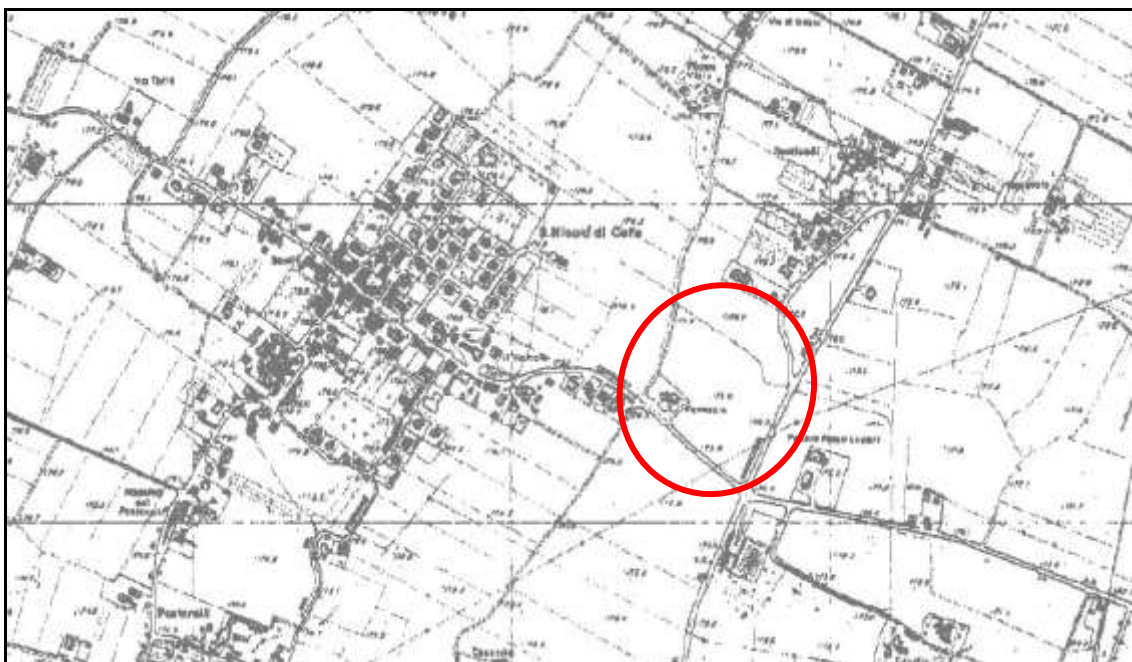


Figura 39 - Estratto Inventario dei movimenti franosi

Assetto idraulico

Il P.A.I. persegue attraverso le norme d'uso del territorio e la programmazione delle relative azioni l'obiettivo di conservare difendere e valorizzare il suolo sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato garantendo al territorio del bacino del fiume Tevere un livello di sicurezza idraulica adeguato rispetto agli eventi storici e probabili.

In particolare si perseguono:

- la protezione ed il recupero della naturale dinamica fluviale compatibilmente con quanto ai punti successive;
- la tutela della popolazione e la difesa dei centri abitati degli insediamenti produttivi delle infrastrutture e dei beni di particolare pregio soggetti ad un livello di pericolo idraulico non compatibile;
- la prevenzione del rischio idraulico.

Il PAI individua all'interno del Comune di Deruta, le fasce fluviali A, B, C relative a Tr di 50, 100, 200 anni.

- Fascia A: il PAI persegue l'obiettivo di garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il deflusso della piena di riferimento e il mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume;
- Fascia B: il PAI persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali;

- Fascia C: il PAI persegue l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria, da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n.225 e s.m.i. di programmi di previsione e prevenzione, nonché dei piani di emergenza, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del PAI.

Si riporta di seguito lo stralcio per l'area oggetto di valutazione non ricade in nessuna delle Fasce PAI, né per il reticolo primario, né per quello secondario.

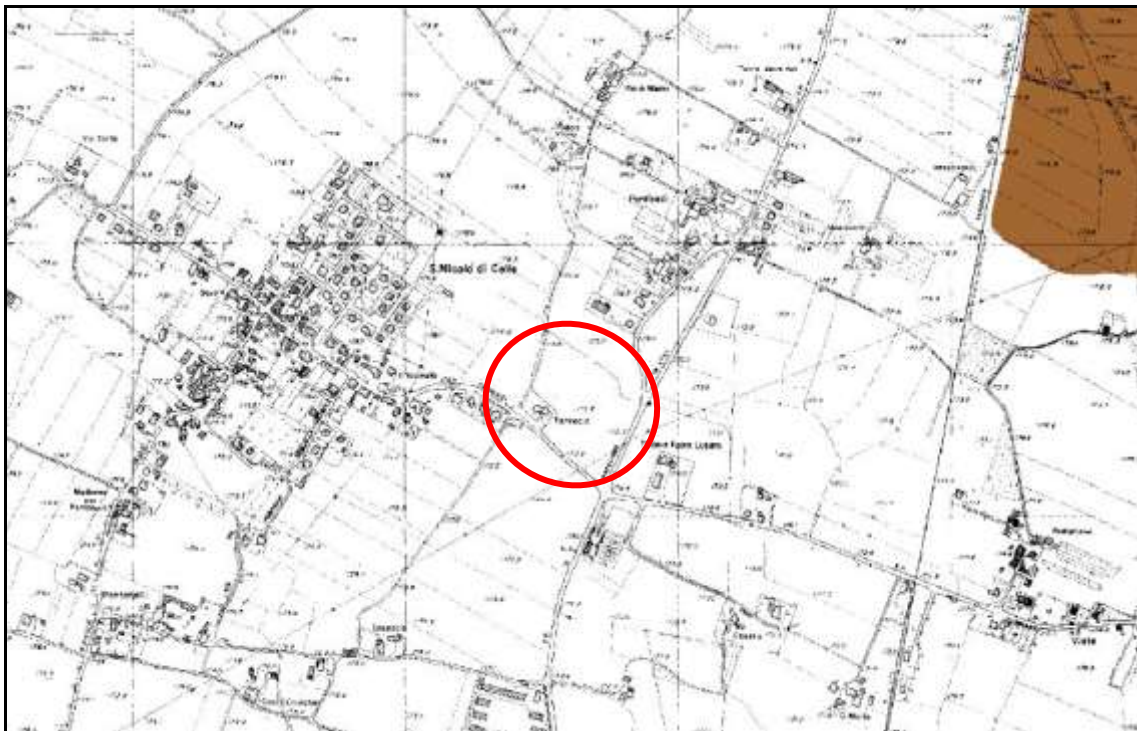


Figura 40 - Estratto Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico Reticolo Primario TAV9 – L'area oggetto di variante non ricade nelle aree a rischio PAI

Inoltre il Comune, durante la redazione del vigente PRG Parte Strutturale, ha effettuato una ricognizione dei fossi secondari e delle relative aree di esondabilità. In particolare è stato analizzato anche il fosso in San Nicolò di Celle (nord), affluente di destra del fiume Tevere, non denominato, che si trova a nord dell'area di progetto. La fascia di inondazione indiretta e marginale (art. 29 del PAI) ne lambisce il confine di proprietà, ma non interseca l'area di effettiva edificazione del nuovo fabbricato produttivo in ampliamento. Ad ogni buon conto si rimanda alle risultanze della relazione geologica-idraulica allegata al procedimento di SUAP e al progetto.



Figura 41 - Estratto dello studio idraulico sui corsi d'acqua minori del Comune di Deruta riguardante il fosso non denominato presente in San Nicolò di Celle (estratto n.10)

La Pianificazione Comunale: Il PRG Parte Strutturale, il PRG Parte Operativa e il Piano di Azzonamento Acustico

Il Comune di Deruta, in armonia con quanto previsto dalla Regione Umbria possiede un Piano Regolatore Strutturale ed Operativo.

Il Piano Regolatore Parte Strutturale è stato di recente variato ai sensi della LR 1/2015, prima con un adeguamento ai sensi dell'articolo 263 comma 4, poi variato ai sensi dell'art. 32 sempre della LR 1/2015 ed approvato definitivamente con D.C.C. n. 101 del 19/12/2018. Nel suo iter è stato oggetto di Valutazione Ambientale Strategica che ha avuto esito favorevole.

Il Piano Regolatore Parte Operativa Vigente è invece quello approvato nel 2008 (DCC n. 5 del 12/02/2008). Dal 2008 ad oggi il PRG Parte operativa è stato oggetto di piccole varianti puntuali che non hanno modificato nella sostanza l'impostazione del Piano.

La parte operativa è in oggetto di revisione tramite una variante generale in corso di elaborazione.

Come già ampiamente descritto il SUAP si propone in variante al PRG Parte Strutturale ed Parte Operativa Vigenti e prevede nuovo consumo di suolo agricolo con la modifica di tale ambito, individuando un nuovo insediamento produttivo in ampliamento a quello già esistente adiacente, per le modificate ed ampliate esigenze della ditta proponente.

Il PRG Parte Strutturale Vigente, approvato nel 2018, classifica l'area di proprietà della Ar.Met srl nel suo complesso nella Carta dei Contenuti Urbanistici in parte come “Area Agricola (AA)” e in parte come “Zona agricola utilizzabile per nuovi insediamenti ex art. 21 c. 2 lett. g) LR1/2015 (ZAUNI)” di circa 980 mq. Inoltre l’area di proprietà è parzialmente interessata anche fascia di rispetto cimiteriale e dalla fascia di rispetto degli allevamenti per le nuove previsioni residenziali. Quest’ultima è coerente invece con la destinazione produttiva proposta in progetto e variante.

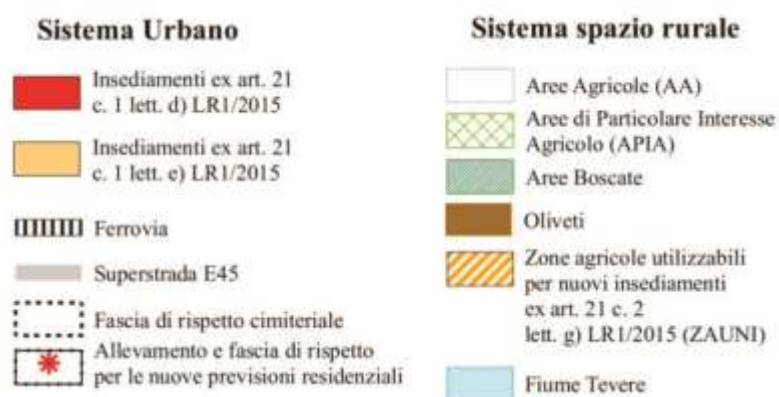
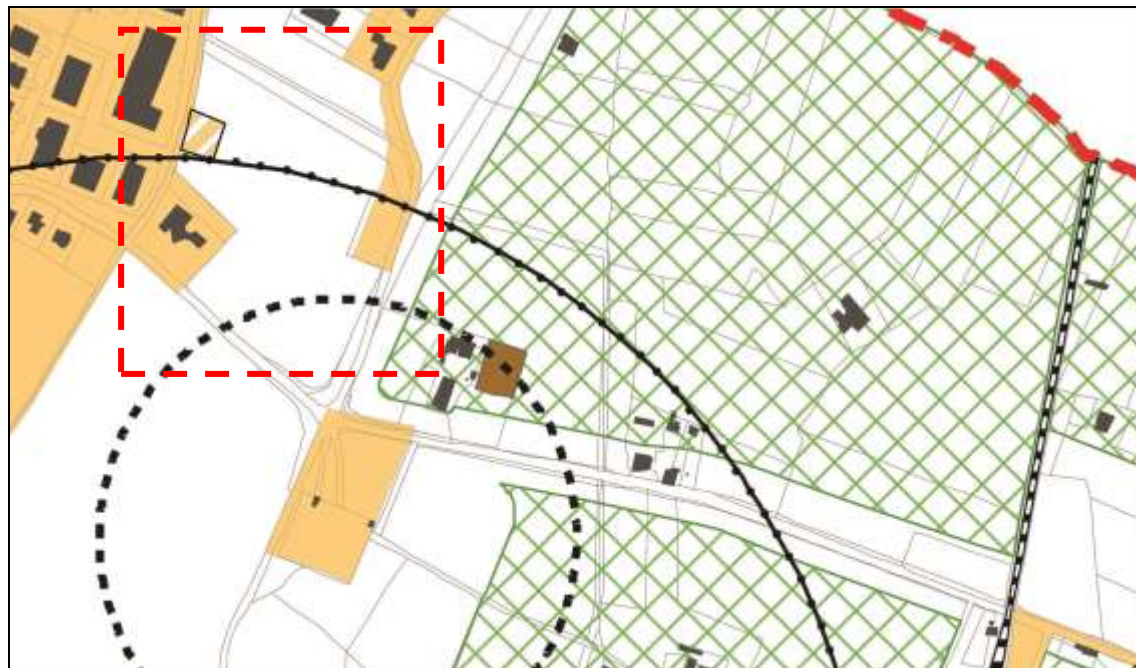


Figura 42 – Estratto Del PRG Parte Strutturale Vigente (2018) “Carta dei Contenuti Urbanistici” – L’area oggetto di intervento ricade nell’area agricola e nell’“Insediamento ex art. 21 c.1 lettera e) LR 1/2015”

L'area agricola verrà parzialmente trasformata ad area produttiva, mentre la ZAUNI, già prevista come consumo di suolo dal PRG-PS, sarà destinata in maniera definitiva anch'essa ad area produttiva. **Quindi la superficie da rendere edificabile ai fini produttivi verrà effettivamente urbanizzata per circa 14.462 mq (di cui 980 mq già opzionati e valutati nel consumo di suolo del vigente PRG-PS),** mentre la restante superficie di proprietà della Ar.Met srl non occupata dal nuovo insediamento resterà a destinazione rurale, con interventi di mitigazione ambientale.

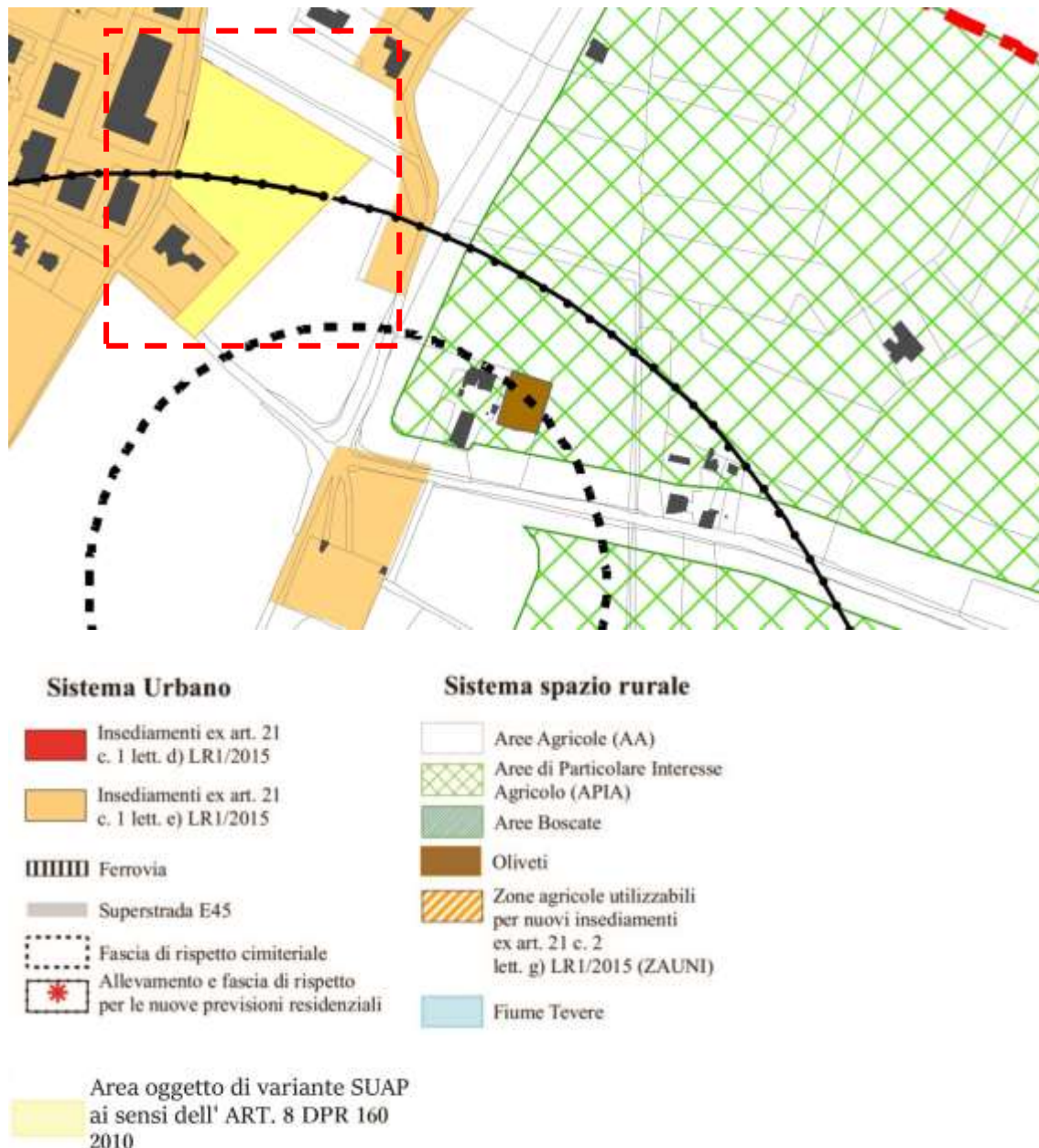


Figura 43 – Proposta di variante del PRG Parte Strutturale Vigente (2018) “Carta dei Contenuti Urbanistici” – L’area oggetto del nuovo insediamento produttivo in ampliamento a quello esistente è completamente classificato come “Zona SUAP ai sensi dell’art.8 DPR 160/2010”

Il SUAP produce dunque variante anche dal punto di vista Operativo, con la modifica delle zonizzazioni vigenti. Come già detto il PRG PO conforme al PRG PS è in corso di adozione. L'attuale piano è quello approvato nel 2008 e pertanto ancora non conformato alle previsioni della recente parte strutturale nei suoi elaborati grafici e normativi.

Il progetto di ampliamento della Ar.met srl, che interessa una superficie territoriale di 14.462 mq, così come la restante superficie della particella 994 Foglio n. 2 di loro proprietà ha seguente destinazione urbanistica:

- Zona E/PU – “Ambito delle Aree Agricole periurbane.



Figura 44 – Estratto Del PRG Parte Operativa Vigente (2008) – Tavola 10 San Nicolò di Celle

Con l'approvazione del progetto del SUAP in variante al vigente PRG del Comune di Deruta, nella Parte Operativa invece l'area da insediare sarà classificata come “**Ambiti urbani di trasformazione produttivi. (DPI/IA*)**” nel rispetto dei seguenti parametri:

- ✓ Superficie territoriale: 14.462 mq
- ✓ Densità territoriale: 0,40 mq/mq
- ✓ SUC massima realizzabile: 5.784,8 mq
- ✓ Destinazione: Produttiva industriale-artigianale
- ✓ Altezza massima: 10,00 m
- ✓ Indice di Permeabilità: 30% della ST

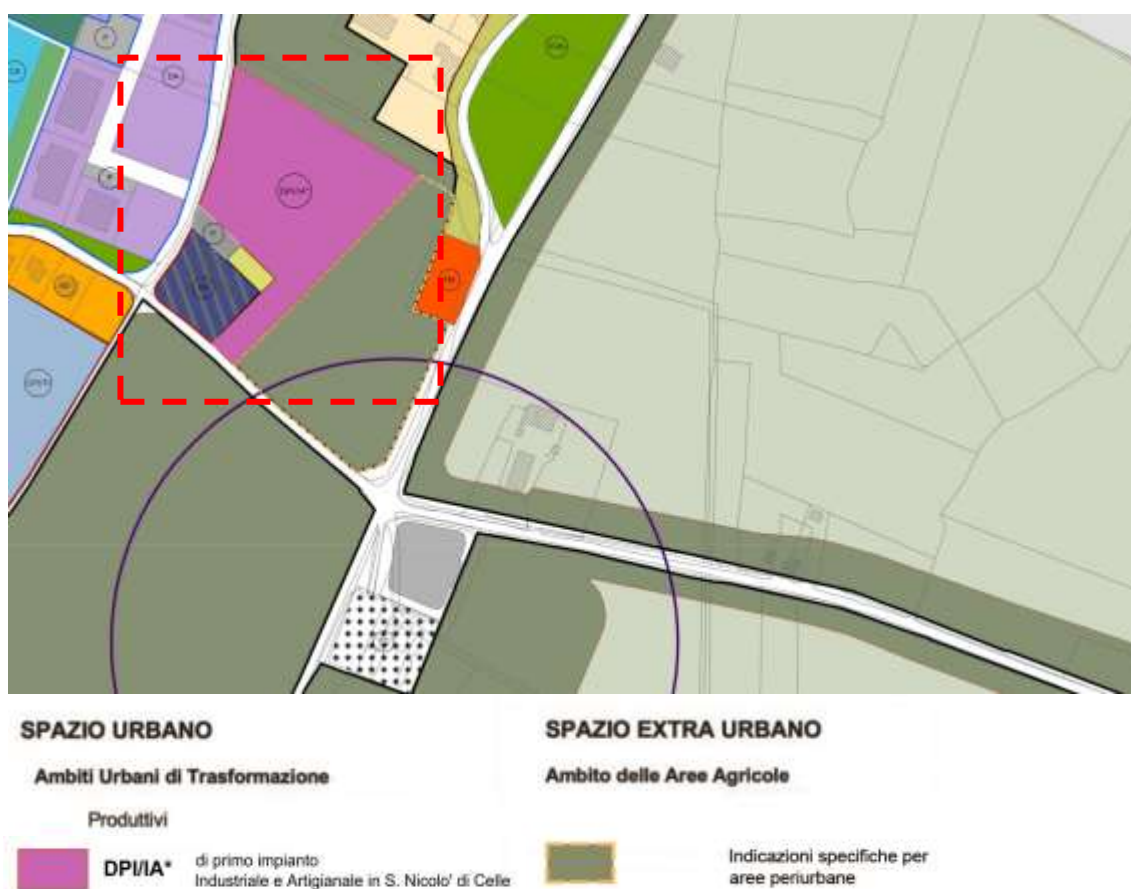


Figura 45 – Estratto Del PRG Parte Operativa con Proposta di Variante in zona “DPI/IA*”

Di seguito si riporta una **sintesi delle NTA vigenti per le principali aree oggetto di zonizzazione**, a cui si rimanda per una lettura completa degli delle relazioni e norme allegate agli elaborati di progetto.

Per la Parte Strutturale le norme vigenti sono riconfermate.

L'unica modifica prevista a livello normativo, al fine di permettere agevolmente la realizzazione dell'intervento di mitigazione verde come da progetto in ambito rurale è prevista per l'ALLEGATO II - UNITÀ DI PAESAGGIO: DEFINIZIONE E INDICAZIONI PER GLI INTERVENTI per l'art. 01 – Unità di Paesaggio della pianura fluviale della media valle del Tevere (UdP1). **La modifica è riportata nella seguente formattazione.**

Art. 01 – Unità di Paesaggio della pianura fluviale della media valle del Tevere (UdP1)

1. Il PTCP definisce questa unità come appartenente al Paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione.

2. L'unità di paesaggio della pianura fluviale della media valle del Tevere comprende le aree limitrofe al corso del Tevere e dei suoi affluenti, e attraversa in senso longitudinale l'intero territorio comunale di fondovalle.

Geologicamente il territorio risulta essere formato esclusivamente da depositi alluvionali recenti e da una giacitura pressoché pianeggiante dei suoli.

L'unità presenta un basso grado di naturalità, un intenso accentrimento di funzioni e uno sviluppo urbano e infrastrutturale esteso ormai alla gran parte dell'area, rispecchiando fenomeni di sviluppo socio-economico che hanno privilegiato le aree pianeggianti di fondovalle e delle prime propaggini della bassa collina rispetto a quelle più marginali della media ed alta collina.

L'unità ha svolto storicamente il ruolo di connessione tra le direttrici principali lungo la valle del Tevere e Perugia, ruolo che oggi è potenziato dall'assetto infrastrutturale.

All'interno dell'area urbanizzata emergono i nuclei di S. Niccolò di Celle, S. Angelo di Celle, di Fanciullata e di Casalina, in cui l'insediamento storico minore è spesso inglobato all'interno di aree urbanizzate anche di epoca recente.

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla prevalenza del seminativo semplice e dei seminativi irrigui che assumono le forme dell'agricoltura meccanizzata con campi aperti e regolari nella quasi totale assenza di presenze vegetali sia arboree che arbustive, e da sporadiche presenze di colture legnose specializzate.

Attorno ai nuclei abitati maggiori permangono ancora aree caratterizzate dall'appoderamento regolare e minuto (orti e piccoli campi) legate a forme di autoconsumo o di piccola vendita al dettaglio.

Il paesaggio vegetazionale è caratterizzato, data la bassa naturalità dell'area e l'alto grado di trasformabilità, da esigui lembi di boschi meso-igrofili o da sistemi vegetazionali lineari (vegetazione ripariale, siepi di confine, pioppeti e filari) o puntuali (alberi isolati di grande dimensioni).costituiti prevalentemente da robinie che hanno preso il sopravvento ed hanno sostituito quasi ovunque le specie tipiche della zona umida ancora presenti in forma

residuale: pioppo nero (Populus nigra L.), pioppo bianco (Populus alba L.), salici (Salix alba L., S. purpurea L., S. caprea L., ecc.) e roverella (Quercus pubescens Willd.).

Sono componenti connotative dell'unità: il sistema delle residenze rurali e delle loro pertinenze, gli edifici rurali tipici quali molini essiccatoi ed edicole, i viali alberati, la rete viaria storica, il reticolo idrografico con la relativa fascia di pertinenza fluviale.

3. Gli obiettivi dell'UdP sono:

- *valorizzazione e tutela del patrimonio storico, in particolare del sistema delle abbazie, delle ville e delle loro pertinenze, e dei segni di permanenza storica strutturanti il paesaggio;*
- *Conservazione e recupero del patrimonio edilizio rurale, da destinare prevalentemente alla funzione turistico ricettiva;*
- *Riqualificazione e controllo dei processi insediativi lungo la viabilità;*
- *Riqualificazione degli aspetti ambientali del territorio e miglioramento delle interrelazioni tra area fluviale e resto del territorio sotto il profilo ambientale (corridoi ecologici) e di uso antropico;*
- *Ridefinizione del limite dell'area urbanizzata attraverso la costituzione di una fascia di verde agricolo periurbano entro la quale gli interventi di recupero del patrimonio edilizio a fronte della riconversione ad usi anche extra-agricoli compatibili con la valenza di riqualificazione formale dell'ambito sono subordinati*
alla adozione di modelli colturali apprezzabili sotto il profilo bio-ecologico, dal punto di vista dell'impatto ambientale e dei contenuti paesaggistici e/o alla realizzazione di interventi di riequipaggiamento ambientale;
- *Promozione di forme diversificate di fruizione integrata dell'unità' e valorizzazione dei percorsi di collegamento storici tra città e aree agricole;*
- *Mantenimento e incentivazione alla reintroduzione di siepi, alberature e macchie di campo per garantire la continuità ecologica e la biodiversità;*

"Sono possibili altresì, nelle aree periurbane a ridosso delle DPI/IA* nella frazione di San Nicolò di Celle, modifiche al profilo altimetrico del terreno volte a garantire schermatura e mitigazione alla vista dei fabbricati esistenti".

4. Gli indirizzi normativi per il PRGO sono:

- *La qualificazione della trasformazione del paesaggio agrario di pianura attraverso una sua riambientazione che, nella considerazione delle logiche economiche che le presiedono, sappia reintrodurre elementi di qualità sia nella loro immagine paesaggistica sia nella loro condizione ecologica.*
- *Indirizzi volti al miglioramento della qualità ambientale ed ecologica dell'area urbana di Deruta attraverso un maggior equipaggiamento ambientale e vegetazionale degli Ambiti di nuova espansione ed una riqualificazione di quello dei Tessuti consolidati da ristrutturare.*

A seguito dell'approvazione del progetto del SUAP l'area nel PRG Parte Operativa sarà etichettata come segue:

- "DPI/IA* – Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale" (Art. 42 e art. 44 delle NTA PRG PO)

Di seguito la normativa di riferimento nelle NTA del PRG PO, vigente e riconfermata nella sua interezza:

Art. 42 – Disciplina degli Ambiti urbani di trasformazione produttivi. (DPI) – Norme generali

1. Gli ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo comprendono zone di nuovo impianto con destinazione produttiva industriale, artigianale, commerciale e terziario direzionale, per le quali il PRG – Parte Operativa persegue i seguenti obiettivi e requisiti generali

- Accessibilità dal sistema viario principale di interesse comunale e sovracomunale, anche con idonea viabilità di raccordo che eviti la congestione del traffico;
- Qualificazione delle connessioni con i tessuti edilizi circostanti;
- Qualificazione dei fronti su spazi pubblici ed in genere aperti;
- Integrazione funzionale tra le attività di produzione e quelle di servizio sia per quanto riguarda le aree produttive di nuova previsione che la riorganizzazione di quelle preesistenti, definendo soluzioni finalizzate a migliorare e preservare le condizioni ambientali ed insediative dell'intorno prevedendo adeguate fasce di rispetto che dovranno essere opportunamente alberate e sistemate;
- Realizzazione di nuovi insediamenti commerciali e direzionali, ristrutturazione di quelli esistenti, nel rispetto delle norme statali e regionali in materia e definizione delle previsioni relative a dimensioni e tipologie delle attività corredate da studi di valutazione dei flussi di traffico veicolare da esse indotto, rispetto ai quali vanno adeguati gli standard di parcheggio nel rispetto di quanto prescritto al Titolo III della L.R n. 31/1997.

2. Il PRG, ai fini degli usi e delle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, articola i suddetti Ambiti in:

- DPI/IA – Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale e artigianale;
- DPI/AC – Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo artigianali e commerciali.

4. Gli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo sono soggetti ad attuazione indiretta mediante piani attuativi ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 15 comma 6 che disciplinano al loro interno, nel rispetto degli indici e dei parametri di cui al successivo art. 44, le seguenti zone:

- a) le zone per attività commerciali, distinte in base alla dimensione della struttura di vendita (media / grande) ed alla tipologia commerciale (alimentare e non alimentare);
- b) le zone per attività produttive
- c) le zone per attività produttive con quote di commercio al minuto
- d) le zone per attività logistiche del trasporto delle merci
- e) le zone per servizi privati di supporto alle attività produttive
- f) le zone per servizi privati con destinazione speciale di tipo direzionale

g) le zone per parchi privati attrezzati (in particolare negli Ambiti DPI/AC artigianali e commerciali).

5. Il PRG-Parte Operativa individua nelle planimetrie in scala 1:2000 gli ambiti sottoposti a P.I.P. ai sensi del comma 6 dell'art. 15.

6. Nelle cartografie di Piano sono delimitati i comparti unitari di attuazione delle previsioni. In detti comparti sono ricomprese anche le aree con destinazione di Piano a verde pubblico, a parcheggio e a viabilità pubblica che afferiscono alla stessa unità di intervento. La delimitazione fondiaria delle diverse destinazioni d'uso è da intendersi come indicazione da seguire nella pianificazione attuativa in termini sostanziali e non formali, ovvero, verrà puntualizzata in sede progettuale garantendo comunque il rispetto dei parametri urbanistici ed ecologici prescritti al successivo art. 44.

7. Nell'attuazione di tutti i suddetti Ambiti dovranno essere rispettati gli Ambiti e le fasce di rispetto ecologico-ambientale (VRA) individuati nelle planimetrie di PRG in scala 1:2000. In detti ambiti e fasce dovranno essere previsti e realizzati interventi di mitigazione e protezione ambientale attraverso un riequipaggiamento vegetazionale, arboreo ed arbustivo atto a garantire la protezione dei tessuti ed ambiti edilizi residenziali ed integrati da agenti inquinanti biotici ed abiotici e dagli impatti acustici. La sistemazione di dette aree dovrà anche rispettare criteri di corretto inserimento ambientale delle essenze usate, con specifico riferimento alle essenze arboree ed arbustive ricomprese all'Allegato 3 al PRG-Parte Strutturale "Abachi delle specie vegetali", in modo da assicurare l'inserimento paesaggistico delle stesse.

8. Negli Ambiti ricadenti entro le fasce di rischio soggette ad esondazione individuate nelle cartografie del PRG – Parte Strutturale e dal P.A.I. del Bacino del Tevere, o ricadenti entro la fascia di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua vincolati ai sensi della lett. c) dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, sono ammessi unicamente gli interventi di MO, MS, R, RC, RE1, RE2 e RE3 di cui al precedente art. 10 che non comportino aumento della Suc degli edifici ed impianti esistenti.

Art. 44 – Parametri e requisiti urbanistici ed ecologici per gli Ambiti urbani di trasformazione di primo impianto produttivi (DPI).

1. Negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivi dovranno essere rispettati i seguenti parametri urbanistici ed ecologici:

Zone	Ambiti	Categorie di intervento (art. 9)	Ut mq/mq (9)	Lotto minimo mq (10)	Distanze minime			Rapporto di copertura max	H max (8)	Ip % Sf	A	Ar	Usi aree di pertinenza	Parcheggi (7)
					Dc (2)	Ds (1)	De (3)							
D	DPI/IA	RE3, RE4, RE5, DR, NE	0,40	2000 5000	5	7,5	10	50%	10	40%	20/ha	40/ha	Ap1, Ap2, Ap3, Ap4	L.122/89 (4) L.R. 31/97 L.R. 27/00 (5) (6) 30 mq/add (6)
D	DPI/IA*	RE3, RE4, RE5, DR, NE	0,40	2000 5000				50%	10	30%	20/ha	40/ha		
D	DPI/AC	RE3, RE4, RE5, DR, NE	0,25	2000				40%	10	54%	40/ha	60/ha		

(1) Le distanze dalle strade non potranno, comunque, essere inferiori a quanto disposto dal Dlgv 30 aprile 1992 n. 258 e successive modifiche e integrazioni, nonché all'art. 35 comma 3 delle NTA del PRG – Parte strutturale.

(2) Le distanze minime dai confini valgono salvo i seguenti casi:

a) Nel caso in cui sia intercorso accordo scritto tra le parti che preveda una distanza inferiore, fatto comunque salvo il rispetto della distanza di m 10,00 tra pareti finestrate degli edifici;

b) In presenza di un manufatto esistente a confine, nel qual caso è possibile costruire in aderenza o comunque per il tratto di confine interessato da detto manufatto e con la medesima altezza;

c) In presenza di superfici coperte interrate per le quali la distanza minima è di m. 1,50;

d) Per le scale esterne a sbalzo e le rampe di accesso agli interrati o seminterrati;

e) Per i balconi la cui distanza minima dai confini è stabilita in m. 3,00.

(3) Le distanze minime dovranno comunque essere non inferiori all'altezza dei fabbricati fronteggianti, se superiore a ml. 10..

(4) Per le superfici a destinazione residenziale, si applica il parametro di 0,31 mq/mq di Suc.

(5) Per le superfici a destinazione commerciale si applicano i parametri previsti dall'art. 26 della L.R. 31/97 mentre per le superfici a destinazione direzionale e per esercizi di pubblico servizio (PE), si applica il parametro di 0,60 mq/mq di Suc destinata a tali attività.

(6) Per le superfici a destinazione artigianale e industriale, si applica il parametro di 0,1 mq/mq St. con esclusione delle sedi viarie per parcheggi pubblici, e di mq. 30/addetto, comprensivo delle corsie di manovra, per i parcheggi di pertinenza dell'attività

(7) Nei parcheggi, le dimensioni lineari del singolo posto auto, al netto degli spazi di manovra, non devono essere inferiori a ml. 2,5x5,0 e la larghezza della corsia di manovra non inferiore a ml. 5,00. Ai fini del disposto della Legge 24/03/1989 n. 122, la superficie convenzionale di un 'posto auto', comprensiva dei relativi spazi di disimpegno, si considera pari a mq. 25

(8) Non si considerano ai fini della determinazione della massima altezza le strutture e i volumi strettamente necessari agli impianti tecnologici al servizio dell'edificio per le sole parti emergenti dalla linea di gronda (vano motore ed extra corsa ascensore, ciminiera, canne fumarie e di ventilazione, serbatoi idrici e di recupero dell'acqua piovana, impianti e macchinari per la ventilazione e/o climatizzazione, ecc.)

(9) Ai fini della determinazione dell'indice Uf complessivo la Suc relativa alle singole destinazioni d'uso verrà computata con le seguenti modalità: superfici destinate alle attività produttive 100% Suc del piano terra e 50% Suc di eventuali soppalchi e piani oltre il P.T., superfici destinate ad uffici ed alloggio di servizio 100% Suc.

(10) Negli Ambiti DPI/IA: lotto minimo per insediamenti artigianali mq. 2.000; lotto minimo per insediamenti industriali mq. 5.000.

Negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale-artigianale (DPI/IA), il PRG disciplina gli interventi nel rispetto dei seguenti parametri generali:

- a) il 50% destinato a (Se) Superficie edificabile;*
- b) il 25% destinato a (Ve) Verde privato ecologico e di mitigazione ambientale (verde condominiale);*
- c) il 25% destinato a (Vp) Verde pubblico di compensazione (di quartiere, parco urbano attrezzato, parco territoriale) e ad attrezzature e servizi.*

Negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo industriale-artigianale in S. Nicolò di Celle DPI/IA, il PRG disciplina gli interventi nel rispetto dei seguenti parametri generali recependo quanto prescritto dall'art. 86 comma 2 del R.R. 2/2015:*

"...Le quantità minime di spazi al servizio di edifici e insediamenti produttivi sono stabilite in misura non inferiore al dieci per cento dell'intera superficie territoriale o fondiaria dell'area destinata a tali insediamenti per aree a parcheggio e, in misura non inferiore al cinque per cento della stessa superficie per aree a verde..."

Negli Ambiti di trasformazione di primo impianto produttivo artigianale-commerciale (DPI/AC), il PRG disciplina gli interventi nel rispetto dei seguenti parametri generali:

- a) il 30% destinato a (Se) Superficie edificabile;*
- b) il 30% destinato a (Ve) Verde privato ecologico e di mitigazione ambientale (verde condominiale);*
- c) il 40% destinato a (Vp) Verde pubblico di compensazione (di quartiere, parco urbano attrezzato, parco territoriale) e ad attrezzature e servizi.*

Gli strumenti attuativi che disciplinano gli interventi nei suddetti Ambiti ai sensi del comma 4 del precedente art. 42 dovranno assicurare la dotazione di standard relativi a parcheggi di uso pubblico prescritta dall'art. 61 della L.R. 27/2000 comma 1 e comma 2.

Le aree per parcheggi e verde pubblico a servizio di insediamenti produttivi artigianali e industriali saranno cedute gratuitamente al Comune, debitamente sistemate e urbanizzate.

Una quota non inferiore al 50% delle aree per parcheggi e verde pubblico a servizio di insediamenti produttivi commerciali e direzionali. saranno cedute gratuitamente al Comune, debitamente sistemate e urbanizzate. La restante quota, sarà adibita ad uso pubblico in base a convenzione o atto d'obbligo, registrati e trascritti, e ricomprende le eventuali aree a parcheggio di cui alla legge 24 marzo 1989, n. 122.

Nel caso di interventi diretti, quanto previsto ai precedenti commi 4,5 e 6 del presente articolo, dovrà essere garantito nell'ambito della singola unità fondiaria di intervento; in caso contrario sarà monetizzata o localizzata diversamente la metà degli standard prevista come d'uso pubblico ai sensi dell'art. 17 delle presenti NTA.

Il Sindaco, avvalendosi di quanto previsto all'art. 17 delle presenti NTA e dell'art. 61 della LR 27/2000 comma 7 e seguenti, potrà disporre in sede di rilascio della concessione edilizia o della convenzione allegata al Piano Attuativo, l'attuazione degli standard dovuti anche all'intorno

dell'insediamento o la loro "monetizzazione", al fine di garantire l'attuazione di migliori soluzioni urbanistiche.

Qualora l'intervento preveda la realizzazione di una abitazione di custodia, per il suddetto alloggio dovrà essere prevista una autorimessa singola all'interno del fabbricato.

Le recinzioni non dovranno superare l'altezza di m 1,80 dal piano di campagna, dei quali solo m 1 potrà essere costituito da materiali non trasparenti.

Possono essere consentite altezze maggiori rispetto a quelle fissate al comma 1 nel caso di comprovate necessità tecniche delle aziende, sempreché non si verifichino interferenze con importanti visuali paesaggistiche. In tal caso la distanza dal confine dovrà essere pari a ml. 5 maggiorata di una distanza, pari all'altezza eccedente i m 10.

All'interno dei lotti, sulle parti fronteggianti le pubbliche vie, dovrà essere attrezzata un'area a verde di arredo della profondità di almeno 5 ml. In tale area andranno piantate specie d'alto fusto secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale nella misura di almeno 1 albero ogni 16 mq di superficie fondiaria. Tali alberature sono ricomprese nella quantità complessiva determinata dall'applicazione dell'indice di piantumazione arborea minimo (lat) prescritto.

Tali indicazioni non si applicano alle zone DPI/IA, per le quali si dovrà provvedere alla realizzazione delle aree a verde secondo quanto indicato dall'art. 86 comma 2 del R.R. 2/2015. Per quanto riguarda la quantificazione delle alberature si fa riferimento all'indice di piantumazione arborea minimo (lat) prescritto.*

Come si evince dai parametri riportati **l'intervento** è sicuramente rilevante, e seppur non conforme al PRG Parte Strutturale Vigente, in quanto comporta un incremento di consumo di suolo è **sicuramente coerente e conforme con le possibilità messe in campo della normativa vigente per le attività produttive che hanno necessità di ampliarsi sia a livello nazionale e che regionale.** (DPR 160/2010 e LR 1/2015). Inoltre con la DGC n. 18 del 02.02.2023 l'amministrazione del Comune di Deruta si è espressa con parere preliminare favorevole in merito al progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo ed all'insufficienza delle aree previste dallo strumento urbanistico generale, o sull'eventuale inadeguatezza delle previsioni medesime rispetto alle esigenze localizzative e dimensionali dell'impianto produttivo, in quanto si tratta dell'ampliamento di una attività produttiva che per le specifiche caratteristiche del sistema produttivo, necessita di strutture ravvicinate al fine di limitare il più possibile l'utilizzo di mezzi di trasporto per le movimentazioni dei materiali.

Pertanto l'area individuata, prospiciente agli stabilimenti esistenti è sicuramente quella più idonea per l'ampliamento in progetto, pur trattandosi di un ambito prettamente rurale, **in quanto già parzialmente opzionato dal vigente PRG PS per le nuove necessità insediative della Frazione di San Nicolò di Celle.**

Inoltre la proposta **non aumenta il carico insediativo in termini di abitanti potenziali ma lo riduce.** Infatti l'intervento è esclusivamente produttivo. Inoltre volendo analizzare anche la classificazione della ZAUNI il suo peso è stato effettivamente già calcolato sia in termini di consumo di suolo che di nuovi abitanti, circa 24, che non saranno più insediabili considerando la destinazione di progetto produttiva.

In merito all'incremento delle altezze massime (fino a 9,90 m) rispetto alle vigenti destinazioni, queste sono da valutare come una modifica sostenibile, considerato che **sull'area non ci sono vincoli di ordine paesaggistico né di tipo naturalistico, che non ci sono particolari coni visuali comunali da tutelare, che ci troviamo in un ambito di pianura e che l'altezza massima proposta è inferiore al limitrofo ambito è produttivo già insediato.** Inoltre se è pur vero che sull'area insiste, come riportato nel PRG-PS l'ambito schedato dal PTCP della Scheda n. 9R – 66 Perugia DM 10/05/1957 Giardini Carducci, questa non è vincolata da un punto di vista paesaggistico. **Infine nel progetto stesso è previsto un intervento di mitigazione ambientale verde** localizzato nell'area che resterà effettivamente agricola e sempre di proprietà della Ar.met srl, caratterizzato da un disegno orografico di morbidi rilievi e dalla piantumazione di alberature ad alto fusto per schermare l'intervento produttivo rispetto alle principali vie di comunicazioni lungo via Giosuè Carducci, la strada Provinciale 375 e la macroarea insediata posta a nord, che migliorerà la piacevolezza dell'accesso alla frazione di San Nicolò di Celle e a livello paesaggistico la percezione dell'area a anche a distanza.

Il Comune di Deruta è dotato anche di **Piano di zonizzazione acustica**. Adottato nel 2006, ha avuto approvazione nel 2007.

L'area oggetto di variante rientra nella Classe II.

Classe II – Aree prevalentemente residenziali – Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali, totale assenza di attività industriali ed artigianali.

Classi di destinazione d'uso del territorio

Tempi di riferimento

	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Se il progetto de SUAP sarà approvato sarà necessario modificare il piano di azionamento acustico, in maniera coerente al SUAP di progetto. **A seguito di Relazione di “Valutazione di clima sonoro finalizzata alla variante al Piano di Zonizzazione Acustica” è stata valutata come coerente e congrua, a seguito di rilevazioni e del progetto proposto di ampliamento della Armet, la modifica alla Classe IV “Aree di intensa attività umana”, con una zona cuscinetto in Classe III, rispetto alle aree adiacenti.**

Il SUAP comporterà quindi la variazione del Piano di Zonizzazione Acustica Vigente.

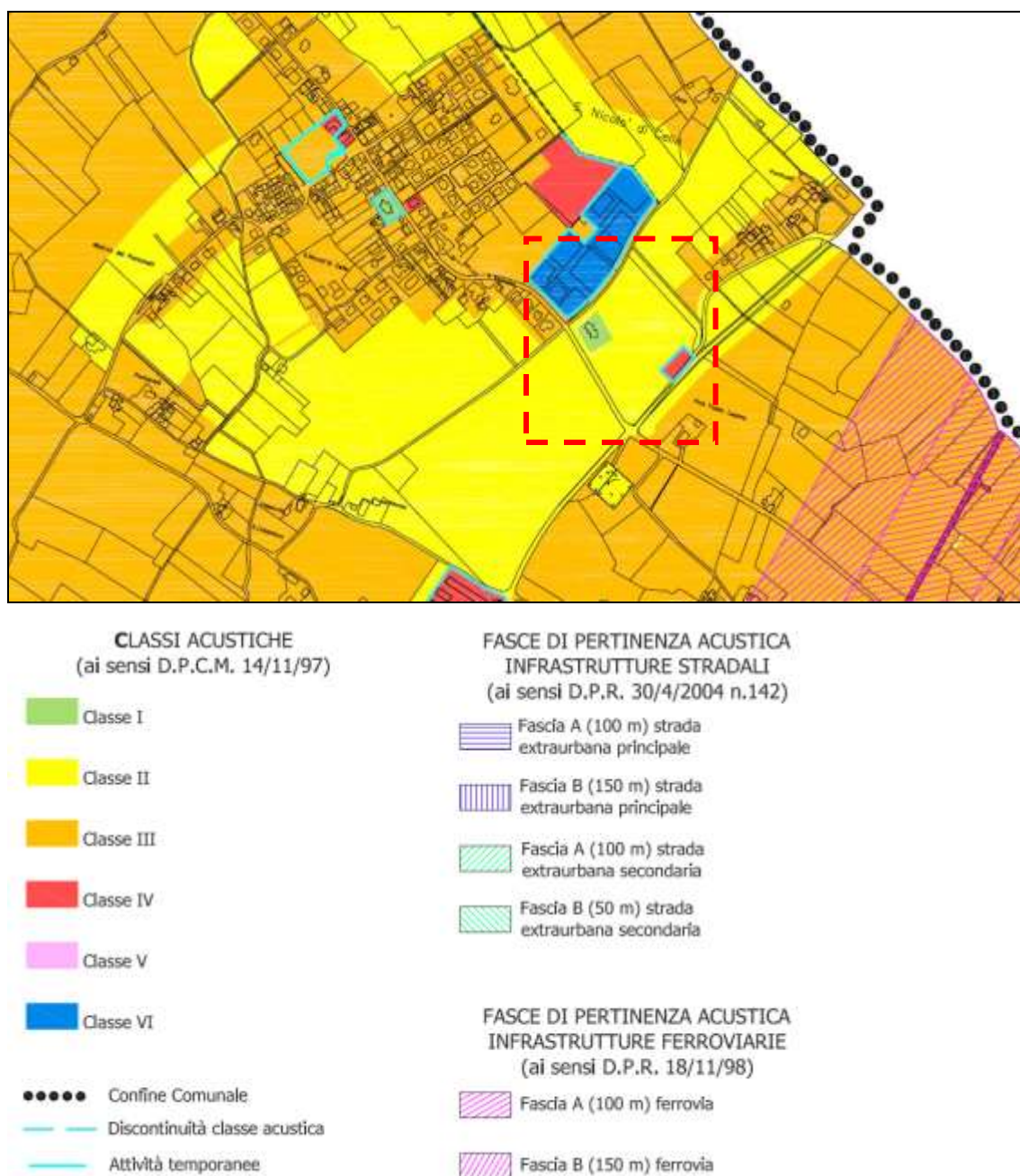


Figura 46 - Estratto Tavola su azionamento acustico Comune di Deruta – Area di progetto in classe II

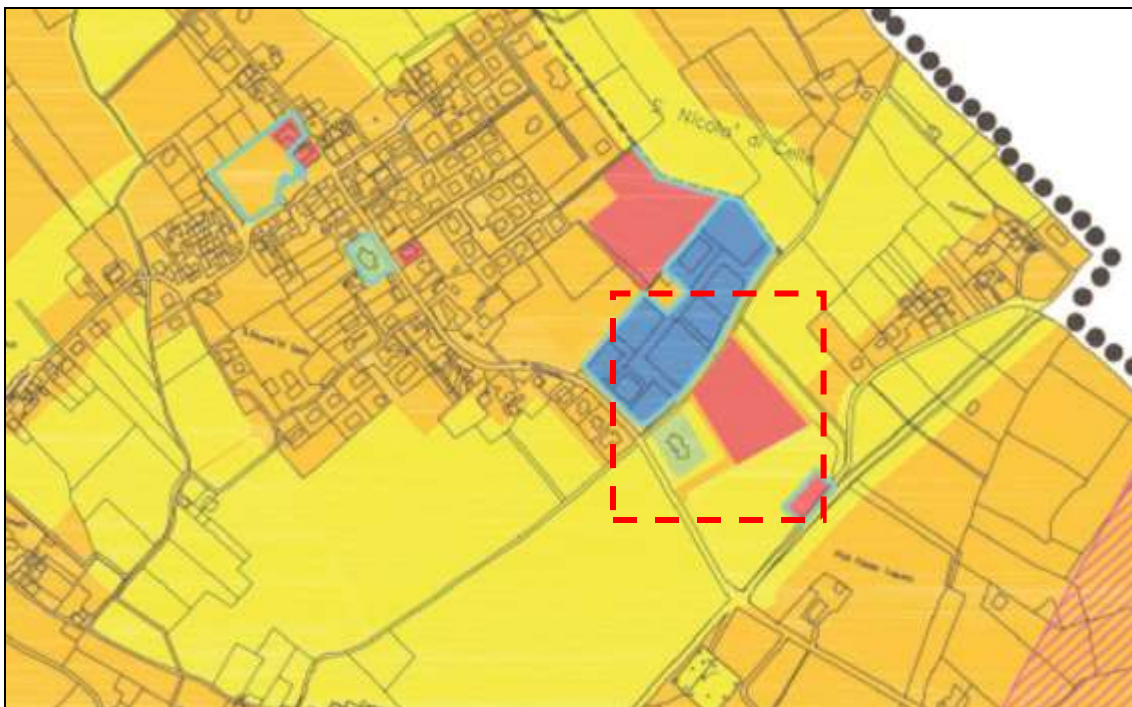


Figura 47 - Estratto Tavola su azionamento acustico Comune di Deruta – Area di progetto in classe IV, proposta di modifica

Lo stato dei luoghi: caratteristiche delle aree che posso essere interessate dagli effetti ambientali del SUAP

Componenti geologiche ed idrauliche

Per quanto concerne tali componenti si un estratto della Relazione Geologica, Geomorfologica, Idrologica e Sismica redatta per il SUAP, a cui si rimanda per tutte le analisi in dettaglio. In merito alla situazione del territorio comunale nella sua interezza si rimanda invece allo studio geologico del PRG Parte Strutturale e alla Valutazione Ambientale Strategica del suddetto PRG-PS del Comune di Deruta.

Geomorfologia e geologia dell'area

"1a Posizione

L'area esaminata è morfologicamente pianeggiante e si trova in destra idrografica del F. Tevere, a est dell'abitato di San Nicolò di Celle ed in continuità laterale alla zona artigianale esistente di recente espansione.

1b Altimetria

Tale area, in particolare, è posta alla quota di circa 175÷176 metri s.l.m..

1c Processi geomorfologici e franosità storica

L'area si colloca sul pianoro rialzato (terrazzo alluvionale) della fascia occidentale della piana del F. Tevere dove per sua natura sono esclusi tutti i rischi di dissesto gravitativo e dove non vi sono evidenze di processi geomorfologici in atto.

[...]

2a Contesto geologico di riferimento

Dal punto di vista geologico-stratigrafico i terreni presenti nella zona appartengono alle alluvioni terrazzate antiche del F. Tevere che si estendono nella fascia occidentale della piana omonima per una larghezza di circa 2÷3 km. Il limite orientale di tale terrazzo è rappresentato dalla scarpata N-S che corre lungo la strada Marscianese del piano, poco a est dell'area.

Si tratta, in particolare, di depositi prevalentemente granulari limo-sabbiosi e ghiaiosi in superficie, con livelli argilloso-limosi più in profondità che nel complesso costituiscono una coltre alluvionale di almeno 200 metri di spessore nella zona. Al di sotto si rinviene il bedrock marnoso-arenaceo.

2b Indagini geologico-stratigrafiche

Nella zona in esame, come risulta dagli scavi effettuati per la costruzione del capannone esistente e da altre indagini effettuate in adiacenza (prove penetrometriche statiche anno 2000 - ditta Soiltecno, ed un pozzo), affiorano in superficie livelli di limo argillosi sabbiosi marroni abbastanza sciolti seguiti in profondità (circa 3,2 m) da ghiaie ciottolose con sabbie intercalate fino a circa 8/9 metri dal p.c..

Il profilo stratigrafico al di sotto del sito in questione, può essere estrapolato dalle indagini suddette e riassunto in tre strati d'interesse come segue:

- da 0.0 a 3.2 m limo sabbioso argilloso marrone di media consistenza;*
- da 3.2 a 8.8 m ghiaie ciottolose con sabbie medio-dense e in falda al di sotto dei 5.0 m;*
- da 8.8 a >20 m limi argillosi grigio-azzurri abbastanza compatti*

Dal punto di vista geologico-strutturale non si rileva la presenza di lineamenti tettonici attivi o comunque tali da condizionare l'edificabilità del sito in esame.

Il modello geologico-stratigrafico del sito vede quindi la presenza di depositi alluvionali e più in profondità fluvio-lacustri che nel complesso presentano uno spessore considerevole di circa 200 metri nell'area in esame come risulta da indagini geofisiche e perforazioni profonde effettuate nella piana del F. Tevere."

Idrografia e Idrogeologia

"1d Rischio di alluvionamento

L'area individuata risulta sopraelevata rispetto all'alveo di espansione del F. Tevere di circa 8 metri per cui è esente da pericoli di alluvionamento legati al reticolo principale (F. Tevere).

La situazione idraulica e geomorfologica non prevede quindi rischi di alcun genere come anche risulta dalla cartografia del rischio idraulico del P.A.I. vigente.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore vi è da segnalare la presenza di un fosso artificiale che scorre da ovest verso est lungo il confine nord dell'area in esame. Tale fosso ha un alveo trapezio scavato di circa 4 metri di profondità e ampiezza di oltre 6 metri in sommità che consente portate molto elevate e che non ha mai dato luogo a fenomeni di esondazione.

Nella cartografia di PRG del rischio ambientale è stata individuata una fascia a basso rischio per inondazione indiretta e marginale legata a connessioni idrauliche e/o cedimenti di intubazioni nella parte nord-ovest a diretto contatto con l'area interessata dalla variante. Tale rischio è pertanto legato al tratto del fosso intubato sotto la strada comunale (Viale Ciro Chiarini) e occupa una fascia ristretta lungo il primo tratto dell'argine destro del fosso, in corrispondenza dell'accesso carrabile previsto al lotto e di una piccola area verde.

La zona interessata dall'edificazione è comunque al di fuori dell'area sopra citata e pertanto l'intervento non è in contrasto con la normativa a tutela del rischio idraulico citata.

1e Reticolo idrografico

Il reticolo idrografico dell'area in oggetto è di tipo sub-parallelo con una serie di modesti fossi che tagliano la valle del Tevere da ovest verso est con portate e bacini di scarso rilievo. L'unico fosso presente nella zona, di cui si è detto al punto precedente, è il Fosso artificiale realizzato dall'Ente irriguo oltre 25 anni fa che taglia la piana alluvionale da ovest verso est e confluisce nel Fosso Luparo a est della strada Marscianese del piano.

L'azione morfogenetica di tale fosso, per lo più secco, non è rilevante ai fini della sicurezza e stabilità dell'area in questione.

1q Idrogeologia

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea si ha una discreta falda freatica posta entro lo strato alluvionale ghiaioso (acquifero superficiale) di circa 5÷6 m di spessore il cui livello statico si trova a circa 5 m di profondità dal p.c. in condizioni medie. Si può considerare che nei periodi di morbida tale livello possa risalire fino a circa 3÷4 m dal p.c. ma non interessa direttamente le opere di fondazione dell'edificio in previsione che sono di tipo superficiale (dirette) e generalmente collocate entro 1.5÷2 m di profondità.

1h Vincoli di normativa sull'area

L'area in oggetto, situata all'esterno del centro abitato di San Nicolò di Celle ed in continuità con la zona artigianale esistente, non è soggetta a vincoli di natura ambientale e idrogeologica; pertanto, si presenta idonea alla fabbricazione come anche risulta dalla cartografia del P.R.G. Comunale vigente che si riporta di seguito in stralcio. [...]

1f Condizioni topografiche e pericolosità sismica del sito

La condizione topografica del sito in questione, in base alla nuova normativa vigente in materia sismica, rientra quindi nella categoria "T1" ovvero "terreni pianeggianti o pendii con inclinazione dei versanti $i < 15^\circ$ " per cui non si ha alcun incremento della pericolosità sismica di base dovuto alla morfologia del sito."

Categoria topografica	Ubicazione dell'opera	Coeff. di amplificazione top. S_T
T ₁	Terreno pianeggiante ($i < 15^\circ$)	1.0

Sismicità

"[...] 3c Zonazione sismogenetica

La zona della piana di San Nicolò di Celle, nella parte centro occidentale della Valle del Fiume Tevere, non risulta interessata da fenomeni tettonici attivi o comunque non risulta una zona sismogeneticamente attiva.

3d Classificazione sismica

L'area in oggetto è classificata come zona sismica 2 (Comune di Deruta). [...]"

Microzonazione Sismica

"3a indagini sismo-stratigrafiche

Per la definizione del modello geologico-sismico del sito, oltre ai dati citati e ad altre indagini della zona, sono state eseguite in situ una prova MASW, una prova MASW2D ed una HVSR (vedi allegato).

I dati del rilievo e l'elaborazione del segnale è riportata in allegato alla presente. In base a tale interpretazione il passaggio al substrato roccioso si viene a trovare oltre i 195 m di profondità ed è congruente con i dati regionali.

L'interpretazione dei risultati della campagna di indagini (Masw, Masw2D ed HVSR), ha fornito

quindi un modello geologico-sismico del sito ritenuto piuttosto attendibile nei primi 30 m e congruente con le osservazioni ed i dati di superficie che può essere riassunto nella seguente Tabella (A).

TABELLA A – Modello geologico-sismico del sito e parametri relativi desunti dalla campagna di indagini sismiche.

Strato	Profondità (m)	μ	V_p (m/s)	V_s (m/s)
Terreno di riporto/suolo	0.0 – 1.0÷1.6	0.31	-	140÷230
Alluvioni limose medie	1.0÷1.6– 3.2÷3.7	0.32	-	273÷350
Alluvioni ghiaiose dense	3.2÷3.7– 11.3÷12.5	0.32	-	360÷430
Alluvioni limo-argillose comp.	11.3÷12.5– 42.7	0.32	-	375÷480
Depositi fluvio-lacustri sovr.	42.7 – 195	0.32	-	639
Substrato roccioso	195 - ?	0.3	-	> 1200

Dove: μ = modulo di Poisson - V_p = velocità onde sismiche P (compr) - V_s = velocità onde sismiche S (di taglio)

In base ai dati contenuti della tabella precedente ed al modello interpretativo dei primi 30 m di spessore si può comunque ricavare la velocità sismica equivalente (V_{s30}) del sito in esame che risulta pari a:

$$V_{s30} = 30 / [(h_i/V_{si})] = 388 \div 437 \text{ m/s}$$

Il valore ricavato dalla campagna di indagini della V_{s30} e compreso tra 388 e 437 m/s, fa ricadere i terreni del sito in questione all'interno della categoria "B" di sottosuolo ($V_s = 360 \div 800$ m/s) ossia quella dei terreni molto compatti, con spessori di parecchie decine di metri, il cui grado di addensamento in genere aumenta con la profondità come in realtà sono i depositi alluvionali antichi della piana del Tevere nella fascia terrazzata occidentale.

Categoria	Descrizione
B	"Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.."

3b Microzonazione sismica di secondo livello

Il livello di approfondimento necessario per il piano attuativo in questione è il livello 2.

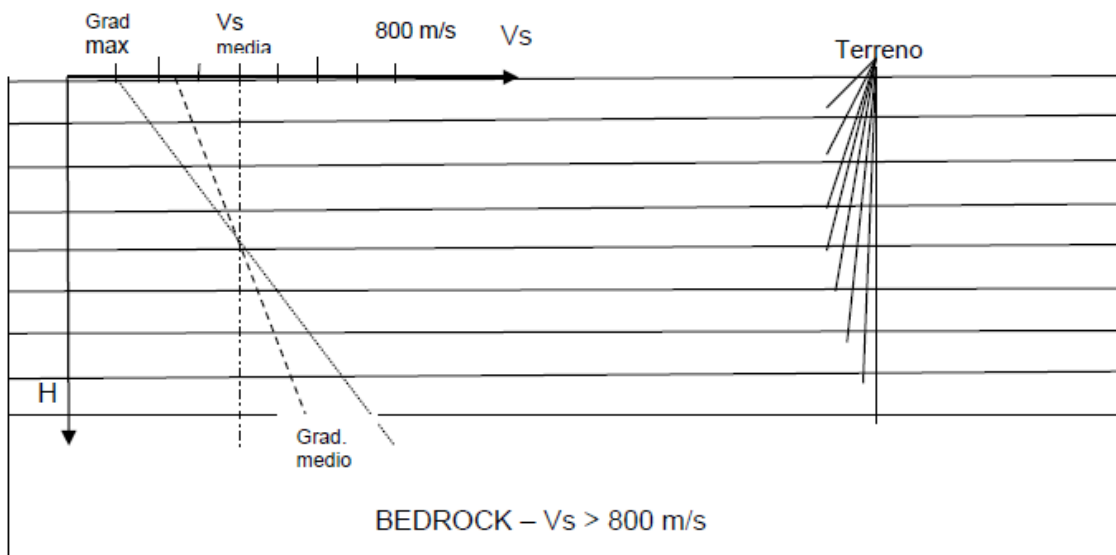
La caratterizzazione dei terreni ai fini sismici è stata effettuata tenendo conto dei risultati delle indagini sismiche sopra citate. Non vi sono zone sismo-genetiche o faglie che possano direzionare o incanalare le azioni sismiche ed il sito si presenta come un materasso alluvionale molto spesso con andamento sub-orizzontale degli strati.

La liquefazione in fase sismica degli strati acquiferi (ghiaie ciottolose) non necessita di valutazione analitica in quanto le ghiaie sono sicuramente al di fuori del fuso critico per la liquefazione.

La Carta di Microzonazione sismica" che costituisce il documento caratteristico del livello di approfondimento 2 di cui alle norme citate, rappresenta anch'essa la zona d'intervento come porzione di una più vasta area definita come "Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali" con bassi valori del fattore di amplificazione (FA).

I valori numerici dei fattori di amplificazione (FA e FV) da applicare alle ordinate spettrali a basso periodo (FA) e alto periodo (FV) per la situazione in esame sono stati dedotti dagli abachi

- profilo 1 : velocità costante (V_sH) lungo tutto lo spessore del deposito
- profilo 2 : velocità crescente con la profondità con il gradiente massimo compatibile con
 - la V_s alla base del deposito non deve superare gli 800 m/s;
 - la V_s in superficie non deve essere inferiore ai 50 m/s.
- profilo 3 – velocità crescente con la profondità con gradiente intermedio tra i due precedenti



Per il litotipo più frequente della successione stratigrafica, la ghiaia, e per la massima profondità riportata nelle tabelle che è di 150 m (in realtà si raggiunge una profondità maggiore di circa 180 m ma le condizioni non variano significativamente) si ottengono i seguenti valori dei fattori di amplificazione:

TABELLA B – Fattori di amplificazione **FA** e **FV** derivanti dagli abachi.

	Spessore	Vs	Fattore ampl.	Fattore ampl.	Litologia
a_g(g)			FA	FV	
0.06 g	150 m	500 m/s	1.15	1.31	Ghiaia
0.18 g *	150 m	500 m/s	1.02	1.28	Ghiaia
0.26 g	150 m	500 m/s	0.94	1.40	Ghiaia

Sulla base di quanto sopra, ottenuto utilizzando gli abachi contenuti negli “Indirizzi e Criteri di Microzonazione sismica”, è possibile infine risalire alla categoria di sottosuolo di cui al D.M. 17.1.2018 (A, B, C, D) che però si basano sulle Vs30 e non sulle VsH come invece gli abachi. A tal proposito sono stati proposti altri abachi che tengono conto del valore della Vs30 nei primi 30 m e delle VsH al di sotto fino al massimo spessore di 150 m già riportato. La tabella ricavata dall’abaco relativo al profilo di velocità con pendenza intermedia dei valori di Vs30 (Velocità equivalente nei primi 30 m) alle diverse profondità (H) corrispondenti alla diverse VsH (Velocità equivalenti su tutto lo spessore del deposito) è la seguente:

TABELLA 4 – Valori di Vs30 e VsH corrispondenti dagli abachi e categorie di sottosuolo.

Profili di velocità	Vs	Spessore	VsH	Categoria
Pendenza massima	500 m/s	150 m	335	C
Pendenza intermedia *	500 m/s	150 m	416	B

Come già detto il valore della Vs30 stimato dalla prospezione MASW e dalle misure di microtremore sismico (HVSr) effettuate in sito porta a definire un valore compreso tra:

$$Vs30 = 388 \div 437 \text{ m/s}$$

mentre i valori di VsH stimati dagli abachi (Tab. 4) e relativi ad uno spessore delle alluvioni di 150 m indicano un valore congruente e compreso nel range:

$$VsH = 416 \text{ m/s}''.$$

Conclusioni

Non vi sono quindi elementi ostativi o condizionanti di natura geologica, idrogeologica e geotecnica alla realizzazione del progetto in oggetto.

PAI - Mappe di allagabilità e di rischio idraulico

Il tutto è confermato anche nella Relazione Geologica, Geomorfologica, Idrologica e Sismica prodotta per il SUAP. Inoltre il Comune, durante la redazione del vigente PRG Parte Strutturale, ha effettuato una ricognizione dei fossi secondari e delle relative aree di esondabilità. In particolare è stato analizzato anche il fosso non denominato di San Nicolò di Celle, che si trova a nord dell'area, e non ci sono interferenze tra quest'ultimo e l'edificio.

Area di insediamento per 2500 abitanti

Area di insediamento per 2500 abitanti

Area di insediamento per 2500 abitanti

Linea di fondo valle

Sistema topografico

Figura 48 – Estratto relazione geologica – Fosso non denominato località di S. Nicolò di Celle (nord)

Vincolo Idrogeologico

L'area risulta esterna alle zone tutelate per legge ai fini idrogeologici di cui alla LR 28/2001 e ss.ii.

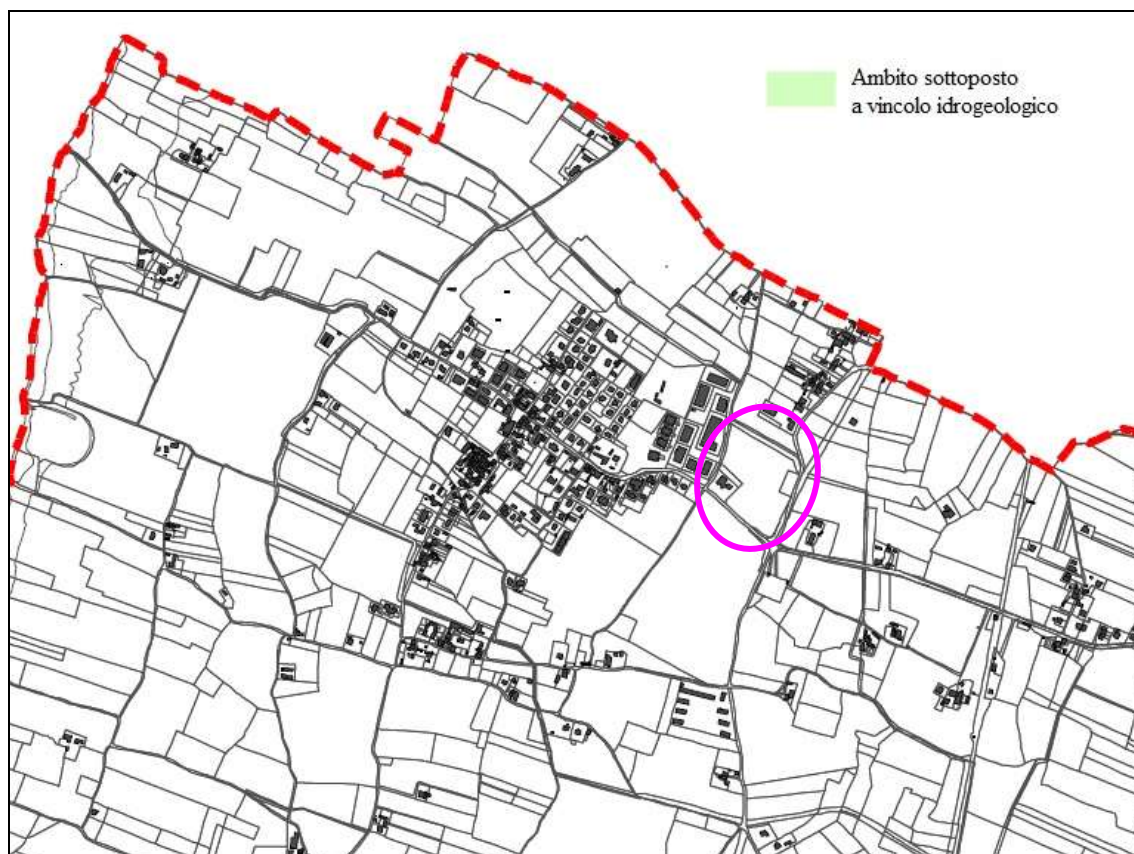


Figura 49 - Estratto di PRG PS con individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico – Area di progetto in magenta.

Vincoli di tutela paesaggistica e di tutela ambientale

L'area non è interessata da Aree protette e valorizzazione sistemi naturali e paesaggistici. L'area non è sottoposta a decreto di vincolo a fini paesaggistici, aree archeologiche o con visuali.

Nel PRG-PS nella tavola della tutela paesaggistica riporta le visuali ad ampio spettro da fonti letterarie e la Scheda 9R 66 Perugia DM 10/05/1957 Giardini Carducci sempre da PTCP.

Ovviamente considerata la distanza da questo punto visuale ed il fatto che l'intervento è contiguo al tessuto antropizzato, si ritiene che non ci possano essere interferenze o aggravii tra il progetto e la vista di ampio spettro stessa. Inoltre l'intervento di mitigazione ambientale verde aiuterà notevolmente anche a mitigare eventuali potenziali impatti per le visuali ad ampio spettro.

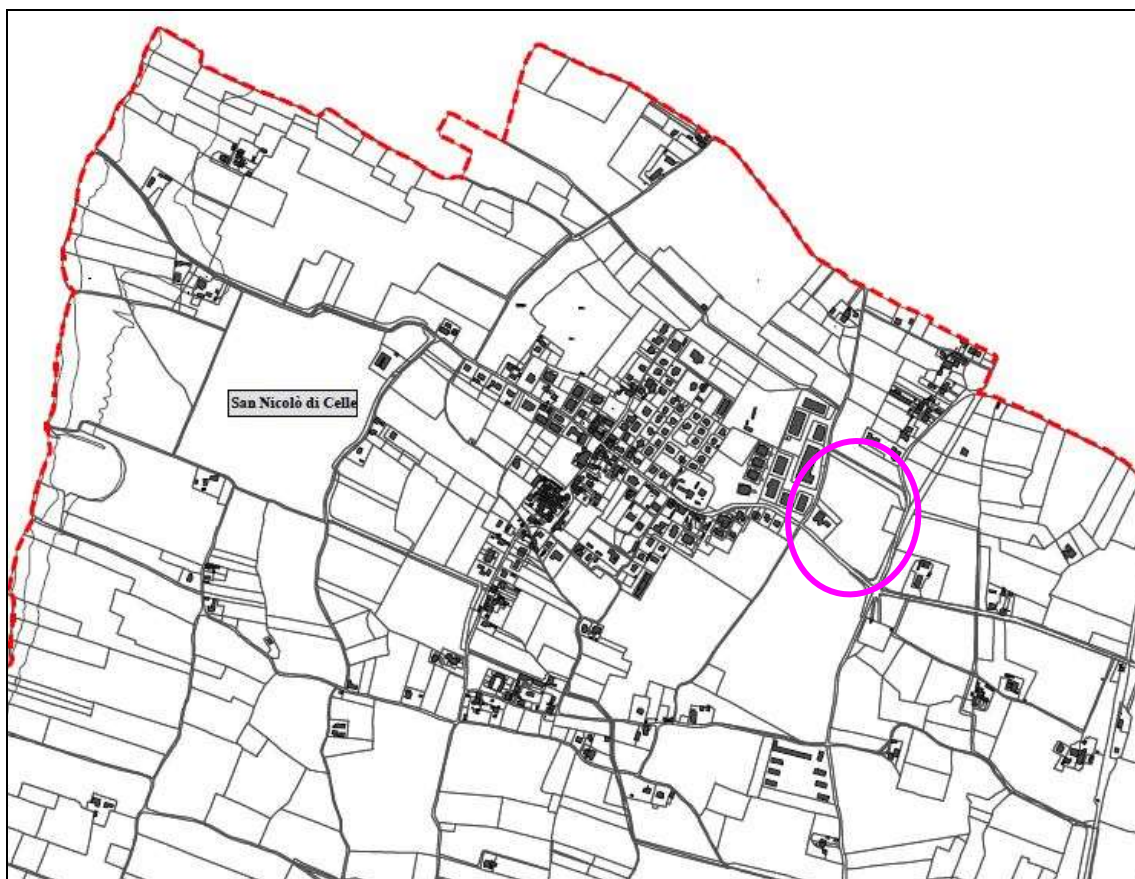


Figura 50 - Estratto tavola 06 nord del PRG PS del Comune di Deruta – Sistema delle Tutele ambientali e naturalistiche – L'area di progetto in magenta non è tutelata.

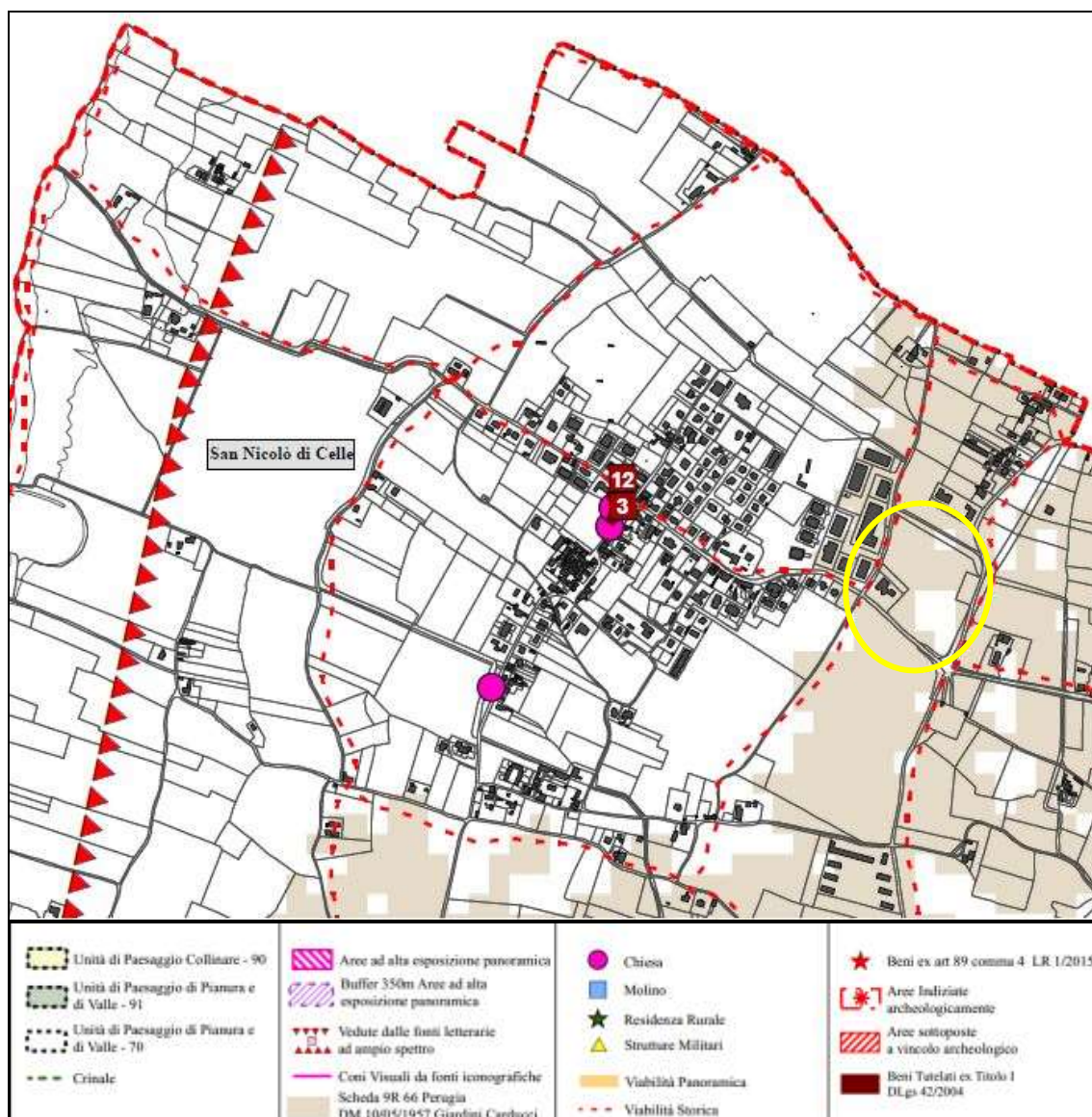


Figura 51 - Estratto tavola 03 nord del PRG PS del Comune di Deruta – Carta dei contenuti paesaggistici – L'area di progetto in giallo.

Vincoli NTA del PRG PS e PRG PO vigenti

Il PRG Parte Strutturale ed il PRG Parte Operativa vigenti non individuano vincoli particolari o ulteriori rispetto a quelli già presentati derivanti dalla pianificazione sovraordinata ed illustrati in tutta la relazione. Il limite principale dei due piani è quello di non avere a disposizione l'area per l'ampliamento della Ar.met srl, in prossimità all'azienda stessa. Tali limiti sono effettivamente superabili tramite l'occasione del SUAP qui proposto.

Componenti naturali

Si dimostra di seguito che la variante in oggetto non produce effetti significativi dal punto di vista delle componenti naturali nel loro complesso.

Uso del Suolo

Anche per questa componente ci viene in aiuto il recente il PRG Parte Strutturale, che ha redatto una carta dell'uso del suolo aggiornata.

L'area è a destinazione agricola, confinante con la parte antropizzata ed urbanizzata della frazione, e consiste in un terreno senza la presenza di coltivazioni o di aree verdi di pregio. Il tessuto si trova in adiacenza all'attività produttiva già esistente dell'azienda Ar.met, la quale necessita di strutture ravvicinate al fine di ottimizzare la propria logistica e flusso di produzione senza peggiorare le condizioni di traffico locale e comunale con eventuali sedi distaccate. La società si farà carico della realizzazione delle opere per il soddisfacimento degli standard urbanistici e soprattutto della realizzazione dell'area verde naturale di mitigazione dell'impatto in ambito rurale, che compenserà e mitigherà l'intervento proposto

Siti Natura 2000

Non si rilevano interferenze tra i Siti Natura 2000 e l'area oggetto della variante.

L'area di intervento è a notevole distanza dal Sito Naturale che interessa il Comune di Deruta ed i comuni limitrofi.

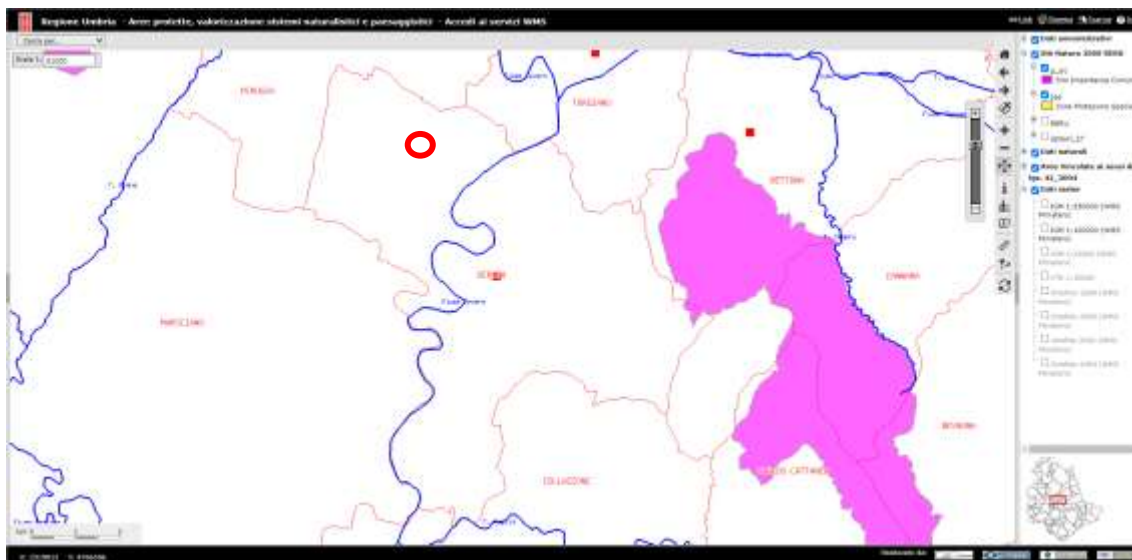


Figura 52 - Estratto delle Aree protette - Web Gis - Regione Umbria

Biodiversità ed ecosistemi

Uno degli impatti potenziali a carico degli ecosistemi è la frammentazione degli habitat con relativa perdita di capacità di connessione ecologica. Da un'analisi della Rete Ecologica della Regione Umbria R.E.R.U. e soprattutto dalla Rete Ecologica Comunale del PRG Parte Strutturale, riportata nel presente rapporto, l'area di sedime del progetto interessa interamente le aree di "Matrice".

Tuttavia come già ampiamente illustrato l'area è contigua al tessuto insediato della frazione dei San Nicolò di Celle, come è evidente dalla sovrapposizione con l'ortofoto carta del 2013.

Il Comune di Deruta è in possesso di un piano regolatore adeguato alla LR 1/2015 e possiede una Rete Ecologica a scala comunale. Anche in questo caso l'area ricade nella zona di Matrice, in continuità al tessuto urbanizzato "Barriera antropica" e non sono segnalati particolari presenze arbustive o naturali da tutelare o conservare.

Nel PRGS inoltre parte dell'area di progetto era già stata opzionata come ZAUNI e quindi è stata valutata anche da un punto di vista ecologico come adeguata ad accogliere nuove previsioni insediative.

Pertanto si ritiene la variante di progetto non causa l'incremento di frammentazione degli habitat.

Inoltre il progetto oggetto in oggetto:

- non interessa boschi e vegetazione ripariale
- non interrompe corridoi ecologici o biologici esistenti o di progetto
- non produce frammentazione ecologica di aree naturali
- non produce inquinanti tali da alterare la popolazione vegetale
- non produce modifiche rilevanti né alla flora né alla fauna presente

Componenti antropiche

Traffico e viabilità

Un ragionamento è opportuno in merito al tema di traffico e viabilità.

L'ampliamento dell'attività di Ar.met srl, a seguito dell'attuazione del Progetto come previsto dal SUAP, può leggermente aumentare il carico veicolare logistico attuale sulle arterie esistenti, derivante da un aumento della produzione, dunque dei materiali importati ed esportati dal lotto. Tuttavia si riduce il carico insediativo in termini di abitanti potenziali, perché la ZAUNI assumerà destinazione produttiva invece che residenziale (circa 24 abitanti) ed il flusso ed il traffico causato dall'ampliamento in progetto sarà comunque sensibilmente inferiore rispetto ad una qualunque altra e differente localizzazione insediativa all'interno e all'esterno del comune. Mantenere infatti l'ampliamento in continuità agli stabilimenti esistenti permetterà di ridurre al minimo ogni impatto per questo aspetto.

Quindi non si prevede un incremento di traffico veicolare rispetto a quello già previsto e considerato dalle attuali previsioni di sviluppo del PRG.

La proposta di ampliamento nel lotto adiacente a quello già occupato da Ar.met srl è tesa a facilitare la logistica aziendale offrendo una continuità fisica, ma anche a non gravare sul traffico veicolare locale, contenendo gli spostamenti all'esterno dell'area.

L'ampliamento inoltre porta con sé ovviamente il soddisfacimento degli standard urbanistici, con la realizzazione di una viabilità dedicata all'interno del lotto e di nuovi parcheggi ad uso pubblico, con benefici non solo per l'attività produttiva, ma anche con vantaggi di interesse collettivo.

Scarichi idrici

Non si evidenziano particolari criticità. Gli scarichi previsti sono quelli esclusivamente derivanti da metabolismo umano e servizi igienici e dunque rientrano nel campo di applicazione degli scarichi assimilati alle acque reflue domestiche, raccolte in condotte separate (condotta "acque nere") e recapitate in pubblica fognatura, che saranno adeguatamente dimensionati, progettati e gestiti.

Inquinamento atmosferico

La variante in oggetto non produce effetti significativi, se non un modesto incremento dei carichi a livello delle problematiche connesse all'inquinamento atmosferico.

Infatti nonostante il progetto del nuovo stabilimento comporterà 4 nuovi punti di emissione in atmosfera questi saranno trattati in maniera analoga a quelli esistenti, tendo conto di tutte le misure per il contenimento delle emissioni già messe in campo. Eventuali integrazioni saranno valutate se necessarie in seno alla AUA dello stabilimento di progetto.

Si riporta in merito un estratto della Relazione a firma del Responsabile Sistema Gestionale Integrato Aziendale.

“[...] Gli odierni impianti di taglio di laser piano e tubolare, impianto di levigatura e postazioni di saldatura generano emissioni in atmosfera con produzione di sostanze inquinanti (polveri) che vengono tutte preliminarmente convogliate verso sistemi di abbattimento e successivamente convogliate in atmosfera attraverso punti di emissione verso l'esterno.

Le emissioni in atmosfera oggi sono concentrate nei seguenti punti:

Stabilimento	Fase ciclo produttivo	Ubicazione emissioni	Sorgente
Via U.Foscolo S/N – PG/1	Taglio	Impianto taglio laser piano CO2	Sorgente interna
		Impianto taglio laser piano fibra	Sorgente interna
	Piegatura	Piegatrice	Sorgente interna
		Pannellatrice	Sorgente interna
	Finitura	Impianto di levigatura	Sorgente interna
	Fresatura	Centro di lavoro	Sorgente interna
	Movimentazione interna	Carrello elevator e, Carroponte magazzino automatizzato	Sorgente interna

Stabilimento	Fase ciclo produttivo	Ubicazione emissioni	Sorgente
Via U.Foscolo S/N – PG/2	Taglio	Linea di taglio laser tubo	Sorgente interna
	Piegatura	Piegatrice	Sorgente interna
		Pannellatrice	Sorgente interna
	Saldatura	Saldatrici a filo	Sorgente interna
	Movimentazione interna	Carrello elevatore Carroponte	Sorgente interna

Le concentrazioni e la natura degli inquinanti prodotti (polveri) vengono monitorate attraverso campionamenti e analisi di laboratorio eseguite da laboratori autorizzati, nelle tempistiche e nelle modalità definite dalle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dall'Ente Competente, di cui si riportano di seguito i riferimenti:

- Rif. A.U.A. prot. n.21011 del 09/12/2021 – [Stabilimento AR.MET. PG/1]
- Rif. A.U.A. prot. n. 3311 del 28/02/2019 – [Stabilimento AR.MET. PG/2]

Le analisi effettuate fino ad oggi confermano il rispetto dei limiti di legge imposti, sia in termini di concentrazione limite [mg/NmcS] che di flusso limite [gr/ora].

Periodicamente viene verificata l'efficienza dei dispositivi di filtraggio installati negli impianti produttivi, e vengono registrate le attività di manutenzione periodica e straordinaria sui sistemi di abbattimento in appositi registri ufficiali vidimati ["Registro delle emissioni"]. Con frequenza annuale in azienda vengono eseguite attività formative inerenti gli impatti ambientali generati e relative modalità per una corretta gestione amministrativa ed operativa dell'aspetto ambientale. [...]" Estratto della Relazione Previsione analisi ambientale aziendale- Ipotesi nuovo insediamento produttivo AR.MET.

Pertanto considerato che il sistema in progetto è analogo a quello esistente non si ritiene che ci sarà alcun aggravio non sostenibile per questa componente.

Inoltre se analizziamo le emissioni in atmosfera (dati ARPA) possiamo notare che queste, nel comune di Deruta per gli ultimi anni disponibili 2010, 2013, 2015 e 2018 sono dovute prevalentemente al riscaldamento di tipo residenziale e solo in seconda battuta (e con un delta notevole) da quello derivante da processi di combustione industriale e produttivi.

Emissioni relative all'anno 2010 nell'ambito del territorio del comune di Deruta (PG)

Macrosettore	Settore	Attività	CO (t)	COVM (t)	NOX (t)	PM10 (t)	PM2,5 (t)	SOX (t)
Riscaldamento			600,76	83,35	14,40	111,61	108,87	2,15
	Impianti di combustione nel terziario		3,33	0,48	1,04	0,64	0,61	0,38
	Impianti di combustione residenziali		597,41	82,87	13,33	110,97	108,26	1,77
	Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura		0,01	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00
Combustione industriale			2,93	0,20	6,68	0,07	0,07	0,02
Processi produttivi			0,00	3,43	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione dei combustibili fossili			0,00	3,93	0,00	0,00	0,00	0,00
Solventi			0,00	38,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti			177,98	36,92	134,52	9,62	8,01	0,16
Altre sorgenti mobili			6,69	2,20	19,72	0,95	0,95	0,05
Rifiuti			65,20	1,04	5,17	5,07	4,78	0,20
Agricoltura			0,00	25,41	0,00	18,75	2,51	0,00
Natura			0,00	4,09	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI			853,54	199,40	180,50	146,07	125,19	2,58

Dati tratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera dell'Umbria gestito da ARPA Umbria

I dati si riferiscono alle emissioni totali annue stimate tramite le metodologie condivise a livello internazionale come indicato dal D.Lgs. 155/2010

Per ulteriori informazioni, vedere il sito web:

Figura 53 - Dati emissioni in atmosfera nel Comune di Deruta, anno 2010, Arpa

**Emissioni relative all'anno 2013 nell'ambito del territorio del comune di
Deruta (PG)**

Macrosettore	Settore	Attività	CO (t)	COVNM (t)	NOX (t)	PM10 (t)	PM2,5 (t)	SOX (t)
Riscaldamento			468,20	63,54	12,32	84,68	82,61	1,50
	Impianti di combustione nel terziario		3,25	0,47	0,84	0,62	0,60	0,02
	Impianti di combustione residenziali		464,94	63,07	11,46	84,06	82,01	1,48
	Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura		0,01	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00
Combustione industriale			0,24	0,02	0,54	0,01	0,01	0,00
Processi produttivi			0,00	3,57	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione dei combustibili fossili			0,00	1,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Solventi			0,00	38,45	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti			170,36	34,53	119,41	8,48	6,94	0,15
Altre sorgenti mobili			4,92	1,62	14,40	0,68	0,68	0,04
Rifiuti			42,86	0,68	3,40	3,33	3,14	0,13
Agricoltura			0,00	28,03	0,00	18,60	2,55	0,00
Natura			0,00	4,26	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI			686,57	176,64	150,07	115,77	95,93	1,82

Dati tratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera dell'Umbria gestito da ARPA Umbria

I dati si riferiscono alle emissioni totali annue stimate tramite le metodologie condivise a livello internazionale come indicato dal D.Lgs. 155/2010

Per ulteriori informazioni, vedere il sito web:

Figura 54 - Dati emissioni in atmosfera nel Comune di Deruta, anno 2013, Arpa

Emissioni relative all'anno 2015 nell'ambito del territorio del comune di Deruta (PG)

Macrosettore	Settore	Attività	CO (t)	COVM (t)	NOX (t)	PM10 (t)	PM2,5 (t)	SOX (t)
Riscaldamento			446,31	59,61	12,43	79,11	77,18	1,47
	Impianti di combustione nel terziario		3,25	0,47	0,83	0,61	0,60	0,02
	Impianti di combustione residenziali		443,05	59,15	11,58	78,50	76,58	1,44
	Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura		0,01	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00
Combustione industriale			2,00	0,13	4,57	0,05	0,05	0,01
Processi produttivi			0,00	3,76	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione dei combustibili fossili			0,00	2,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Solventi			0,00	38,32	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti			145,43	28,98	110,15	7,96	6,49	0,15
Altre sorgenti mobili			4,40	1,44	12,54	0,61	0,61	0,03
Rifiuti			52,98	0,84	4,20	4,12	3,88	0,16
Agricoltura			0,00	27,38	0,00	18,15	2,51	0,00
Natura			0,00	4,93	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI			651,12	167,91	143,89	110,00	90,72	1,82

Dati tratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera dell'Umbria gestito da ARPA Umbria

I dati si riferiscono alle emissioni totali annue stimate tramite le metodologie condivise a livello internazionale come indicato dal D.Lgs. 155/2010

Per ulteriori informazioni, vedere il sito web:

Figura 55 - Dati emissioni in atmosfera nel Comune di Deruta, anno 2015, Arpa

Emissioni relative all'anno 2018 nell'ambito del territorio del comune di Deruta (PG)

Macrosettore	Settore	CO (t)	COVNM (t)	NOX (t)	PM10 (t)	PM2,5 (t)	SOX (t)
Combustione nell'industria dell'energia		1,53	0,09	1,56	0,02	0,02	0,00
Riscaldamento		443,29	57,77	13,01	76,85	74,99	1,51
	Impianti di combustione nel terziario	3,26	0,47	0,87	0,62	0,60	0,02
	Impianti di combustione residenziali	440,02	57,30	12,14	76,24	74,39	1,49
	Impianti di combustione nell'agricoltura, selvicoltura, acquacoltura	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00
Combustione industriale		2,05	0,14	4,68	0,05	0,05	0,01
Processi senza combustione		0,00	2,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione dei combustibili fossili		0,00	3,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi		0,00	48,53	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti stradali		127,89	27,54	94,66	6,95	5,36	0,05
Altre sorgenti mobili		1,97	0,69	4,86	0,25	0,25	0,01
Trattamento e smaltimento rifiuti		4,31	0,13	0,12	0,36	0,33	0,00
Agricoltura		0,00	28,02	0,00	16,93	2,51	0,00
Natura		0,00	4,86	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI		581,03	173,58	118,90	101,41	83,50	1,60

NOTA: Nel macrosettore "Trattamento e smaltimento rifiuti" si specifica che per l'anno 2018 il settore "Incenerimento rifiuti" si riferisce alla sola attività "Torce nelle discariche"

Dati tratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera della Regione Umbria gestito da Arpa Umbria

I dati si riferiscono alle emissioni totali annue stimate tramite le metodologie condivise a livello internazionale come indicato dal D.Lgs. 155/2010

Figura 56 - Dati emissioni in atmosfera nel Comune di Deruta, anno 2018, Arpa

Inquinamento acustico

Come abbiamo visto dall'analisi della pianificazione comunale, l'area proposta per il progetto di ampliamento della società Ar.Met srl è localizzata in continuità con l'abitato, ma in ambito rurale. Ad oggi il piano di azionamento acustico prevede per l'area oggetto di variante la

Classe II, non coerente al progetto. Pertanto sarà necessario adeguare tale zona con la Classe di azionamento acustico più adeguata, con **la Classe IV, con una zona cuscinetto in Classe III.**

Infatti analizzando la valutazione di impatto acustico degli stabilimenti in essere e le relative sorgenti di rumore, si evince che questi non producono emissioni di rumore superiore ai limiti di legge. Considerato pertanto che il nuovo stabilimento avrà impianti simili e fasi di lavoro medesime al ciclo produttivo attivo di Ar.Met srl e che le tecnologie inerenti all'isolamento acustico nelle strutture edilizie produttive sono in costante miglioramento, è ragionevole ipotizzare che anche per questa componente non ci sarà un aggravio in termini di impatti, pur realizzando delle nuove emissioni.

Il tutto come meglio specificato dalla relazione a firma del Responsabile Sistema Gestionale Integrato Aziendale, di cui si riportano anche le conclusioni generali:

"[...] I due stabilimenti di AR.MET. sono inseriti in un'area definita Classe 6 destinata ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati dal Piano di zonizzazione Acustica Comune di Deruta del 23/03/2007.

A frequenza quinquennale AR.MET. effettua la Valutazione di Impatto Acustico in accordo con la Legge ordinaria del Parlamento n. 447 del 26/10/1995, salvo cambiamenti del ciclo produttivo o l'adozione di nuove tecnologie/impianti che portano ad eseguire una Valutazione di Impatto Acustico a una frequenza maggiore.

Le sorgenti di rumore identificate ad oggi sono riportate nella tabella seguente:

Le valutazioni eseguite da tecnico competente in acustica ambientale evidenziano che le lavorazioni svolte presso i due stabilimenti non producono emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale, in quanto confermano il rispetto dei limiti di legge vigenti [Periodo diurno rispetto del limite di 70dB (A), nel Periodo notturno rispetto del limite di 60dB (A)].

Potenziali situazioni di emergenza legate all'aspetto rumore possono essere individuate in guasti accidentali agli impianti che possono determinare picchi di emissione sonora, tuttavia l'azienda programma interventi di manutenzione periodica degli impianti [contratti di manutenzione ordinaria in essere per i principali impianti] che possono essere sorgenti di rumore, al fine di evitare tali guasti.

Si tiene a sottolineare tuttavia che fino ad oggi non si sono verificati episodi di disturbo a danno di abitazioni né è stata sollevata alcuna lamentela.

In conclusione, prospettando nello stabilimento produttivo di futura costruzione:

- l'ubicazione di impianti simili a quelli già presenti e fasi di lavoro medesime a quelle già in essere nel ciclo produttivo di AR.MET.;***
- mantenendo le regole e prassi operative già attive per la gestione degli aspetti ambientali applicabili alla realtà lavorativa di AR.MET. come sopra indicati;***

le attività lavorative che ivi si svolgeranno, presumibilmente non altereranno la fotografia odierna di impatto ambientale.

Inoltre, in considerazione di continui sviluppi tecnologici sia in ambito strutturale (es. soluzioni costruttive innovative per incrementare isolamento acustico delle strutture - che andrebbero ad incidere positivamente sul profilo di impatto acustico ambientale), che in ambito industriale (es. sistemi di filtraggio di inquinanti più efficienti- che andrebbero ad incidere sulla qualità e quantità delle emissioni concentrate degli impianti industriali), si può prospettare che l'impatto ambientale determinato dalle attività di AR.MET. nel terzo stabilimento possa essere ulteriormente contenuto.

A completamento di quanto sopra definito, si ribadisce inoltre che l'azienda, al fine di ridurre al minimo - con ogni mezzo a sua disposizione- impatti negativi verso l'ambiente derivati direttamente o indirettamente dalle proprie attività, si avvale di un Sistema di Gestione Integrato certificato UNI EN 14001:2015 che assicura la conformità delle attività svolte alle vigenti disposizioni di legge e prescrizioni derivanti da ogni altro accordo pertinente, permette di controllare i processi aziendali attraverso il monitoraggio continuo dei parametri ambientali ed attuare ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici per prevenire l'inquinamento, definendo obiettivi e traguardi ambientali integrandoli con la gestione operativa ed i programmi di sviluppo aziendali."

Estratto della Relazione Previsione analisi ambientale aziendale- Ipotesi nuovo insediamento produttivo AR.MET.

Di seguito si riportano anche le valutazioni e le conclusioni della Relazione "Valutazione di clima sonoro finalizzata alla variante al Piano di zonizzazione Acustica del Comune di Deruta" a firma del tecnico Rosalba Chiucchiù, alla quale per completezza si rimanda.

"[...]

Nello stabilimento produttivo di futura costruzione è prevista l'ubicazione di impianti simili a quelli già presenti e fasi di lavoro medesime a quelle già in essere nel ciclo produttivo di Ar.Met..

Considerato quanto sopra espresso, al fine di quantificare le emissioni sonore che deriveranno dall'intervento, sono stati presi a riferimento i valori misurati in data 22 febbraio 2021 dalla scrivente; in particolare, in prossimità del confine di proprietà si sono rilevati livelli di rumorosità compresi tra 53,0 e 58,0 dB(A).

Tale condizione presume una collocazione dell'area almeno in Classe Acustica "IV"; il vigente piano di zonizzazione comunale attribuisce alla zona la Classe Acustica "II" e ad uno dei lotti adiacenti la Classe acustica "I".

*Premesso che il Regolamento Regionale 02/15 all'art 118 comma 1 così recita " Tra aree inserite in classi acustiche con differenza di limite assoluto superiore a cinque dB(A) è necessario l'inserimento a scalare di zone di classe acustica intermedia, fatti salvi i casi giustificati da discontinuità morfologiche tali da consentirne l'adiacenza." **ai fini dell'attribuzione della Classe acustica al lotto oggetto di interesse si propone la riclassificazione dello stesso in Classe Acustica IV inserendo al suo interno delle "zone cuscinetto" di Classe acustica III [...]***

Conclusioni

I rilievi eseguiti, volti a caratterizzare il clima sonoro della zona, evidenziano livelli compresi tra 57,5 e 63,0 dB(A); per quanto sopra si ritiene compatibile con i valori misurati la variazione in Classe acustica IV.”

La Valutazione

Gli obiettivi principali del progetto sono:

1. Aumento della produttività della Ar.met srl, in continuità con la struttura produttiva esistente.

La società AR.MET. srl, localizzata proprio in due lotti dell'insediamento produttivo di San Nicolò di Celle, ha infatti necessità di espandere la propria realtà imprenditoriale con adeguati spazi produttivi relativi alla lavorazione di semi-lavorati in metallo, finalizzati alla produzione di mobili ed arredamenti, si ravvisa la necessità di ulteriore spazio per installare nuovi e più performanti macchinari necessari alla trasformazione dei prodotti, oltre a nuovi spazi per lo stoccaggio delle materie prime e del prodotto finito prima della sua consegna finale.

Al fine di permettere tale ampliamento la società ha individuato un ambito contiguo all'attuale sede produttiva ed attivato a seguito di parere favorevole della Giunta Comunale, il procedimento ex art. 8 del DPR160/2010 ed art. 32 comma 6 della LR 1/2015.

2. Realizzazione delle opere di mitigazione bordo strada con la realizzazione di aree verdi schermanti il nuovo intervento.

Realizzazione di opere di urbanizzazione che andranno a completare e migliorare il sistema di verde urbano e infrastrutturale esistente dell'area, rifunzionalizzando un'area agricola incolta, con la realizzazione di un intervento di mitigazione verde caratterizzato da modesti movimenti terra, in grado di creare assieme ad alberature ad alto fusto, una schermatura dell'intervento edilizio produttivo, con conseguenti benefici per l'intero comune e la collettività, aumentando la funzionalità e la qualità del luogo, trovandosi l'area in corrispondenza dell'ingresso Est della Frazione.

3. Migliore attuazione del PRG del Comune di Deruta, in funzione delle mutate esigenze di crescita.

Il progetto proposto si inserisce in continuità al tessuto urbanizzato di San Nicolò di Celle. L'area di ampliamento individuata è in parte già interessata da previsioni di crescita dal PRG PS approvato nel 2018 che ha previsto una piccola ZUANI. Il progetto pertanto ne propone l'attuazione e la modifica a fini produttivi, con parametri coerenti con i contigui tessuti esistenti e le esigenze della proprietà, riducendo quindi in parte il consumo di suolo agricolo e non aumentando il carico insediativo residenziale (anzi in termini teorici riducendolo per questa ZAUNI). È evidente infatti che le mutate condizioni sociali ed economiche odierne rispetto al 2018 ad oggi hanno incentivato forme di recupero dei volumi residenziali esistenti a fronte della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali.

Valutazione qualitativa delle alternative

La valutazione delle alternative viene condotta su tre assi principali: ambientale, sociale ed economica, assumendo come ottica quella della collettività.

Lo scenario di sfondo rimane identico nella valutazione delle alternative e si basa sulle maggiori tendenze oggi in atto.

Si ritiene che l'intervento proposto, soprattutto inerentemente al produttivo e dunque al settore lavorativo, e pertanto legato all'ambito sociale ed economico, sia positivo in un territorio come quello di Deruta. È innegabile che la pressione insediativa residenziale e quella storicamente produttiva-artigianale siano infatti andate scemando e che, anche alla luce delle recenti dinamiche nazionali e mondiali, che siano poche le eccellenze produttive che presidiano ancora il territorio fornendo una produzione locale.

Per questo si ritiene importante salvaguardare e sostenere una realtà che ha la possibilità e l'esigenza di aumentare la sua produzione, offrendo ai cittadini una possibilità ulteriore di occupazione per restare e vivere nel loro luogo di origine, anche con benefici collettivi a livello economico e sociale.

Alternativa 1: Opzione Zero

L'opzione Zero coincide con la situazione attuale.

Lasciare lo status quo inalterato non ha effetti positivi. Infatti se da un punto di vista ambientale lasciare indisturbata ed immutata la situazione ha un effetto praticamente nullo, considerata la modesta qualità dell'area da questo punto di vista (incolta e perimetrale a un'area industriale e già in parte opzionata per l'espansione della frazione dei San Nicolò di Celle), mentre se consideriamo gli assi economico e sociale l'inerzia è di certo negativa.

Senza intervenire l'area risulterebbe progressivamente sempre meno interessante perché abbandonata dal punto di vista agricolo (trovandosi tra due infrastrutture, oltre che incompleta nelle opere di mitigazione, dunque di scarsa qualità essendo localizzata comunque nel punto di ingresso est della frazione di San Nicolò di Celle con un impatto visivo negativo o quanto meno incompleto e non curato.

Tabella 1 – Opzione Zero

	Ob. 1 Aumento della produttività d'impresa	Ob. 2 Realizzazione delle opere di mitigazione	Ob. 3 Migliore attuazione del PRG
Valutazione Sociale	Negativa	Negativa	Negativa
Valutazione Ambientale	Trascurabile	Negativa	Negativa
Valutazione Economica	Negativa	Trascurabile	Negativa

Alternativa 2: Altra localizzazione

Una nuova localizzazione è sempre astrattamente possibile, ma si perderebbero gli obiettivi dello specifico SUAP cuciti per l'area individuata, soprattutto in tema di contenimento del traffico logistico interno all'azienda e di realizzazione delle opere di mitigazione.

Sarebbe necessario trovare nel territorio comunale un'altra area analoga con le stesse caratteristiche di prossimità alle infrastrutture e all'insediamento produttivo e con le stesse potenzialità di sviluppo ed acquistarla.

È evidente che questa opzione non è perseguibile da un punto di vista economico e soprattutto non soddisferebbe le esigenze del richiedente né tutelerebbe gli interessi della collettività.

L'operazione ha senso in questo sito e non in altri, proprio in merito alle considerazioni e valutazioni fatte in sede del presente rapporto.

Un'eventuale altra area produttiva, già presente nel territorio comunale sarebbe comunque localizzata a ragguardevole distanza dai due stabilimenti esistenti e produrrebbe di conseguenza nuovi impatti negativi, come l'aumento del traffico veicolare e atmosferico). Sul tema inoltre si è già espressa favorevolmente anche l'amministrazione di Deruta con DGC n. 18 del 02.02.2023.

Alternativa 3: Proposta di Progetto

L'opzione di progetto presenta invece indiscutibili vantaggi sia sotto il profilo economico che sotto il profilo sociale, ovvero l'incremento dell'occupazione, in fase di realizzazione e di manutenzione dell'attività, ma soprattutto in fase di esercizio di questa. Tale incremento non potrà che aiutare e soprattutto incentivare la presenza nel territorio.

La realizzazione dell'ampliamento in continuità e prossimità fisica con la parte esistente dell'azienda, inoltre, è volta a contenere il traffico logistico, evitando il sovraccarico del traffico veicolare pesante sul comune ed in generale nel territorio.

Sotto il profilo ambientale e paesaggistico, la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale a verde miglioreranno la qualità del luogo, che costituisce l'accesso est alla frazione di San Nicolò di Celle. La variante, infatti, consegue il risultato di riqualificare e rifunzionalizzare un'area incolta. L'intervento aumenterà la qualità della percezione urbana dell'intera area, che si configurerà in una vera e propria porta d'accesso alla frazione di San Nicolò di Celle.

Il completamento delle opere di mitigazione si configura come opera importante anche alla luce del fatto che l'impianto produttivo aumenterà il suo volume, dunque aumenterà la percezione visiva dello stesso dalla Strada Provinciale 375 e da Via Giosuè Carducci.

La variante proposta è quindi trascurabile ai fini degli effetti ambientali (considerati i limitati effetti negativi a bilancio con quelli invece positivi), mentre ha senz'altro effetti completamente positivi per gli aspetti economici e sociali.

Tabella 2 – Opzione di Progetto

	Ob. 1 Aumento della produttività d'impresa	Ob. 2 Realizzazione delle opere di mitigazione	Ob. 3 Migliore attuazione del PRG
Valutazione Sociale	Positiva	Positiva	Positiva
Valutazione Ambientale	Trascurabile	Positiva	Positiva
Valutazione Economica	Positiva	Trascurabile	Positiva

Matrice di Coerenza "INTERNA"

La matrice correla qualitativamente tra essi gli obiettivi di questo progetto.

La coerenza tra gli obiettivi della variante è verificata.

Tabella 3 – Coerenza interna

Obiettivi	Ob. 1	Ob. 2	Ob. 3
Ob. 1	Coerente	Coerente	Coerente
Ob. 2	Coerente	Coerente	Trascurabile
Ob. 3	Coerente	Trascurabile	Coerente

Matrice di Coerenza "ESTERNA"

La matrice correla qualitativamente gli obiettivi della variante in oggetto con la strumentazione urbanistica, ambientale e paesaggistica sovraordinata e quella di livello comunale.

Tabella 4 – Coerenza esterna

	Ob. 1 Aumento della produttività d'impresa	Ob. 2 Realizzazione delle opere di mitigazione	Ob. 3 Migliore attuazione del PRG
PUT	Coerente	Coerente	Coerente
PPR	Trascurabile	Coerente	Trascurabile
RERU	Trascurabile	Coerente	Trascurabile
PTCP	Trascurabile	Coerente	Coerente
PAI	Coerente	Coerente	Coerente
PRG PS	Trascurabile	Coerente	Coerente
PRG PO	Trascurabile	Coerente	Coerente
Azzonamento acustico	Trascurabile	Coerente	Trascurabile

Mitigazioni e compensazioni

Le forme di mitigazione previste riguardano sia il fabbricato di nuovo ampliamento, sia il contesto in cui esso si inserisce.

Infatti, come si evince dal progetto, il nuovo edificio terrà conto di tutte le misure di mitigazione nell'impatto acustico e emissivo che già sono vigenti nell'impianto Ar.met esistente, a livello di scelta di materiali di tamponatura e infissi fonoisolanti e di caratteristiche impiantistiche.

Dal punto di vista della mitigazione ambientale nel contesto, è previsto il completamento delle opere di verde perimetrale, consistenti in movimentazioni terra atte a garantire la schermatura fisica e visiva dell'impianto, abbinate alla piantumazione di alberature d'alto fusto con funzione di filtro/schermatura rispetto alle principali vie di comunicazione, in ossequio all'Allegato II, art.1, c.3, del PRG Parte Strutturale ex L.R. 1/2015, preservando anche la continuità del corridoio ecologico.

Si potranno eventualmente adottare ulteriori opere di mitigazione, in fase di dettaglio ed esecutiva, per ridurre al minimo gli eventuali effetti negativi e garantire una progettazione di elevata qualità.

Infine la realizzazione delle opere di urbanizzazione, come illustrato, sono valutabili come compensazioni sufficienti, soprattutto alla luce dell'aumento di produttività dell'azienda e della funzionalità degli interventi prevista.

Conclusioni

Si ritiene che considerate le modifiche previste dal progetto in oggetto e gli effetti ambientali che potrà produrre, il procedimento di SUAP sia da escludere dal procedimento di VAS, anche in armonia con quanto riportato dalla LR 12/2010 ed in considerazione del fatto che dalla realizzazione del progetto non ci si attende impatti ambientali significativamente negativi. L'area scelta è già in prossimità di quelle urbanizzate ed antropizzate, e soprattutto in prossimità ai due stabilimenti esistenti, non è particolarmente rilevante da un punto ambientale e non è vincolata da un punto di vista paesaggistico. La sola ripercussione a livello ambientale è probabilmente il modesto incremento delle emissioni in atmosfera, causa il leggero aumento del traffico veicolare pesante, ma come abbiamo già sottolineato non tale da modificare in maniera rilevante flora e fauna, ed il modesto consumo di suolo, in parte già valutato anche del vigente PRG PS.

Sono invece sicuramente positivi gli impatti economici e sociali. Parliamo infatti di un notevole investimento diretto e della creazione ex novo di posti di lavoro. L'insediamento proposto migliora lo status quo, completa un progetto globale di produzione già insediato nell'area, aiutando una realtà locale in crescita, calibrando le previsioni urbanistiche ed aumentandone la capacità produttiva, dando l'opportunità di crescita a un'azienda locale attiva nel territorio e migliorando l'assetto fisico dello spazio per chi arriva nella frazione accedendo da questo punto.

Deruta, 02/10/2023